

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/07/2021	6	Bufale sul Covid, l'impero del medico-guru Usa <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/07/2021	11	In fuga dai roghi = La fuga dei turisti dalla Sardegna in fiamme <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	26/07/2021	7	Nel nostro reparto per curare il Long Covid c'è una lista d'attesa lunga fino a novembre <i>Margherita De Bac</i>	7
FOGLIO	26/07/2021	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	8
GIORNALE	26/07/2021	10	Londra, il Covid rallenta: casi a -47% E Johnson sorride dopo il luglio nero <i> Davide Zamberlan</i>	9
GIORNALE	26/07/2021	14	Incubo di fiamme in Sardegna Mille sfollati, si muove la Ue = Oristano, inferno di fuoco In fuga 1.500 persone <i>Tiziana Paolucci</i>	10
MESSAGGERO	26/07/2021	12	Oristano, messe in salvo 1.500 persone = Sardegna in fiamme oltre 1500 sfollati <i>Umberto Aime</i>	11
MESSAGGERO	26/07/2021	12	Cuglieri, il paese che non esiste più Sono rimasti solo macerie e fumo <i>U. Ai.</i>	13
REPUBBLICA	26/07/2021	4	Stromboli, focolai tra i turisti l'isola ex Covid free ora ha paura <i>Alessandra Ziniti</i>	14
REPUBBLICA	26/07/2021	13	La battaglia del piccolo Jude a piedi fino a Londra per il clima <i>Antonello Guerrera</i>	15
REPUBBLICA	26/07/2021	18	Il fuoco devasta la Sardegna in cenere l'olivastro millenario <i>Corrado Zunino</i>	16
REPUBBLICA	26/07/2021	18	Intervista a Luca Tonarelli - "Più prevenzione o l'emergenza non avrà fine" <i>Giacomo Talignani</i>	17
STAMPA	26/07/2021	2	Il fuoco divora i boschi della Sardegna centinaia di evacuati, stato di emergenza = Roghi e centinaia di sfollati la Sardegna chiede aiuto "Un'apocalisse ambientale" <i>N. P.</i>	18
STAMPA	26/07/2021	3	Paesi sotto assedio e animali carbonizzati Le fiamme straziano il Cuore dell'isola <i>Nicola Dinna</i>	19
STAMPA	26/07/2021	5	In Italia 80 milioni di immunizzati Figliuolo: "Siamo all'ultimo miglio" <i>Gianni Giacomino</i>	21
STAMPA	26/07/2021	17	L'Everest è infetto il virus conquista il tetto del mondo = Contagiati dal Covid sul monte Everest il Nepal minimizza: "Solo un po' di tosse" <i>Carlo Pizzati</i>	23
STAMPA	26/07/2021	31	Per Zanni è solo l'inizio medaglia e dedica al nonno dopo aver battuto il Covid <i>Alberto Dolfin</i>	25
TEMPO	26/07/2021	10	Oristano ostaggio degli incendi <i>Redazione</i>	26
askanews.it	24/07/2021	1	Covid, Riccardi: 68 nuovi contagi in Fvg, 2 pazienti in terapia <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	26/07/2021	1	Un farmaco universale contro il Covid: la sfida dei ricercatori canadesi - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	25/07/2021	1	Annamaria Bruno: "Nell'industria del cibo serve la sensibilità femminile". L'invenzione del lockdown: il prosciutto alla curcuma - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	26/07/2021	1	La battaglia del piccolo Jude. A piedi fino a Londra per il clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	25/07/2021	1	Coronavirus, Marina Militare, 20 positivi a bordo della Amerigo Vespucci: messe in atto misure cautelative - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	25/07/2021	1	Covid, Brusafarro: "È il vaccino il metodo migliore per combattere i No Vax" <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	25/07/2021	1	Vaccini contro il Covid, l'Oms rassicura i musulmani: "Sono halal" - la Repubblica <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	26/07/2021	1	Coronavirus nel mondo, in Brasile calano le vittime: mai così poche negli ultimi sei mesi - la Repubblica <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	26/07/2021	1	La lite tra genitori per il vaccino anti-Covid al figlio: "Prevale la volontà del ragazzo" - la Repubblica <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2021

repubblica.it	26/07/2021	1	Incendi, una battaglia anche con i droni. Clima, i carabinieri arruolano le api - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	25/07/2021	1	Stromboli, focolaio tra i turisti. L'isola ex Covid free ora ha paura - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
corriere.it	25/07/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 25 luglio: 4.743 nuovi casi e 7 morti <i>Francesca Del Boca</i>	40
corriere.it	25/07/2021	1	Incendi in Sardegna, la situazione oggi: quattrocento gli sfollati, la Protezione Civile chiede aiuto all'Ue <i>Francesca Del Boca</i>	41
ilgiornale.it	26/07/2021	1	Londra, il Covid rallenta: casi a -47%. E Johnson sorride dopo il luglio nero <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Long Covid nei bambini: sintomi, come riconoscerlo e quali cure sono necessarie. Le indicazioni dell'Iss <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Covid: cinque nuovi positivi e non ci sono guariti <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Covid Lazio, terapie salva-ricovero: nuovo piano anti virus: estendere le monoclonali <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Ho 99 problemi ma il vaccino non è uno di questi, muore a 34 anni di Covid <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Coronavirus, 88 casi positivi oggi e in sette giorni l'incidenza è quasi raddoppiata / La progressione del virus <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Incendio a Oristano, sfollate 1500 persone. In arrivo due canadair dalla Francia <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	Incendio nell'Oristanese, centinaia di sfollati <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Incendi, maxi-rogo a Oristano: sfollate quasi 400 persone nella notte <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Covid, 85 nuovi positivi e nessun decesso. Più della metà dei contagi in provincia di Pescara <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Incendi, maxi-rogo nell'Oristanese: le fiamme raggiungono Cuglieri, sfollate 400 persone <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Covid Italia, bollettino oggi 25 luglio: 4.743 casi e 7 morti. Tasso di positività sale al 2,7% (+0,7%) <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	Covid, un altro ricoverato con la polmonite. Positiva bimba di 6 anni <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	Sardegna in fiamme, oltre 1.500 sfollati: l'ipotesi dei piromani <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	26/07/2021	1	Sardegna in fiamme. Cuglieri, il paese che non esiste più. Sono rimasti solo macerie e fumo <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Viterbo, calano infortuni da Covid sul lavoro: da 45 a 10. La Cisl: I vaccini funzionano <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Doppio intervento del Soccorso Alpino sul Terminillo, soccorsa donna e recuperate quattro escursioniste <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Covid, contagiati in 20 su 360 sulla nave scuola Amerigo Vespucci, la Marina militare: Sono tutti vaccinati <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	25/07/2021	1	Oristano, incendio si espande: famiglie sfollate nella notte <i>Redazione</i>	63
lapresse.it	25/07/2021	1	Covid, aumentano ricoveri: +6 in intensiva, +52 in reparti ordinari <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	25/07/2021	1	Incendi, la Sardegna dichiara lo stato di calamità <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	25/07/2021	1	Covid, 176.653 tamponi: tasso positività sale a 2,7% <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	25/07/2021	1	Covid, 1.001 guariti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	25/07/2021	1	Oristano, Protezione civile richiede attivazione meccanismo europeo <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2021

lapresse.it	25/07/2021	1	Covid, 4.743 casi e 7 decessi <i>Redazione</i>	69
lapresse.it	25/07/2021	1	Covid, il bollettino di domenica 25 luglio: 4.743 casi e 7 morti <i>Redazione</i>	70
lapresse.it	25/07/2021	1	Oristano, vasto incendio minaccia abitazioni <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	25/07/2021	1	Spagna, è corsa al vaccino con i casi di Covid che salgono <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	25/07/2021	1	Oristano, incendio si espande: famiglie sfollate nella notte <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	26/07/2021	1	Terzo nubifragio su Torino, corso Regina in tilt e allagamenti in zona Giardini Reali <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	25/07/2021	1	"Avete il vaccino per salvarvi dal Covid e non lo volete usare?" Nelle missioni lo stupore per il negazionismo no vax dell' Occidente <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	26/07/2021	1	Contagiati dal Covid sul monte Everest. Il Nepal minimizza: "Solo un po' di tosse" <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	26/07/2021	1	Dopo il maltempo, a Vercelli sgomberata dai detriti l'area del Pala Bertinetti <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: "In fumo 10mila ettari di territorio". Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Coronavirus, 20 membri dell'equipaggio positivi a bordo dell'Amerigo Vespucci. Scattano i protocolli di sicurezza <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Frana nel Comasco, investito il paese di Blevio: fango e detriti per le strade, evacuate alcune famiglie. Isolate due frazioni a monte <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Incendi in provincia di Oristano, almeno 20mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate: "Danni incalcolabili". Canadair in aiuto dai Paesi Ue <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Covid, il fallimento della comunicazione Ã stato uno dei nostri piÃ tragici errori <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Incendi in provincia di Oristano, almeno 20mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate: "Danni incalcolabili". Canadair in aiuto dai Paesi Ue <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Covid, Remuzzi: "Vaccino per essere davvero protetti, ma un giorno si potrÃ guarire a casa". Il punto sui farmaci antivirali: "Promettenti" <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: "In fumo 10mila ettari di territorio". Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe <i>Redazione</i>	90
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Coronavirus, 20 membri dell'equipaggio positivi a bordo dell'Amerigo Vespucci. Scattano i protocolli di sicurezza <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Frana nel Comasco, investito il paese di Blevio: fango e detriti per le strade, evacuate alcune famiglie. Isolate due frazioni a monte <i>Redazione</i>	92
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Incendio in provincia di Oristano, evacuate altre 400 persone a Scano Montiferrro. "Stima dei danni ambientali ed economici incalcolabile" <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	25/07/2021	1	Covid, Remuzzi: "Vaccino per essere davvero protetti, ma un giorno si potrÃ guarire a casa". Il punto sui farmaci antivirali: "Promettenti" <i>Redazione</i>	96
agenparl.eu	25/07/2021	1	Comunicato Regione: Coronavirus. L'aggiornamento in Emilia-Romagna: 565 nuovi positivi su oltre 15mila tamponi eseguiti. Stabili i ricoveri. Vaccinazioni: 4 milioni e 811mila dosi somministrate <i>Redazione</i>	99
AGENZIASTAMPAILTALIA.IT	25/07/2021	1	Incendi Boschivi: in Sardegna 7 Canadair al lavoro. Curcio in contatto con Solinas <i>Redazione Asi</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2021

aise.it	25/07/2021	1	La mobilità degli italiani ai tempi del Covid: resiste la sharing mobility, boom dei monopattini <i>Aise.it</i>	102
DOMANI	26/07/2021	1	Chi non vuole il lockdown non può essere contro i vaccini <i>Mario Giro</i>	103
ladiscussione.com	25/07/2021	1	Incendi Sardegna, Solinas"Chiesto a Draghi immediato sostegno economico" <i>Italpress</i>	104
ladiscussione.com	25/07/2021	1	Incendi: Bonelli "Crisi clima emergenza già oggi" <i>Angelica Bianco</i>	105
ladiscussione.com	25/07/2021	1	Covid, in Italia 4.743 casi e 7 decessi <i>Italpress</i>	106
ladiscussione.com	25/07/2021	1	Incendi Sardegna, Solinas"Chiesto a Draghi immediato sostegno economico" <i>Angelica Bianco</i>	107
VERITÀ	26/07/2021	12	Intervista a Ettore Prandini - La pioggia non manca: usiamola <i>L.d.p.</i>	108

Bufale sul Covid, l'impero del medico-guru Usa

[Redazione]

Sui social diffonde fake news in tutte le lingue Bufale sul Covid, l'impero del medico-guru Usa WASHINGTON I materassi a molle emanano radiazioni molto dannose per l'uomo e lettini abbronzanti aiutano a prevenire il cancro e altre gravi malattie. Per anni Joseph Mercóla, medico osteopata, dal suo quartier generale in Florida ha promosso bizzarre teorie e trattamenti medici non supportati da prove scientifiche e dunque mai autorizzati. Il suo motto era 'Prendi il controllo della tua salute', e nel 2003 un suo libro divenne anche un best seller. Intanto grazie ai social la sua fama cresceva, con un esercito di follower pronti a comprare a caro prezzo cure e prodotti di medicina alternativa che gli hanno permesso di creare un impero da oltre 100 milioni di dollari. Poi, quando la sua stella sembrava in declino, è arrivata la grande occasione: la pandemia. E il dottor Mercóla a 67 anni si è trasformato nel re dei no vax e nel leader indiscusso della disinformazione online sui vaccini. A raccontare la sua storia il New York Times che, basandosi sui dati e le informazioni dell'associazione no profit Center for Countering Digital Hate, descrive Mercóla e la compagna Erin Elizabeth a capo di una vera e propria organizzazione con l'obiettivo di fabbricare e divulgare su larga scala fake news. Una macchina da guerra in grado di tradurre le più strampalate - LA STRATEGIA La verità sui sieri? Uno sporco business Intanto le sue aziende fatturano oltre 100 milioni di dollari all'anno - teorie in tutte le lingue, che sia lo spagnolo, il polacco o il filippino, raggiungendo ogni angolo del mondo. È Mercóla il 'most wanted' della dozzina di personalità e personaggi ambigui che da soli generano il 65% di tutti i falsi miti e delle teorie del complotto sul Covid e sui vaccini. Tra loro anche uno dei nipoti di JFK, Robert Kennedy Jr., terzogenito di Bob Kennedy e figura di spicco del movimento 'free vax', criticato soprattutto per aver sostenuto la correlazione tra vaccini e autismo. Posizioni non dissimili da quelle divulgate dal dottor Mercóla, secondo cui i vaccini anti Covid sono un'enorme frode medica: non prevengono l'infezione, non garantiscono l'immunità, non fermano la trasmissione del virus e alterano il codice genetico delle persone. Il medico osteopata Joseph Mercóla, 67 anni -tit_org- Bufale sul Covid, impero del medico-guru Usa

In fuga dai roghi = La fuga dei turisti dalla Sardegna in fiamme

Tra i 1500 sfollati anche centinaia di villeggianti. Catastrofe ambientale. Si mobilita l'Europa, in arrivo aerei antincendio dalla Francia

[Redazione]

La fuga dei turisti dalla Sardegna in fiamme. Tra i 1500 sfollati anche centinaia di villeggianti. Catastrofe ambientale. Si mobilita l'Europa, in arrivo aerei antincendio dalla Francia. ORISTANO Quasi 1500 persone sfollate, oltre 20 mila ettari di boschi, oliveti e campi coltivati ridotti in cenere, case danneggiate. È pesantissimo il bilancio del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, nell'Oristanese. Il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra, non è stato ancora domato e continua a minacciare case e aziende. Al lavoro per tentare di contrastare le fiamme ci sono 7500 uomini tra forestali, vigili del fuoco. Protezione civile, volontari, ma anche Croce Rossa carabinieri e polizia, sette Canadair, più due in arrivo dalla Francia richiesti dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 11 elicotteri della flotta regionale. Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994. Ed è proprio nella stessa zona, tra Bonarcado e Santu Lussurgiu che sabato sono partite le fiamme. Le alte temperature e il vento hanno alimentato il fuoco che si è velocemente propagato, circondando prima Santu Lussurgiu e poi spostandosi a Cuglieri. Il piccolo paese è stato assediato dalle fiamme: 200 le persone sfollate. Con loro anche tutti gli abitanti di Senna riólo, 155 persone, dove gli stessi cittadini di Cuglieri avevano trovato rifugio. All'alba sono ripresi lanci d'acqua dal cielo, ma dopo una lieve tregua, con l'aumento delle temperature e della forza del vento, le fiamme hanno ripreso vita, trasformando tutta l'area in un inferno. Il fronte del fuoco si è spostato, raggiungendo Porto Alabe. Il piccolo centro è stato circondato dal fuoco: 200 le persone allontanate da casa. Tra queste anche tanti turisti. Le fiamme hanno anche raggiunto Scano Montiferru, dove sono state evacuate alcune abitazioni e sfollate 400 persone, tra le quali anche gli ospiti di una struttura per anziani e Borore nel Nuorese con altre trenta famiglie allontanate. Il governatore Solinas ha annunciato che scriverà al presidente Draghi per chiedere al Governo un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. IL GOVERNATORE Chiederemo a Draghi di destinare una quota del Pnrr per progetti di riforestazione. O Ciña Piogge torrenziali si sono abbattute sulla provincia centrale cinese dell'Henan nell'ultima settimana. Il bilancio dei danni è pesante e quello delle vittime anche peggiore, gli evacuati si contano a centinaia di migliaia. Distrutte strade e abitazioni, decine i dispersi. In un'intera giornata si è abbattuta sulla zona la stessa quantità d'acqua registrata nel corso di un intero anno. O Australia Tra fine 2019 e inizio 2020 una serie di grandi incendi portò alla distruzione, in Australia, di circa 85 mila chilometri quadrati di foreste: una superficie quasi uguale a quella del Portogallo. Secondo WWF gli animali più grandi che hanno sofferto le conseguenze degli incendi potrebbero essere quasi 3 miliardi. Il 2019 è stato l'anno più caldo e secco registrato negli ultimi cento anni. O California Dopo gli incendi devastanti del 2020, la California, con tutto il Nord America, registra un alto numero di incendi, dovuti alla combinazione tra prolungata siccità e tempeste di fulmini. Nelle ultime settimane negli Stati Uniti sono stati censiti 80 incendi attivi. Il più grave, negli ultimi giorni, ha colpito l'Oregon, situato tra la California e, più a nord, lo stato di Washington. O Germania Il riscaldamento climatico in Germania ha presentato il conto non sotto forma di incendi ma di alluvioni. In poco più di dodici ore sono caduti sulla zona della Renania-Westfalia e Renania-Palatinato 150 millimetri di pioggia, la quantità che di solito si registra in due mesi. Risultato: interi paesi travolti dall'acqua, centinaia di vittime e centinaia di dispersi. Gli effetti delle fiamme in Sardegna. In alto gli animali uccisi dal fuoco. Sopra a sinistra, l'incendio a Cuglieri -tit_org- In fuga dai roghi La fuga dei turisti dalla Sardegna in fiamme

Nel nostro reparto per curare il Long Covid c'è una lista d'attesa lunga fino a novembre

[Margherita De Bac]

Roberto Bemabei, geriatra e medico del Papa: La malattia può lasciare strascichi pesanti in chi non è vaccinato Nel nostro reparto per curare il Long Covid c'è una lista d'attesa lunra fino a novembre Il colloquio di Margherita De Àññ I contagi aumentano, non i ricoveri. Il sistema sembra reggere, come nel Regno Unito, tenendo conto che in Italia la variante Delta ha cominciato a penetrare due settimane dopo e che sul piano della somministrazione delle dosi si sta recuperando terreno. Continuerà così? In un grande ospedale come il policlinico Gemelli, che ha creato un grande Covid-Hospital attivo da marzo 2020, per ora non ci sono segnali di rialzo. Gli an'/iani Roberto Bemabei, archiatra di papa Francesco, capo dipartimento di geriatria e presidente dell'associazione Italia Longeva, compie un'ideale visita dei pazienti: Un terzo sono gli stessi "protagonisti" delle prime ondate epidemiche, gli ultra 75enni. La metà di loro sono stati ricoverati per problemi legati alla vecchiaia e, una volta sottoposti a tampone, si è scoperto che avevano anche il Covid, seppure in forma lieve o asintomatica. A portarli da noi sono stati il diabete, lo scompenso cardiaco e le patologie croniche, non il Sars-CoV-2. L'altra metà non era vaccinata. Giro della morte I restanti due terzi sono giovani positivi sotto i 42 anni, rigorosamente non vaccinati. Anche fra loro non ci sono state vittime però qualcuno si è fatto un bei giro della morte, come lo chiamo io. Terapie pesanti a base di cortisone ed eparina, alti flussi di ossigeno, un paio sono finiti in terapia intensiva. Mi domando il senso di andare incontro a questa esperienza che potrebbero evitare con due semplici gesti. La doppia dose di vaccino. I preparati anti-Covid potrebbero risparmiare a questa platea di persone in salute almeno io giorni di una malattia infettiva che può lasciare strascichi. Bemabei mette in guardia: Non sempre è una passeggiata. Guarisci e poi non sai se ti porterai dietro qualche noia, anche lieve. Long Covid I/Istituto superiore di sanità ha appena pubblicato un rapporto sul Long Covid, malattia dei guariti dal virus che a distanza anche di due mesi dal tampone negativo accusano una serie di postumi persistenti. Sono stati contattati circa 200 sintomi a carico di diversi organi. L'esperienza del Gemelli sta facendo scuola: Ab biamo aperto il primo day hospital dedicato al Long Covid, diretto dal professor Francesco Landi. C'è una Hsta d'attesa lunga fino a novembre. Ecco perché insisto tanto: il virus non bisogna prenderlo, punto e basta. Non conosciamo ancora bene gli effetti a distanza dell'infezione. Forse ad alimentare la falsa certezza che prendere il Covid non sia così grave è il modello di calciatori che una volta guariti tornano in campo. Casi che non fanno testo: Tanti rientrano in gioco in tempi brevi, tanti invece stentano a riprendersi, come in una lunga convalescenza. Non voglio allarmare, però è sciocco non fare prevenzione. Lereinfezioni Da geriatra, Bemabei vive con maggior tranquillità l'attuale fase dell'epidemia. Non regge il paragone con la precedente: Non c'è sicuramente l'allarme di prima. Qualche caso di reinfezione negli anziani vaccinati può esserci, ma capita per tutte le vaccinazioni, in percentuali anche superiori I cortei Le immagini dei cortei novax, tutti assembrati e senza mascherina, fanno temere un riflesso sullit, già in risalita, epiù ci sono le segnalazioni di focolai nelle località di vacanza. È assurdo che nemmeno l'evidenza dell'effetto straordinario delle vaccinazioni, l'altrettanto evidente effetto dannoso del Covid 19, anche nei giovani, convincano questa gente ad avere comportamenti civili, di rispetto. Non riesco a credere che l'ideologia e i pregiudizi nei confronti della scienza siano più forti della realtà. Mai co me oggi abbiamo dati incontrovertibili. Il vaccino salva la vita. Il virus può spegnerla o rovinarla. Gli altri vaccini Italia Longeva spinge da sempre sull'importanza delle vaccinazioni negli over 65. Anche quest'anno vengono raccomandati l'antinfluenzale, anti-pneumococco (responsabile di una forma di polmonite) e anti herpes zoster. mdebac@rcs.it a RIPRO]U;[OKE RISERVATA Geriatra Roberto Bemabei, archiatra di papa Francesco -tit_org- Nel nostro reparto per curare il Long Covidè una listaattesa lunga fino a novembre

Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covidcifre 50 su 100.000 L'incidenza di casi per abitanti per passare dalla zona bianca alla gialla, parametro rimasto invariato con il nuovo decreto "Covid", a cui Consiglio dei ministri ha dato il via libera giovedì scorso. 10 per cento La percentuale di terapie intensive da occupare per passare in zona gialla, insieme al 15 per cento di ospedalizzazioni. Con il 20 per cento di terapie intensive e il 30 di ospedalizzazioni si passa in arancione, con il 30 e il 40 per cento in rossa. 2 per cento Stabile il tasso di occupazione in terapia intensiva (ben al disotto della soglia critica), secondo i dati del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità (Iss) relativo al periodo 12-18 luglio, presentato venerdì scorso. 1,26 L'indice Rt a livello nazionale, in aumento rispetto alla settimana precedente. Supera la soglia critica di 1 VRt indica quante persone contagia in media ciascun positivo in un tempo dato). 31 su 100.000 L'incidenza di nuovi casi per abitanti nel report dell'Iss. Il ministero della Salute ne segnala 41 su 100 mila (aggiornati a giovedì scorso), in forte aumento rispetto ai 19 della settimana precedente, ma ancora sotto la soglia dei 50. 19 Regioni e province autonome a rischio moderato. Basilicata e Valle D'Aosta sono a rischio basso. 2,24 L'indice Rt più alto, raggiunto dalla Sardegna, secondo l'ultimo monitoraggio. Seguono Veneto (1,67), Marche (1,46) e Liguria (1,45). I valori più bassi sono in Molise, dove l'Rt la settimana scorsa è stato pari a zero, e la Basilicata(0,81). 82,8 su 100.000 L'incidenza di casi per abitanti in Sardegna, anche qui in testa. Altre tre sopra la soglia di 50 sono Veneto (68,9), Lazio (68,8), Sicilia (64,9), sempre secondo il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità comunicato venerdì. 4.997 1 nuovi casi non associati a catene di trasmissione. La settimana precedente erano 2.408. Scendono i casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti (30 per cento contro il 31 della settimana precedente). 64 milioni Le dosi somministrate di vaccino secondo il ministro della Salute Roberto Speranza, che venerdì ha spiegato come le vaccinazioni procedano al ritmo di 570 mila al giorno. 29 milioni Gii italiani che a oggi risultano del tutto immunizzati, il 53 per cento della popolazione over 12. é-;;:6/8/2021 L'entrata in vigore del Green pass, posticipata di due settimane rispetto al piano iniziale di Palazzo Chigi, per dare è tempo necessario a uniformarsi alle nuove regole. 31/12/2021 U termine della proroga dello stato d'emergenza, secondo le ultime decisioni del Consiglio dei ministri di giovedì scorso. 68,3 per cento La percentuale di circolazione della variante Delta, "tra il 28 giugno e l'11 luglio dominante in 19 paesi, la maggior parte dei 28 che hanno riportato sufficienti informazioni di sequenziamento" (nota dell'Oms di venerdì). 2.089 I nuovi casi registrati in 24 ore in Germania (bollettino di venerdì), il dato più alto nel paese dall'1 giugno. é-;;:-tit_org-

Londra, il Covid rallenta: casi a -47% E Johnson sorride dopo il luglio nero

Quarta ondata, picco superato malgrado il liberi tutti del 19 Il ministro Javid aveva previsto i 100mila contagi al giorno

[Davide Zamberlan]

REGNO UNITO Londra, il Covid rallenta: casi a -47 /o E Johnson sorride dopo il luglio nero Quarta ondata, picco superato malgrado è liberi tutti del 19 Il ministro Javid aveva previsto i 100mila contagi al giorno Davide Zamberlan Londra Le rilevazioni degli ultimi giorni sulle nuove infezioni da Covid19 nel Regno Unito sono sorprendentemente positive: ieri sono stati registrati 29.173 casi, il quinto giorno consecutivo che vede una discesa dai 46.558 dello scorso martedì. Rispetto al picco della quarta ondata registrato sabato 17 luglio con 54,674 casi si tratta di un calo di quasi il 47 per cento. Guardando alla media mobile a sette giorni, per tener conto delle fluttuazioni giornaliere, il dato di ieri si attesta a 34.365 infezioni, quasi il 21 per cento in meno rispetto al picco di 43.577 raggiunto lo scorso 21 luglio. Numeri positivi senza dubbio, numeri però ancora insufficienti per poter pensare di essere usciti dal tunnel della quarta ondata. I dati dei prossimi giorni saranno decisivi per poter confermare l'ottimismo di quanti stanno cominciando a sussurrare che il picco è stato raggiunto. Ci sono due fatti importanti che influenzeranno il numero dei nuovi contagi nei prossimi giorni, la rimozione di quasi tutte le misure di contenimento della pandemia nel Paese, avvenuta lunedì 19, e la progressiva chiusura delle scuole per il periodo estivo. Sono due forze che agiranno in senso contrario, con la riapertura di nightclub e l'eliminazione dell'obbligo di distanziamento sociale e di mascherine che sosterranno i casi, limitati dall'altra parte dal minor numero di studenti che si mischiano nelle aule. La chiusura scolastica è lasciata all'autonomia degli istituti, che spesso offrono anche corsi estivi, con alcuni che hanno già chiuso i battenti: ma questo non può spiegare l'intensità della discesa dei casi, commenta Paul Hunter, professore di medicina dell'università dell'East Anglia intervistato dal Sunday Times. Secondo Hunter è meno probabile che vedremo un aumento dei casi come conseguenza del freedom day, il liberi-tutti decretato dal governo dal 19 luglio. La progressione numerica dell'ultima settimana, se confermata nei prossimi giorni, smentirebbe le previsioni del ministro della sanità Javid che all'inizio di luglio parlò di casi che avrebbero potuto arrivare anche a 100mila giornalieri. E segnerebbe un importantissimo colpo politico per il governo Johnson, ammaccato dai fiaschi e dalle polemiche delle ultime settimane: 1 milione di persone costrette a isolarsi per essere entrate in contatto con infetti; conseguenti difficoltà economiche, scaffali vuoti nei supermercati e il governo costretto a esentare dall'obbligo di isolamento particolari categorie di lavoratori essenziali; l'inversione a U sull'obbligo del certificato vaccinale, che sarà introdotto da settembre dopo essere sempre stato negato dal governo, scatenando aspre polemiche nella maggioranza; l'aumento salariale del 3 per cento accordato a infermieri e medici, considerato troppo basso; una riforma dell'assistenza sociale (non ancora resa pubblica) che ha scatenato un dibattito sull'equità intergenerazionale in relazione a chi dovrà finanziarla; leennesime rivelazioni di Cummings. L'ultima polemica, il tweet di ieri del ministro Javid che, guarito dal covid, ha scritto che non si deve indietreggiare di fronte alla malattia: valanga di critiche social, cancellazione del tweet e scuse da parte di Javid: non volevo offendere i familiari di chi è morto. Passi falsi e difficoltà che hanno presentato il conto: secondo le ultime rivelazioni di YouGov la maggioranza conservatrice vede ridurre il proprio vantaggio ai minimi da marzo, da quando è cominciata la storia vincente della campagna vaccinale inglese. I Tories avrebbero ora solo quattro punti di vantaggio. -tit_org-

INCENDI NELL'ORISTANESE

Incubo di fiamme in Sardegna Mille sfollati, si muove la Ue = Oristano, inferno di fuoco In fuga 1.500 persone

Tiziana Paolucci Dieci paesi minacciati dalle fiamme e 20mila ettari bruciati. In arrivo altri Canadair dall'Ue

[Tiziana Paolucci]

INCENDI NELL'ORISTANESE Inalbo di fiamme in Sardegna Mille sfollati, si muove la Ue Tiziana Paolucci Brucia la Sardegna e vanno in fumo le speranze di migliaia di esercenti e imprenditori del settore turistico. Le fiamme, forse dolose, che sabato avevano devastato l'area del Montiferru, nell'Oristanese, ieri hanno raggiunto i territori di Tresnuraghes. Più di mille [e persone evacuate, a partire dall'intero agglomerato turistico nella marina di Porto Alabe. a pagina 14 INFERNO Le prime fiamme sono iniziate venerdì notte LA RICHIESTA DI AIUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE Oristano, inferno di fuoco In fuga 1.500 persone Dieci paesi minacciati dalle fiamme e 20mila ettari bruciati. In arrivo altri Canadair dall'Ue Tiziana Paolucci Brucia la Sardegna e vanno in fumo le speranze di migliaia di esercenti e imprenditori del settore turistico, che speravano in questa stagione di recuperare parte delle perdite legate al vid. Le fiamme, forse dolose, che sabato avevano devastato l'area del Montiferru, nell'Oristanese, ieri hanno raggiunto i territori di Tresnuraghes. Millecinquecento le persone evacuate, a partire dall'intero agglomerato turistico nella marina di Porto Alabe. L'altro rogo, partito sabato da Usellus e Villa Verde, si è esteso invece in direzione di Montresta e delle campagne attorno al Grighine. 1 vigili del fuoco, schierati a protezione delle strutture e delle abitazioni, il Corpo forestale e i volontari, nonostante l'immenso impegno, ancora ieri mattina non erano riusciti ad avere la meglio sull'Inferno, divampato tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, dove molte case sono state abbandonate. Un disastro, una tristezza, quello che stiamo vivendo, ha detto il sindaco Diego Loi. Già sabato notte gli abitanti di Cuglieri avevano dovuto lasciare le loro case, perché il fuoco aveva raggiunto la piazza centrale, danneggiando diversi edifici. Stesso scenario a Sennariolo e Bosa, dove è stato organizzato un centro d'accoglienza e la statale 292 è stata chiusa. Dopo pranzo identica sorte per le famiglie della periferia di Scano Montiferru, circa 400 individui. Salviamo almeno la vita delle persone, le loro case e le loro aziende, ha detto il sindaco Antonio Flore, che ha richiesto l'aumento dei presidi dei vigili del fuoco nel paese e ha allestito un centro di raccolta nella palestra. Stesso incubo per il paese di Sennariolo, 150 persone, poi evacuato. A Siamanna la gente è stata accolta nel salone parrocchiale e nella palestra. Paura anche a Tresnuraghes e Flussio. Per cercare di aver la meglio sui roghi hanno operato sette Canadair e quattro elicotteri della flotta regionale. Ma non basta e la Protezione Civile ha chiesto alla Ue il supporto di aerei per far fronte all'emergenza. L'attivazione del Meccanismo unionale di Protezione Civile, consentirà di far affluire velivoli in supporto all'Italia provenienti da altri Paesi. L'assessore regionale dell'Ambiente Gianni Lampis, ieri ha parlato di danni incalcolabile: Solo sul Montiferru ci sono 20mila ettari bruciati. Nelle campagne, secondo la Coldiretti, sono numerose le aziende agricole coinvolte, che hanno subito perdite ingenti in termini di pascoli, patrimonio boschivo, animali, capannoni fienili e strutture. Un'apocalisse ambientale con centinaia di ettari di lecci, roverelle e sughere secolari andati in fumo soprattutto tra il Montiferru e la Planargia, hanno detto il presidente di Coldiretti Oristano e Nuoro-Ogliastra Giovanni Murru e Leonardo Salis. Viviamo con preoccupazione, angoscia e dolore queste ore - ha dichiarato il governatore Christian Solinas -. Sono vicino con la più profonda partecipazione, ai sindaci e a tutti i cittadini dei territori colpiti, e a tutti coloro che sono impegnati con abnegazione nella lotta a questa emergenza che ci minaccia in modo vile e violento. La Regione Sardegna, in una riunione straordinaria, ha deciso di chiedere al governo lo stato di emergenza. GLI SFOLLATI Sono oltre quattrocento e sono ospitati nelle aree allestite in chiese e palestre -tit_org- Incubo di fiamme in Sardegna a Mille sfollati, si muove la Ue Oristano, inferno di fuoco In fuga 1.500 persone

Oristano, messe in salvo 1.500 persone = Sardegna in fiamme oltre 1500 sfollati

[Umberto Aime]

Emergenza in mezza Italia. Sardegna, bruciano 20 mila ettari Oristano, messe in salvo 1.500 persone La colonna di auto in fuga nell'area del Montiferru, nell'Oristanese into ANSA; Aime a pag. 12 dai roghi Ventimila ettari bruciati nella zona di Oristano Sette Canadair in campo, la Francia ne manda al e centinaia di persone in fuga dalle proprie case due. L'ipotesi dei piromani. Solinas: Un disastro IL DRAMMA ORISTANO Oltre 1.500 persone in fuga dalle case. Qui il fuoco è dappertutto, hanno comunicato, via radio.irangersdel Corpo forestale. Circa dieci centri abitati circondati dalle lingue di fuoco, nella notte di sabato, per proseguire fino a domenica. Ventimila ettari di bosco, macchia mediterranea e pascoli distrutti. Decine e dedne di animali morti carbonizzati, nelle stalle avvolte dalle fiamme. Anche gli ulivi millenari sono stati travolti, ridotti in cenere, nella vallata del Montifeiru. È il cuore verde della Sardegna centro-occidentale, in provincia di Oristano, non lontano dalle splendide spiagge del Sinis e dalla piana di Mont'e Parma, culla dei Giganti di pietra, modellati dall'antico popolo dei Nuraghi. Il disastro nel giorno in cui roghi sono scoppiati diverse zone della penisola con 18 interventi della Protezione civile in tutto il Paese. LE IPOTESI L'incendio sardo è stato devastante, e forse ad appiccare i primi focolai sono stati uno o più piromani. Nella tarda serata di sabato, le fiamme, alte come palazzi di tre piani, hanno cominciato a saltare da un costone all'altro, spinte dal maestrale, e per nulla disposte ad arretrare nonostante i continui interventi delleimponenti forze decisea contrastarle: sette Canadair, più altri due arrivati in serata dalla Francia, 13 elicotteri, ottomila forestali. Abbiamo pauradelpeggio.Siamo circondati dal disastro. Siamo prigionieri della disperazione, ha postato su Facebook il sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi, poco prima delle 20 di sabato. Poi al tam tam, durato una giornataintera, si sonoaggiunti i sindaci di Scan o Mont i ferro, Cuglieri, Tresnuraghes, Sennariolo e di altri Comuni del circondario. Con il passare delle ore, l'allarme è scattato anche verso il Marghine, ancora più al centro della Sardegna, dove le foreste si fanno sempre più fitte e salvarle non sarà per nulla facile. È un disastro senza precedenti, ha scritto il governatore della Sardegna, Christian Solinas, in un comunicato diffuso quando i roghi erano ancora tutt'altro che sotto controllo. Scriverà al premier Draghi, ha aggiunto, perché una quota del Piano nazionale di ripresa e resilienza sia destinato alla riforestazione. Per cancellare quelle immagini che sono diventate virali sui social; la Sardegna centrale ostaggio del fuoco e sotto una cappa di cenere, mentre sulle coste i villaggi sono strapieni di turisti, in questo fine luglio dove sono stati sfiorati, in alcune zone, anche i 44 gradi all'ombra. La Giunta regionale ha poi approvato in serata lo stato di emergenza, propedeutico alla richiesta di stato di calamità da parte del governo. Mentre il premier Draghi ha fatto sapere di seguire costantemente l'evolversi dei devastanti incendi esprimendo la propria piena solidarietà a tutta la popolazione colpita e il sostegno a quanti senza sosta si stanno prodigando negli interventi disoccorso. È stato questo il peggior fine settimana da quando, a giugno, è scattata la campagna antincendi, con la mente che è ritornata indietro nel tempo fino alle tragedie di non molti anni fa, allora segnate da morti e feriti. Stavolta non ci sono state vittime, ma la paura ha preso il sopravvento in un attimo da quando il fuoco ha accerchiato le case agricole e poi quelle a ridosso dei centri abitati. Da qualunque punto siano partiti e qualunque criminale li abbia appiccati, gli incendi sono avanzati sui crinali, con una velocità impressionante, saltando le linee tagliafuoco, rimbalzando come palle infuocate fra le fronde di lecci e alberi da sughero. Nelle due frazioni di San Leonardo e Scano Montiferru l'aggressione degli incendi è stata totale per or e e ore, costringendo i forestali ad evacuare le case e a liberare anche trenta anziani ospiti della casa di riposo corn únale. Alla fine sono state oltre 1.500 le persone costrette ad abbandonare leabitazioni.pertrovare rifugio dai parenti e nel centro di accoglienza allestito dalla Protezione civile regionalenelle palestre degli altri Comuni rimasti fuori dal cerchio di fuoco. E' stato comunque un crescendo, ora dopo ora, con il perimetro del fronte che s'è allargato fino a bloccare le strade, rendendo difficile anche il cammino dei rangers. I volontari hanno provato più volte a fermare

l'avanzata delle fiamme, ma sono state ricacciate indietro dalla furia dell'incendio che ormai aveva assunto le dimensioni di una vera e propria apocalisse. Umberto Aime è **È RISERVITA LA SOLIDARIETÀ DEL PREMIER DRAGHI GIORNATA NERA PER I ROGHI. IN ITALIA 18 INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE I roghi nell'Oristanese Area colpita dalle fiamme 20.000 ettari Equivalgono a 28.000 campi da calcio la superficie di una città grande come Verona Soccorsi in azione Sfollati 7.500 uomini 1.500 20 mezzi aerei persone (7 Canadair e 13 elicotteri) La Maddalena Olbia Sassari o ALghero. oNuoro Ori stano Tortolì.Dolianov, Iglesias.. Carbonia Cagli Teulada L'Ego-Hub -tit_org- Oristano, messe in salvo 1.500 persone Sardegna in fiamme oltre 1500 sfollati**

Cuglieri, il paese che non esiste più Sono rimasti solo macerie e fumo

[U. Ai.]

IL RACCONTO ORISTANO Cinquant'anni di rimboschimenti ridotti in cenere. L'ulivo millenario di "Sa Tanca manna" divorato dalle fiamme. Sembrava di essere ai piedi di un vulcano, hanno raccontato i testimoni, fuori del municipio di un paese ormai diventato fantasma. Spettrale. Cuglieri è stato assediato dalle fiamme per un giorno intero. Con il fuoco a ridosso degli uffici del Comune, in piazza, intorno alla chiesa e alla caserma dei carabinieri. Da qui tutti sono dovuti fuggire, nella notte di sabato per non essere sopraffatti dal quel fronte rosso fuoco mai visto e che sembrava essere animato da una micidiale forza sovrumana, con quel suo saltare da un punto all'altro della montagna. Sono le vette di Ferru ed Entu, oltre i mille metri, che dominano le case e finora, come raccontano gli anziani, erano state una sorta di silenziose sentinelle, a guardia di boschi lussureggianti. Non l'altra notte, purtroppo. Qui è bruciato tutto. Intorno all'ex seminario, alle Poste e all'oleificio non c'è più nulla, ha detto con un filo di voce e in lacrime il sindaco Gianni Panichi, nelle sue prime comunicazioni alla centrale radio della Protezione civile regionale, La paura è stata grande e solo chissà per quale miracolo non c'è scappato il morto, come invece in passato è accaduto anche da queste parti. A essere salvati sono stati soprattutto gli allevatori delle case sparse, ma che nulla hanno potuto fare per salvare il bestiame e i pascoli. E' stata una strage. Non possiamo ancora calcolare i danni, ma siamo sul lastrico, ha scritto la Coldiretti in uno dei suoi vari bollettini. Cuglieri è al centro di una terra generosa per l'agricoltura, molto più fertile del resto della Sardegna centrale che guarda a occidente verso le montagne impervie del Nuorese. Nel 1993 e sei anni dopo, altri roghi avevano messo in ginocchio la gente di Cuglieri, ma erano state le successive forestazioni a ridare speranza, a far rinascere gran parte del bosco intorno alla basilica di Santa IVlaria della Neve e alla sede dal 1927 fino al 1971 della prima facoltà teologica costruita lontano da Roma. Duemila e oltre abitanti di questo anfiteatro naturale che nella notte fra sabato e domenica hanno avuto paura e sono dovuti fuggire per non essere circondati dalle fiamme. Si sono lasciati alle spalle uno scenario spettrale, con diverse case agricole divorate dall'incendio e le stalle trasformatesi in trappole micidiali per il bestiame, Tutto da noi non esiste più, Ci sono solo macerie fumanti, ha raccontato il proprietario di una distilleria. Quando l'allarme è cessato, gran parte della comunità s'è avvicinata disperata allo scheletro fumante dell'ulivo millenario di "Sa tanca manna", simbolo del Montiferru e più volte immortalato nei depliant che evocano le bellezze naturali della Sardegna più interna. Se qualcuno non verrà a darci una mano, al più presto, questa volta sarà difficile ritornare a vivere, ha detto sconsolato un allevatore che nella notte fra sabato e domenica ha perso tutto. U.Ai. Pecore carbonizzate nelle campagne di Cuglieri (fot ü AN SA) Nella foto grande, in alto, le fiamme raggiungono il paese del Æ Or i sta nese [fotü LA Pf! ESSE) -tit_org-

Stromboli, focolai tra i turisti l'isola ex Covid free ora ha paura

[Alessandra Ziniti]

Il caso Stromboli, focolai tra i turisti l'isola ex Covid free ora ha paura dalla nostra inviata Alessandra Ziniti

STROMBOLI - I pullmini carichi di turisti facevano già la spola lungo la mulattiera che porta su all'osservatorio, il vulcano concedeva spettacolo con fontane di lava rosso fuoco, serata / booked nei giardini del ristorante con vista sui crateri, quando è arrivato l'ordine: si chiude. Tre dei ragazzi che servono ai tavoli trovati positivi al tampone: vaccinati, sempre al lavoro con mascherina, ristorante che più all'aperto e ventilato non si può, asintomatici ma positivi. È sabato sera e la chat degli abitanti dell'isola va in fibrillazione: altri tamponi positivi, famiglie in quarantena, la libreria e il suo bar giardino chiudono per precauzione e chiude anche uno dei locali sul lungomare. Il focolaio che mette paura a Stromboli questa volta più che dentro ai crateri cova ai piedi del vulcano, improvviso, inatteso, in un'isola "Covid free" da mesi, con abitanti, villeggianti e lavoratori del turismo quasi tutti vaccinati, piombata nel giro di 48 ore in un incubo che fa temere a molti chiusure d'agosto temute ben più del virus. Ma come è arrivato il Covid su quest'isola per amanti della natura? Un gruppo di villeggianti positivi ha fatto correre l'epidemia: famiglie in quarantena, chiusi alcuni locali. Ma il tracciamento funziona ed il trekking sul vulcano dove le discoteche non esistono e la movida è un lontano ricordo? È bastato un gruppo di turisti lombardi che giovedì si sono svegliati con la febbre per far correre il contagio, all'aperto e in un luogo dove tutto sommato le regole vengono abbastanza rispettate. Eccezione fatta per lo scandalo dei barconi dei vacanzieri di poche ore che, senza alcun controllo, con assembramenti da brivido sul molo, sbarcano fino a cinquemila persone al giorno. Per fortuna, qui il tracciamento ha subito funzionato e potrebbe essere l'arma con cui sterilizzare subito il focolaio. In centinaia, rispondendo alla chiamata dei medici della Usca, si sono messi in coda alla guardia medica (unico presidio sanitario dell'isola) per il tampone. Nel giro di 24 ore, a quelli positivi dei sette turisti, se ne sono aggiunti altri sette e le porte di alcuni locali e case dell'isola si sono chiuse: famiglie in quarantena, ristoranti, bar, negozi di alimentari e di souvenir dell'isola con il fiato sospeso per il timore che anche uno solo dei dipendenti risulti positivo. Qui siamo tutti parenti: genitori, figli, fratelli, cugini, lavoriamo in tutte le attività turistiche. Basta un positivo in famiglia e si deve chiudere, dice una giovane strombolana che aspetta l'esito del suo tampone. C'è aria mesta in uno dei ristoranti più gettonati dell'isola: la stagione stava finalmente entrando nel vivo, l'isola è piena, abbiamo già fatto gli ordini per tutto agosto, se dobbiamo chiudere siamo rovinati. Niente panico, le vacanze vanno avanti regolarmente, quest'anno il mare ha restituito tante spiaggette che l'erosione aveva fatto scomparire e il vulcano da spettacolo. Ma nelle stradine dell'isola sono tornate le mascherine, in tanti girano addirittura con le FFP2. Più malati in corsia. Sono le persone decedute in Italia per le conseguenze del Covid nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 5 di sabato: da febbraio del 2020 i morti per coronavirus sono stati 127.956, il secondo bilancio più grave dopo la Gran Bretagna 178. Sono le persone ricoverate in terapia intensiva, più 6 rispetto a sabato. Mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari Covid sono 1.392, in aumento di 52 unità rispetto a sabato.

- tit_org- Stromboli, focolai tra i turisti isola ex Covid free ora ha paura

La battaglia del piccolo Jude a piedi fino a Londra per il clima

[Antonello Guerrero]

La storia La battaglia del piccolo Jude a piedi fino a Londra per il clima dal nostro corrispondente Antonello Guerrero

LONDRA ~ Magari non diventerà famoso come Greta Thunberg e nemmeno l'instancabile Forrest Gump. Ma anche lui vuole fare la sua piccola, appassionata parte nella lotta al cambiamento climatico. Così Jude, 11 anni, ha deciso: percorrerà a piedi 200 miglia, oltre 320 chilometri, da casa sua a Hebden Bridge nello Yorkshire (nord dell'Inghilterra) fino a Londra. Anzi, fino al Parlamento di Westminster, dove spera di convincere i politici britannici ad approvare qualcosa cui tiene molto: una "carbon tax", ossia una tassa sul diossido di carbonio e sui combustibili fossili. Spero di far capire ai deputati che dobbiamo ricorrere sempre più all'energia pulita, per ridurre le emissioni, ha detto il ragazzino, che non ha voluto rendere noto il suo cognome, alla Bbc. Jude è stato ispirato da una petizione online promossa dall'associazione "Zero Carbon Campaign" per chiedere l'introduzione di una "carbon tax" nel Regno Unito. Ma soprattutto, secondo il suo racconto, dal libro "Dire Predictions", ossia "Tragiche previsioni, capire il cambiamento climatico" di Lee R. Kump, professore di geoscienze alla Pennsylvania State University, e del climatologo americano Michael E. Mann. Opera nella quale, tra le altre cose, viene citata la possibilità, anzi la necessità, di una tassa sulle emissioni di CO₂. Jude dice di essersi convinto anche dopo una impresa simile di un altro bambino, ossia il piccolo italo-inglese Romeo, 10 anni, che l'anno scorso ha trasformato il lockdown in una sfida ambientalista di 2.800 chilometri per andare a trovare la nonna Rosemary nell'inglese Oxfordshire. Partito da Palermo nel giugno 2020, Romeo, accompagnato dal papà documentarista Phil Ní, ha intrapreso così il viaggio verso la capitale inglese con mezzi non inquinanti, ossia a piedi, in bici, o a vela. E così, a inizio ottobre, ha riabbracciato la nonna. Jude invece si è proposto di camminare circa 16 chilometri al giorno per 21 giorni, per arrivare a Londra. È un ragazzo molto determinato, ha detto mamma Sarah a Bbc Yorkshire. Non dormirà all'addiaccio, bensì in un camper affittato dai genitori che lo seguiranno durante la spedizione. Il Regno Unito al momento non ha una "carbon tax" ufficiale che secondo Zero Carbon Campaign farebbe guadagnare al Paese oltre 30 miliardi di euro all'anno. Questo perché, secondo l'esecutivo, una imposta ortodossa su ogni attività legata a emissioni potrebbe far aumentare sensibilmente i costi per i cittadini. Tuttavia, sono in vigore tassazioni indirette sui carburanti e sulle imprese che fanno ampio uso di combustibili fossili, e il governo Johnson si è impegnato a tagliare le emissioni nel Paese del 78% entro il 2035 e del 100% entro il 2050. Non abbastanza per questo ostinato Henne. E così, Hey Jude - direbbe qualcuno ora puoi fare di questo mondo un posto migliore. -tit_org-

Il fuoco devasta la Sardegna in cenere l'olivastro millenario

[Corrado Zunino]

IL CASO Il fuoco devasta la Sardegna in cenere l'olivastro millenario(di Corrado Zunino ROMA - Le fiamme sono arrivate al mare, nella Sardegna che- titolo così letto - brucia. Ventimila ettari è il nuovo, provvisorio bilancio che indica il territorio annerito in 48 ore di fuoco: macchia mediterranea, aree d'arbusti e di sterpi, canali boscosi, poi campi e pascoli, aziende agricole e case private. A Porto Alabe, la costa a Nord di Oristano, le tre spiagge sono state rapidamente evacuate, questo ieri, per il fuoco che scendeva dall'entroterra, da Tresnuraghes, da Magomadas, da Flussio, da Tinnura. una fascia di Comuni sotto i mille abitanti compresa tra la statale 292 e la provinciale 35. Sono gli elicotteri ora, scappati i bagnanti alla vista di fiamme alte metri e anticipate da un fumo irrespirabile, a riempire le bisacce con l'acqua di quel mare da racconto e a ripartire per scaricarlo sulle immediate montagne che arrivano a un'altezza di mille metri. Danni incalcolabili, scrive la Regione, che a sera ha convocato una riunione d'emergenza alla Protezione civile di Cagliari con i dieci sindaci più colpiti, sette in provincia di Oristano e tre in provincia di Nuoro. Collegati, hanno raccontato il disastro. in particolare in quel polmone Ventimila ettari di terra divorati dalle fiamme, animali uccisi, 1.500 sfollati e aziende bruciate. Solinas "Danni incalcolabili" verde che collega le due province con epicentro nel fine settimana l'area tra il Mentemeri e la Planargia. Le fiamme, con una temperatura a terra che ha superato i 40 gradi, si sono alimentate tra i nuraghi a corridoio e i boschi abbandonati di Bonarcado. L'innescò potrebbe essere arrivato da un'auto che ha preso fuoco. Il vento, un forte scirocco, ha portato l'incendio pericolosamente vicino all'abitato uccidendo greggi e costringendo i residenti a scappare. I carabinieri stanno indagando per individuare eventuali atti di dolo, dicono in Regione. Quando il sole tramonta si contano 1.500 sfollati dai Montiferru e gli otto Canadair sono costretti a rientrare. Erano tre all'aeroporto di Olbia, poi la Protezione civile ha attivato il servizio nazionale - molti mezzi sono a terrain questa stagione, costretti alla manutenzione - e la solidarietà europea: due Canadair dalla Francia sono già partiti, se ne attendono altri due dalla Grecia. Abbiamo centinaia di uomini in campo, ancora Solinas, che lamenta la perdita di un paesaggio secolare. A Cuglieri, sempre nell'Oristanese, è stato colpito il cimitero e anche l'olivastro millenario di Tanca Manna, un maestoso monumento naturale che, come racconta l'archeologa Maria Giovanna Campus, poteva essere salvato avendo cura del terreno intorno. Quello di Cabras era solo secolare, è bruciato lo stesso. Si aggiungono i danni alle aziende agricole e ai bed and breakfast riaperti dopo l'austerità pandemica. L'appello del sindaco di Scano Montiferru, Andrea Flore, ha vene di disperazione: Salvate uomini e aziende. Si attende sollievo da temporali annunciati. per ora poche gocce hanno solo aumentato l'afa della Sardegna del Centro-Nord, ma da giovedì, va detto, bruciano molte aree dell'isola. Le campagne di Ittiri e Thiesi nel Nord, a Sassari, e qui il dolo è certo. Trenta ettari in Ogiasta, sotto il Monte Idolo. E poi San Basilio, nel Sud Sardegna. La Regione ha proclamato lo stato di calamità naturale e chiesto al premier Mario Draghi immediati ristori e un investimento immediato per la riforestazione. Il problema è che a fine luglio le allerte incendi si stanno susseguendo in tutto il Paese. Il Centro operativo aereo unificato della Protezione civile ha ricevuto diciotto richieste d'intervento nel weekend: cinque, appunto, dalla Sardegna, con i suoi trenta Comuni minacciati, e cinque dalla Sicilia, quattro dalla Calabria, due dalla Basilicata, una da Abruzzo e Campania. "Gli ultimi incendi sono partiti nel pomeriggio di venerdì e hanno preso forza nel corso della notte, racconta l'ex capo della Protezione civile regionale, Gavino Diana, non si è fatto in tempo a fare una bonifica perché il fuoco è entrato in canali boscosi, privi di strade. Questi fenomeni sono legati allo spopolamento, alla legna sovrabbondante. Sono ormai eventi prevedibili, ma continuiamo a trattarli come fossero l'arissimi. [BMÉ](#) e i siti - [tit_org](#)- Il fuoco devasta la Sardegna in cenere l'olivastro millenario

Intervista a Luca Tonarelli - "Più prevenzione o l'emergenza non avrà fine"

[Giacomo Talignani]

L'esperto di incendi Più prevenzione o l'emergenza non avrà fine di Giacomo Talignani Senza prevenzione gestione forestale i roghi che stanno distruggendo la Sardegna si verificheranno sempre più spesso. E fra crisi climatica e boschive aumentano, contenere gli incendi solo con la lotta attiva non è più possibile spiega Luca Tonarelli, dottore forestale, membro Sisefe direttore tecnico del centro antincendi boschivi della Toscana. Di nuovo la Sardegna in fiamme. Perché qui gli incendi colpiscono così duramente? È un territorio con caratteristiche per bruciare e per far percorrere alle fiamme grandi superfici, offrendo una continuità di boschi infiammabili. Nei momenti meteorologicamente favorevoli gli incendi in Sardegna, tra calore e venti, possono dilagare in maniera incontrollata ma non è solo con la lotta attiva che possiamo sconfiggere il problema. Cosa si può fare per prevenirli? Si deve trattare il problema come gestione di un rischio, e non come gestione degli incendi. Non si può pensare di attivarsi solo quando ci sono. Spesso gli incendi vengono gestiti da sistemi regionali di Protezione civile che per loro natura inseguono le emergenze: ma finiti gli incendi ci saranno alluvioni, terremoti. Perciò la questione dovrebbe appartenere alla gestione forestale. Ci sono sistemi per scongiurare rischi per l'abitato? Servono prevenzione e gestione, non solo servizi, vedette o mezzi, ma gestione del bosco. Gestendo le foreste si possono cambiare gli incendi soprattutto nelle zone in prossimità dell'abitato. Qui non si parla di togliere bosco, ma di intervenire affinché gli incendi siano diversi: per esempio agevolando un bosco diradato, decespugliato, non resinoso. Su questo spesso ci scontriamo con gli ambientalisti che ci accusano di tagli, ma non è così. In Italia i boschi aumentano continuamente fra abbandono di montagna e agricoltura: senza gestione aumenta il combustibile. Vale anche per la Sardegna, non è una sorpresa. Quanto incide la crisi climatica? Tanto. Con ondate di calore che aumentano, temperature più alte e siccità prolungata ci sono le condizioni migliori per fare sviluppare grandi incendi. E non si può sempre solo pensare che siano dolosi o che ci siano stati interventi in ritardo. Con queste condizioni del clima, spesso i roghi sono talmente rapidi che fin dalle prime fasi sono ingestibili. Se in Sardegna non sono riusciti a contenerli con venti aerei è facile comprendere quanto la crisi aumenti l'impossibilità di controllo.

4 Forestale Luca Tonarelli guida il centro di addestramento antincendi della Regione Toscana -tit_org- Intervista a Luca Tonarelli - Più prevenzione o l'emergenza non avrà fine

Il fuoco divora i boschi della Sardegna centinaia di evacuati, stato di emergenza = Roghi e centinaia di sfollati la Sardegna chiede aiuto "Un'apocalisse ambientale"

[N. P.]

IL DRAMMA DELL'ISOLA Il fuoco divora i boschi della Sardegna centinaia di evacuati, stato di emergenza NICOLA PINNA Incubo nero in Sardegna dura da 36 ore: il fuoco non si ferma e il fronte delle fiamme si allarga sempre di più. La distruzione assume proporzioni mai viste. Con una nota diffusa in serata da Palazzo Chigi, il premier Draghi ha espresso solidarietà alla popolazione colpita e sostegno a quanti si stanno prodigando nei soccorsi. «Roghi e centinaia di sfollati la Sardegna chiede aiuto "Un'apocalisse ambientale" I. a solidarietà eli Draghi. I Canadair non hanno, l'Italia ne chiede altri all'Europa Danni irreparabili al territorio e all'economia: nessuna previsione sulla fine 'li incendi CUGUERI ORISTANO Il Montiferru, come la Planargia e il Marghine, mancano e nessuno sa per quanto ancora si dovrà assistere a queste scene apocalittiche. Il bilancio dell'incendio scoppiato in provincia di Oristano è grave e purtroppo ancora parziale: 1500 sfollati e oltre 20 mila ettari di territorio, di boschi, campi coltivati e oliveti ridotti in cenere. E quando finalmente le fiamme saranno spente si dovranno contare i danni di aziende agricole devastate, case danneggiate per non parlare di un paesaggio che non sarà mai più lo stesso. Il fuoco ha percorso circa 50 chilometri nell'Oristanese e la Giunta regionale, in serata, ha approvato lo stato di emergenza, propedeutico alla richiesta di stato di calamità da parte del Governo. La situazione di questa apocalisse ambientale, come l'ha definita Coldiretti, è talmente drammatica, che oltre al dispositivo di Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile. Croce Rossa, Carabinieri e Polizia, sono arrivati dalla Francia due Canadair, in supporto dei sette già al lavoro. In serata è arrivata la solidarietà del presidente del Consiglio, Mario Draghi a tutta la popolazione colpita e il sostegno a quanti senza sosta si stanno prodigando negli interventi di soccorso". Anche il suo predecessore Giuseppe Conte è intervenuto sull'emergenza sarda: Le immagini sono impressionanti. Un vero inferno. Il mio pensiero e la mia vicinanza alla popolazione colpita e ai tanti volontari impegnati a domare i roghi". Dall'opposizione arriva l'appello di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia: Chiediamo al governo di concentrare le attenzioni di tutta la Protezione Civile nazionale sui territori colpiti. C'è bisogno di aiuti immediati. Il governatore della Sardegna Christian Solinas ha ricevuto numerose offerte di aiuto, da altre Regioni, in primis dalla Liguria, e anche dalla Corsica, il cui presidente Gilles Simeoni con una telefonata ha espresso vicinanza e si è detto pronto a collaborare in ogni modo con l'isola dirimpetto. Da un'isola all'altra, dure le ripercussioni. L'isola è stata aggredita, ogni estate e fino ad oggi, da questi criminali che meritano il carcere a vita. L'ex governatore sardo Ugo Cappellacci, preannuncia una interrogazione parlamentare al governo sui roghi. Mentre la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura chiede all'esecutivo di fornire rapidi aiuti alle popolazioni colpite. Di rabbia e sconforto parla il presidente di Confindustria Centro Nord Sardegna Giuseppe Ruggiu, da anni viviamo la tragedia degli incendi che colpiscono i nostri territori; lasciando profonde ferite che richiedono anni per rimarginarsi e provocano danni incalcolabili all'ambiente e a 11 mila persone. N.P. Una notte da incubo per il paese di Cuglieri nell'Oristanese Piena solidarietà alla popolazione colpita e il sostegno a quanti stanno prestando i soccorsi Per l'emergenza sono in contatto con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curdo Per i piromani ci vuole l'ergastolo Chi incendia a propria terra, cancella storia, identità, vita -tit_org- Il fuoco divora i boschi della Sardegna centinaia di evacuati, stato di emergenza Roghi e centinaia di sfollati la Sardegna chiede aiuto Un'apocalisse ambientale

Paesi sotto assedio e animali carbonizzati Le fiamme straziano il Cuore dell'isola

[Nicola Dinna]

Nell'Oristanese la gente fugge dalle case, oltre 20 mila ettari di campi bruciati. Cancellati anche i vigneti della Malvasia Paesi sotto assedio e animali carbonizzati Le fiamme straziano il cuore dell'isola IL REPORTAGE NICOLA PINNA CUCILIEKI (ORI STANO] Sulla collina verde diventata nera, tra gli ultimi tornanti all'ingresso del paese, è rimasta soltanto una grande croce in ferro. "Sembra piazzata sopra la nostra lapide - dice uno dei pastori che da ore provano a salvare qualcosa dei loro ovili - Questa terra è diventata una grande tomba. L'incubo nero in Sardegna dura ormai da 36 ore: il fuoco non si ferma e il fronte delle fiamme si allarga sempre di più. La distruzione assume proporzioni mai viste. "Abbiamo perso tutto, ma proprio tutto - grida un altro allevatore che non può neanche arrivare nella sua azienda - Per chilometri non ci sono più pascoli, moiri di noi hanno perso gli animali, i capannoni sono distrutti. Abbiamo perso anche la voglia di ricominciare. Per capire quanto sia vasta la distruzione degli incendi bisogna osservare le immagini satellitari della Nasa: eccola, la grande chiazza rossa. Parte dalla costa e arriva direttamente sulle cime del Montiferru, raggiunge due province, attraversa molti comuni e ha raso al suolo uno dei più grandi polmoni verdi dell'isola. Dall'elicottero della Forestale che per ore sgancia bombe d'acqua in ogni direzione è impossibile vedere la fine della distesa di cenere e fumo. I Canadair non fanno in tempo a fermare l'avanzata delle fiamme: sui cieli dell'Oristanese si alternano sette aerei, riempiono i serbatoi in mare e nel vicino lago Omodeo ma il vento innesca continuamente nuovi fronti. L'emergenza si attenua e riparte: l'incendio spento è solo un'illusione. Perché poi riprende e con più vigore e in un attimo arriva al giardino delle case. Da Santu Lussurgiu a Cuglieri, poi verso le borgate marine di Santa Caterina e Porto Alabe. Cambia ancora direzione e spinge fino a Tresnuraghes, Sindia, Sennariolo e Scano Montiferru. Teme ancora la gente di Macomer, che già nelle settimane scorse ha pagato un tributo altissimo alla maledizione dei piromani. I Canadair italiani non bastano più e la Protezione civile chiede aiuto agli altri Stati europei: è stato attivato il meccanismo di protezione civile per avere altri Canadair dall'estero - annuncia il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio - Due velivoli sono in arrivo dalla Francia, che ringrazio ufficialmente. Si fugge e si piange, si combatte con ogni mezzo e si prega perché il vento caldo si fermi il prima possibile. La notte è interminabile, con gli elicotteri e gli aerei costretti ad arrendersi ai rischi del buio. I sindaci usano gli altoparlanti e ordinano l'evacuazione dei paesi: a Bosa si dorme nella palestra di una scuola ma in tanti restano in macchina, tra i chioschi del lungomare, da dove si vede bene la linea rossa del fuoco. L'alba porta ancora paura - Il pomeriggio concede una tregua ma al tramonto la guerra è ancora in corso. Non è ancora il momento di calcolare i danni - dice il sindaco di Cuglieri, Gianni Paníchi Adesso dobbiamo salvarci la pelle. Nel paese che oggi invoca di nuovo l'aiuto di Santa Maria della Neve le fiamme sono arrivate ovunque: nel giardino di una scuola, all'interno dell'ufficio postale, nei capannoni di diverse aziende. Anche le case, sì, le nostre case: siamo fuggiti in tempo e ancora non siamo tornati - racconta Giovanni Manca, che nel cuore della notte ha portato al sicuro tutta la famiglia - Una scena del genere qui non si era mai vista. Sembra un terribile film. Ed è invece tutto vero, ma non sembra possibile che il disastro sia partito da un'auto andata a fuoco sabato pomeriggio tra Bonarcado e Santu Lussurgiu. I piromani, sospettano gli agenti del Corpo forestale, ci hanno messo lo zampino: hanno piazzato le solite esche incendiarie in punti diversi e così il primo incendio si è ricongiunto agli altri. E dai boschi secolari è arrivato a pochi metri dalla spiaggia. Visto dalla barca di Rossano Ibba, l'inferno tra Montiferru e Planargia appare esteso quanto l'orizzonte. Nella terra della Malvasia i vigneti sono stati cancellati: Un colpo durissimo - spiega il titolare di una delle più note cantine della zona - Ho appena fatto un giro in campagna, la situazione è drammatica. A Porto Alabe, borgo turistico alle porte di Bosa, all'ora di pranzo i turisti caricano i bagagli e si allontanano di corsa. C'è chi piange e chi racconta con un video il dramma in corso. Non c'è tempo da perdere, i vigili del fuoco lo ripetono di continuo. Giancarlo Cossu a un certo punto capisce che non c'è possibilità di scampo: È fatta - racconta via whatsapp - il fuoco è già sulle case". Sono

morti molti animali tra le aziende agricole che fino a ieri erano mimetizzate nella macchia mediterranea; di portarlisalvo non c'è stato il tempo, ma ora c'è da pensare alla gente. Non è ancora chiaro come si sia innescata questa sciagura dice il sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi - Aspettiamo di saperlo, ma non vorrei mai scoprire che dietro questo incubo c'è la mano di qualche criminale che ha progettato di mettere in ginocchio la nostra terra - La sera il vento cambia direzione e rafforza l'intensità. E le colonne di fumo raccontano che i roghi sono ancora potenti. La prima stima, quella che raccontava di ventimila ettari inceneriti, forse è già stata superata. Tra le campagne continuano a lavorare 7500 persone: volontari, vigili del fuoco, operai forestali e agenti forestali. La Regione Sardegna chiede i ristori immediati al governo. Ma i pastori sardi non sono disposti ad aspettare e da ogni angolo dell'isola hanno iniziato subito l'antica catena di solidarietà delle campagne: una pe cora da ogni ovile per riformare le greggi perdute, scorte di foraggio perché nessun animale resti senza cibo. Al verde cancellato in questi giorni penserà la natura..rfIODLĪ.3NE'İlsSRİ*T* In azione 7500 volontari. Quasi certa l'origine dolosa dei fuochi -tit_org- Paesi sotto assedio e animali carbonizzati Le fiamme straziano il Cuore dell'isola

In Italia 80 milioni di immunizzati Figliuolo: "Siamo all'ultimo miglio"

[Gianni Giacomino]

Il commissario; "A breve offriremo tamponi a prezzi calmierati per dare il certificato a chi sta aspettando la dose" In Italia 30 milioni di immunizzati Figliuolo: "Siamo all'ultimo miglio IL COLLOQUIO GIANNIGIACOMINO SESTIÈRE on le vaccina-Ó ' zioni stiamo procedendo molto bene, a ritmo di circa 500 mila al giorno. Ora, più o meno il 55% della popolazione vaccinabile ha effettuato il richiamo. Avevo promesso che, a fine luglio, saremmo stati al 60% e con questi ritmi ci arriveremo sicuramente. Perché gli italiani hanno capito che solo immunizzandoci tutti insieme si può sconfiggere il virus. C'è ancora un pezzo di strada da fare, ma siamo all'ultimo miglio e io sono fiducioso. Il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo lo dice appena arrivato a Sestriere, la famosa stazione sciistica del Torinese, dove ieri è salito per inaugurare la mostra sui XX Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Torino 2006. Può essere soddisfatto per i traguardi dei 30 milioni di immunizzati in Italia, tagliato proprio ieri. L'unico intoppo, se così può essere definito, sono le ultime manifestazioni contro il Green Pass che hanno radunato migliaia di persone in diverse piazze italiane. Secondo qualcuno sarebbe solo l'inizio. Ma il generale dribbla la questione e ribadisce: Non facciamoci prendere da queste polemiche sul GreenPass, ma continuiamo a vaccinarci per il nostro bene e per bloccare definitivamente i contagi. Ma, soprattutto, per tutelare che è più fragile, come gli anziani. Figliuolo è ottimista anche perché, spiega, in questo periodo, forse anche perché molte persone vogliono andare in vacanza, oppure vogliono muoversi senza problemi con il Green Pass, sono cresciute parecchio le domande di chi vuole vaccinarsi e lo vuole fare subito. Io dico di avere solo un po' di pazienza perché ci va la programmazione e poi tutti saranno protetti. Proprio per cercare di venire incontro alle esigenze di molte persone, il commissario ieri ha annunciato una novità imminente. A breve - dice - uscirà un provvedimento, a cui sto lavorando già da un po' di tempo insieme al ministero della Salute, per dei tamponi da acquistare ad un prezzo calmierato, per offrire così la possibilità anche inattesa del vaccino di ottenere comunque il GreenPass. A Sestriere per il museo Il generale degli Alpini ieri ha anche evidenziato come adesso, dopo aver messo in sicurezza quasi tutti gli over 80, serve un ulteriore sforzo di responsabilità da parte degli adulti per portare negli hub e nei centri vaccinali i loro figli dai 12 ai 17 anni. Questo per arrivare a un obiettivo che anche il governo giudica fondamentale per la riapertura regolare delle scuole. Per il benessere del bambino e della sua socialità è importante poter frequentare le lezioni in presenza. Per far ciò bisogna che si vaccinino anche tutti gli insegnanti e il personale non docente, ma anche le mamme e i papà devono fare il loro dovere. Se vogliamo bloccare le mutazioni più contagiose come la variante Delta bisogna avere quante più persone possibile vaccinate. E i giovani, che sono quelli che più socializzano e meno male che è così, sono quelli che possono portare in giro, in maniera asintomatica o poco sintomatica, il virus, magari contagiando frange di popolazione fragile che per motivi sanitari non possono fare il vaccino. Quindi, conclude Figliuolo, il compito di tutti noi è anticiparlo in modo che poi diventi meno potente. Proprio per il boom di richieste di inoculazioni registrato negli ultimi giorni, molte Regioni stanno chiedendo più dosi da somministrare. Fiale che, rassicura il commissario, starebbero arrivando in modo regolare. Questo grazie anche al lavoro dell'imponente macchina organizzativa formata da migliaia di persone. Non solo medici ed infermieri, ma anche da un esercito di volontari che Figliuolo non ha dimenticato di ringraziare. Il piano vaccinale oggi prosegue in maniera regolare perché, oltre all'unità di intenti nazionale e istituzionale, c'è il ruolo fondamentale delle associazioni e dei volontari, a partire dagli Alpini, per arrivare alla Croce rossa e alla Protezione Civile, che tutti i giorni sono al fianco dei socio sanitari e dedicano il loro tempo libero alla comunità. Una comunità che deve rispondere vaccinandosi e non farsi coinvolgere in polemiche come quella sul Green Pass che non fanno bene a nessuno. Fino ad ora gli italiani hanno risposto bene, ora occorre ancora uno slancio di generosità per portare al termine il piano vaccinale". Fiale arrivo per le Regioni La maggior parte dei contagi segnalati in Italia sono stati identificati negli ultimi 14 giorni in soggetti non vaccinati e - sempre secondo il monitoraggio settimanale dell'Iss si

stima un forte effetto di riduzione del rischio di infezione nelle persone completamente vaccinate rispetto ai non vaccinati. Per questo ieri, Figliuolo, ha sottolineato anche come la FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO C. COMMISSARIO (^ EMERGENZACOVID Avevo promesso il 60% di richiami entro fine luglio e a questo ritmo ci arriveremo di sicuro Gli italiani hanno capito che solo così si batte il virus, serve ancora un piccolo slancio di generosità Per riaprire le scuole in presenza tutti devono fare la loro parte: gli insegnanti ma anche i genitori drastica riduzione dei contagi servirà per intercettare la ripresa, visto che l'Europa metterà a disposizione importanti risorse che saranno fondamentali per far ripartire l'economia del nostro Paese. Il commissario lo ricorda proprio in una delle vallate alpine piemontesi che, con la chiusura degli impianti di risalita e le piste da sci deserte, lo scorso anno ha vissuto la sua stagione peggiore, patendo un danno da decine di milioni di euro e un contraccolpo che ha fagocitato nella crisi un esercito di persone. Ma ora ripartiremo e, grazie ai vaccini e ai comportamenti corretti, saremo in grado di accogliere turisti la prossima stagione sulle montagne - chiude il generale che torneranno a essere un traino economico. Il bollettino 4.743 1 nuovi contagi di ieri su 176. 653 tamponi con tasso di positività salito dal 2% al 2,7% 7 I decessi da Covid nelle ultime 24 ore, 178 i ricoverati gravi 6 rispetto a sabato) -tit_org- In Italia 80 milioni di immunizzati Figliuolo: Siamo all'ultimo miglio

L'Everest è infetto il virus conquista il tetto del mondo = Contagiati dal Covid sul monte Everest il Nepal minimizza: "Solo un po' di tosse"

[Carlo Pizzati]

IL RACCONTO C'è Everest è infetto il virus conquista il tetto del mondo CABLO PIZZATI L'Everest, ladmap ùalta -P.17 Che il virus circoli nei campi base è ormai una certezza, ma ammetterlo sarebbe una catastrofe economica per il Paese Contagiati dal Covid sul monte Everest il Nepal minimizza: "Solo un po' di tosse IL CASO CARLO NÉÆÆÁ CHENNAI (INDIA) Agenzie di spedizioni in alta quota, medici e alpinisti hanno subito pressioni per nascondere i contagi che hanno causato la sospensione di dozzine di ascese sulla vetta più alta del mondo. Nel 2019, il governo del Nepal incassò quasi 2 miliardi di euro grazie al rilascio di visti d'ingresso e di permessi per salire sull'Everest. Ma l'anno scorso fu costretto a sospendere ogni attività, registrando un tracollo di entrate. Così, quest'anno, Kathmandu ha lasciato un record di permessi per recuperare le perdite: 408 licenze d'ascesa. Ecco perché ora il governo fatica ad ammettere l'evidenza: il Covid ha raggiunto da molte settimane la vetta più alta della Terra. Qual è il problema nell'ammettere che il coronavirus si è infiltrato al campo base e si sta trasmettendo anche nella tendopoli di alpinisti accampati sul tetto del mondo? Che se viene stabilito che la pandemia blocca la possibilità di completare la spedizione, poi gli ascensionisti stranieri possono chiedere una proroga del loro permesso, che costa singolarmente quasi 10 mila euro, oltre ai 110 euro del visto. Se si accumulano alpinisti che quest'anno non possono salire, ma che reclamano di farlo senza bisogno di rinnovare il permesso l'anno prossimo, c'è il rischio che nel 2022 l'affollata montagna si intasino di più. Senza alcun incasso aggiuntivo. Tamponi sospetti Si tratta solo di polmonite o la tosse è normale in alta quota sono due delle reazioni ufficiali più comuni da parte delle istituzioni nepalesi, quando vengono confrontate con l'evidenza dei contagi da coronavirus. Ma non possiamo certo rinnovare i permessi di ascesa solo sulle basi di voci di contagi da Covid-19, ha dichiarato Rudra Singh Tamang, direttore generale del dipartimento del turismo del Nepal. Che le loro spedizioni siano state annullate per il Covid-19 resta tutto da dimostrare. Per un pugno di dollari, insomma. Eppure, le testimonianze e le prove abbondano. Come quella di Jangbu Sherpa, trentottenne che lo scorso aprile si è trovato a guidare una costosa spedizione il cui obiettivo era di portare in vetta un ricco principe del Bahrein. Arrivato oltre i 5.300 metri, i sintomi della guida nepalese sono peggiorati al punto che un elicottero ha dovuto trasportarlo all'ospedale di Kathmandu, dove è risultato positivo al tampone. Dopo appena una settimana di ricovero e un'altra settimana a casa, è tornato al campo base per la missione principe in vetta, perché senza di lui si rischiava di dover sospendere l'ascesa, perdendo migliaia di euro. Nessuno tra le guide e i portatori poteva permettersi un danno del genere dopo un 2020 senza lavoro. Così, l'11 maggio, assieme ad altri 15 della spedizione. Sherpa è stato il primo caso condannato di Covid-19 ad arrivare sulla cima dell'Everest. Ma non è stato l'unico. Almeno altri 60 alpinisti contagiati, anche se spesso asintomatici, sono arrivati sulla cima, finora. Poiché è obbligatorio un test negativo per accedere al campo base, e vengono fatti test anche all'arrivo, i casi sono due: o chi è incaricato somministrare i tamponi viene corrotto, oppure molti alpinisti sviluppano la tracciabilità del contagio quando sono già oltre il campo base, in marcia verso l'alto. Costretti all'abbandono Su 400 alpinisti che hanno tentato l'ascesa quest'anno, già il 50 per cento ha dovuto abbandonare l'impresa, sia a causa del contagio da Covid-19, sia per un ciclone che ha causato una pericolosa tempesta di neve sull'Himalaya. Tra quelli che hanno dovuto ritirarsi c'è anche il primo caso di contagio al campo base, quello del norvegese Erlend Ness che ha dedicato tre anni alla preparazione, spendendo 40 mila euro in permessi, guide ed equipaggiamento, fondi che non gli verranno certo rimborsati. E c'è anche chi, come Lukas Fuertenach, dell'omonima agenzia di spedizioni, ha chiesto la proroga del permesso per due anni, in attesa che il governo del Nepal ammetta resistenza di casi epidemici sull'Himalaya. In vetta tra rischi e virus Rojita Adhikari, positiva al tampone poco dopo aver lasciato il campo base, si è chiesta, sui social media: Perché il governo nepalese nasconde la verità nonostante la comprovata evidenza del

contrario?. La verità è che in Nepal non può permettersi di ammetterlo. Circa il 3 per cento dei nepalesi sono vaccinati, i contagi sono 680.556, con più di 1.500 nuovi casi ieri, domenica, e inoltre i vaccini scarseggiano. E le entrate dal turismo d'alta quota contribuiscono all'8 % del Pii nazionale: rinunciarvi contribuirebbe alla catastrofe economica che peggiora sempre più in questa nazione himalayana. Quindi, nella morsa del brutto tempo, tra la minaccia dei sintomi e il rifiuto del governo di prorogare i permessi, sono sempre di più gli alpinisti che, pur se contagiati, decidono di andare avanti. Come Mario Celinic, croato risultato positivo al campo base che, dopo quattro anni di preparazione, non ha voluto arrendersi. Essendo asintomatico, ha deciso di rischiare: "Quella montagna è come un bel fiore che può ucciderti in qualsiasi momento. Ti attira. E devi venire qui, perché qui c'è la gloria. Ma oltre gli 8.000 metri sei disarmato. Sarà la montagna a decidere il tuo destino".

Assieme al virus. 60 MONTE EVEREST Gli alpinisti contagiati, anche se spesso asintomatici, arrivati sulla cima 408 Il numero record di licenze d'ascesa rilasciate per recuperare le perdite Fonte: SOOOers, RichardSalisbury, HimalayanDatabase äöä L'EOO-HUB Il campobasedell'Everestsul versante Sud nepalese si trova a 5.364 metri d'altezza, ai piedi del ghiacciaio Khumbu. Da qui partono le spedizioni per raggiungere la vetta. -tit_org- L'Everest è infetto il virus conquista il tetto del mondo Contagiati dal Covid sul monte Everest il Nepal minimizza: Solo un po di tosse

Per Zanni è solo l'inizio medaglia e dedica al nonno dopo aver battuto il Covid

[Alberto Dolfin]

Fu il padre bodybuilder a portarlo in palestra per farlo irrobustire un po'. La cintura portafortuna si chiama "Silvia" come la sua ex fidanzata. Per Zanni è solo l'inizio medaglia e dedica al nonno dopo aver battuto il Covid. LA STORIA STEFANO MANCINI INVIATO A TOKYO. Mirko Zanni è diventato sollevatore di pesi per colpa di papà. A lui piaceva la pallavolo, mentre mamma Federica, ex nazionale di staffetta nell'atletica, l'avrebbe preferito sulle piste di tartan. Il padre bodybuilder un giorno trascinò il ragazzo in palestra a Pordenone con la scusa di farlo irrobustire un po'. Mirko aveva 14 anni e nessuna intenzione di dare retta al genitore, ma per farlo contento, un mese dopo ho accettato di fare una gara di pesi. L'allenatore mi disse che sarei diventato qualcuno. Avevano ragione papà e l'allenatore. Nove anni dopo. Zanni è salito sul podio olimpico, si è messo al collo la medaglia di bronzo e ha pianto. Poi ha dedicato la vittoria al nonno che da lassù nell'ultimo strappo mi ha dato una mano. E infine. Alla fine del ciclo olimpico, Silvia finirà in bacheca con la medaglia. Il sollevamento pesi italiano non saliva sul podio olimpico dai tempi Zanni fa una promessa: Sarò l'apripista di una nuova era, così come lo sono stati i campioni di tanti sport meno popolari del calcio, che ritrovano nobiltà ogni quattro, stavolta cinque anni, e con i loro trionfi e le loro storie fanno proseliti e aiutano il movimento a crescere. Arriveranno altre medaglie perché siamo una squadra unita, lavoriamo bene, ci sono atleti importanti e seguiamo il progetto della Federazione. Parola di Mirko Zanni. Negli ultimi giorni, Mirko non è riuscito a dormire. Il jet lag ha la sua parte di colpa, ma c'era anche uno stato di eccitazione misto ad ansia che gli faceva pensare alla gara: l'occasione della vita. Mi sono allenato anche dopo il viaggio di venti ore, sapevo di essere ben preparato. Aveva in testa soltanto la medaglia (ma da lì a vincerla ce ne vuole) che è arrivata assieme al record italiano, migliorato di quattro chili: da 173 a 177. A Parigi, fra tre anni, ne vedremo delle belle. La promessa è di Diño Marcuz, lo storico maestro di Mirko Zanni. Salirà di categoria e si toglierà soddisfazioni ancora più grandi. Marcuz rivela che il ragazzo era stato contagiato mesi fa dal Covid assieme al team in cui si allena. Il virus non ha lasciato conseguenze, anche se per un atleta che deve andare alle Olimpiadi il rinvio di un anno è un problema mica da poco. Siamo veramente distrutti, senza forze, ma con una gioia immensa nel cuore, hanno gioito i genitori in Friuli. È una favola con lieto fine, ma nel 2024 ai Giochi di Parigi ci sarà un secondo capitolo. MIRKO ZANNI ATLETA AZZURRO DEL SOLLEVAMENTO PESI. Ho partito il jet lag, ma mi sono allenato lo stesso dopo 20 ore di viaggio, sarò l'apripista di una nuova era PESI. Mirko Zanni, 23 anni, per conquistare il bronzo nei -67 kg ha stabilito il nuovo record italiano (177 kg, era 173): l'Italia dei pesi non saliva sul podio olimpico dall'oro di Oberburger nel 1984 -tit_0rg- Per Zanni è solo l'inizio medaglia e dedica al nonno dopo aver battuto il Covid.

SARDEGNA

Oristano ostaggio degli incendi

[Redazione]

Emergenza incendi in Sardegna dove da sabato sera l'oristanese è alle prese con un enorme rogo che ha costretto all'evacuazione centinaia di persone tra il Montiferru e la Planargia, polmone verde tra i comuni di Santu Lussurgiu, Cuglieri, Sennariolo, Trénuraghe s, Magomadas, Flussio e Tinnura. Ininterrottamente i vigili del fuoco combattono contro le fiamme che sono arrivate a lambire le abitazioni: l'incendio boschivo è partito da Bonarcado, e complice le alte temperature e il forte vento, si è propagato fino all'abitato dei paesi vicini costringendo i residenti a scappare dalle proprie case, mentre il fuoco divorava ettari di terreno, SARDEGNA uccidendo anche animali e greggi. In mattinata le fiamme sono arrivate a lambire la Borgata Marina di Porto Alabe, nel territorio di Tresnuraghes, costringendo il sindaco Giovanni Mastinu a firmare l'ordine di evacuazione per la zona turistica. Nel pomeriggio poi, la Protezione civile ha disposto l'attivazione del Meccanismo unionale di Protezione Civile, che consente di far affluire velivoli in supporto all'Italia provenienti da altri Paesi. A coadiuvare il dispositivo nazionale aereo di lotta antincendio, composto da 8 Canadair, tutti operanti al momento nella regione Sardegna, sono in arrivo dalla Francia, -tit_org-

Covid, Riccardi: 68 nuovi contagi in Fvg, 2 pazienti in terapia

[Redazione]

Un farmaco universale contro il Covid: la sfida dei ricercatori canadesi - la Repubblica

[Redazione]

Trovare le strutture molecolari che le varianti del Sars-CoV-2 condividono con le altre specie di coronavirus è il primo passo verso lo sviluppo di un farmaco potenzialmente capace di combattere non solo le infezioni attuali, ma anche quelle dei coronavirus del futuro, e delle loro future varianti. Questa è stata la scommessa scientifica intrapresa da un gruppo di ricercatori dell'Università di Toronto. L'approccio parte da una considerazione molto pratica: le proteine (comprese quelle dei coronavirus) hanno una struttura molecolare che presenta diverse "tasche", ovvero rientranze che permettono a una molecola curativa di legarsi alla proteina, conficcandosi come una chiave nella serratura. Queste "tasche" sono quindi indispensabili perché un farmaco possa agire su quella proteina. Covid, non solo vaccini: servono anche farmaci per la cura di Anna Lisa Bonfranceschi 26 Giugno 2021I ricercatori canadesi, coordinati dal farmacologo Matthieu Schapira, hanno studiato le strutture delle proteine virali di 27 specie di coronavirus - e di migliaia di campioni di Sars-CoV-2 isolati da pazienti infetti - cercando le proteine condivise dal maggior numero possibile di coronavirus e identificando, sulla struttura delle proteine, le "tasche" possibili bersagli di un farmaco. Risultato: sono state trovate due proteine, coinvolte nella replicazione dello Rna virale, sono condivise da tutte le 27 specie di coronavirus. Si tratta delle proteine "nsp12" e "nsp13". Perché sono due proteine importanti, professor Schapira? Il fatto che siano presenti, e conservate pressoché identiche, in tutte le specie di coronavirus che abbiamo analizzato - compresi anche i coronavirus della Sars del 2003 e della Mers del 2012 - indica che sono essenziali. I virus mutano, come sappiamo. Ma se mantengono uguali delle precise strutture proteiche significa che queste sono molto importanti. Se non lo fossero, avrebbero potuto essere assenti, o mutate, in qualcuno dei campioni studiati: come capita a molte altre proteine meno cruciali. Ci faccia capire meglio in che modo questo approccio potrebbe condurre a un farmaco universale contro i coronavirus. Premetto che la campagna globale di vaccinazione è ancora l'approccio migliore per fermare la pandemia del Covid-19. Però oggi il bersaglio dei vaccini è una proteina, la proteina Spike, che non è una di quelle che più si conservano identiche nei vari coronavirus. Invece le due proteine che abbiamo considerato, e in particolare nsp13, non mutano. Un farmaco che attacchi queste proteine, per impedire al virus di replicarsi dopo l'infezione, potrebbe quindi funzionare per tutti i coronavirus. Covid, cinque nuovi farmaci contro il virus di Daniele Banfi 13 Luglio 2021 Ecco, la parola chiave è "potrebbe"... Se proprio in quelle proteine il virus non muta, deve esserci una buona ragione evolutiva che impedisce la mutazione. O meglio: che impedisce che, quando quelle proteine mutano casualmente, il virus mutato si replichi. Il ragionamento è che se c'è stata una buona ragione per impedire quelle mutazioni in passato, dovrebbe esserci anche per le future evoluzioni del Sars-CoV-2 (e degli altri coronavirus). Avete verificato che i vari coronavirus, quando queste due proteine vengono inattivate, non riescono più a replicarsi? Questo è stato visto in vitro, ma non ancora sui pazienti. Soprattutto per la proteina nsp13, c'è ancora molto da capire: finora questa proteina è stata un po' trascurata nella ricerca sul Covid. Il nostro approccio deve ancora essere sperimentato clinicamente.

Annamaria Bruno: "Nell'industria del cibo serve la sensibilità femminile". L'invenzione del lockdown: il prosciutto alla curcuma - la Repubblica

[Redazione]

Curcuma, piperina e anice stellato. L'invenzione del lockdown di Annamaria Bruno è stata la ricetta del prosciutto cotto alla curcuma, il Curcotto, che ha avuto il placet di uno chef stellato, di cui l'imprenditrice non rivela il nome e che non finisce di ringraziare per la sua gentilezza. Un prodotto di alta qualità garantito dal marchio Spiga Barrata, quello dei cibi gluten free, preparato con l'aggiunta di spezie con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e di potenziamento delle difese immunitarie.

La battaglia del piccolo Jude. A piedi fino a Londra per il clima - la Repubblica

[Redazione]

LONDRA - Magari non diventerà famoso come Greta Thunberg e nemmeno instancabile Forrest Gump. Ma anche lui vuole fare la sua piccola, appassionata parte nella lotta al cambiamento climatico. Così Jude, 11 anni, ha deciso: percorrerà a piedi 200 miglia, oltre 320 chilometri, da casa sua a Hebden Bridge nello Yorkshire (nord dell'Inghilterra) fino a Londra.

Coronavirus, Marina Militare, 20 positivi a bordo della Amerigo Vespucci: messe in atto misure cautelative - la Repubblica

[Redazione]

In esito ai controlli di routine a bordo, con tamponi rapidi, alcuni membri dell'equipaggio sono risultati positivi, asintomatici ovvero paucisintomatici. In particolare sono stati riscontrati 20 positivi su un totale di circa 360 persone di equipaggio. Lo rende noto la Marina Militare, che ha prontamente messo in atto tutte le misure cautelative a tutela della salute del personale, prevedendo una sosta nel porto della Spezia dove verrà attuato un protocollo specifico che prevede l'isolamento di 10 giorni in idonee strutture a terra per tutto il personale risultato positivo, nuovi controlli su tutti i membri dell'equipaggio e la completa sanificazione dell'unità. Al termine di questo periodo verrà eseguito nuovo controllo e la campagna allievi verrà ripresa appena possibile. La Marina Militare ha da tempo adottato procedure molto rigorose sulla prevenzione e sul controllo della diffusione del Covid-19, che le hanno consentito di continuare a operare senza soluzione di continuità, con la massima attenzione alla sicurezza del proprio personale nel corso di tutta l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19. L'intero equipaggio di Nave Vespucci ha aderito alla campagna vaccinale della Difesa e ben prima dell'inizio della campagna aveva completato il doppio ciclo di vaccinazione. In linea col protocollo della Forza Armata per impedire la diffusione del Covid, continueranno con regolarità i controlli periodici.

Covid, Brusaferro: "È il vaccino il metodo migliore per combattere i No Vax"

[Redazione]

ROMA - In Francia i No Vax si scontrano con la polizia. In Italia scendono in piazza, anche se per ora con un seguito più limitato. Per Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Cts, la via migliore per convincere a vaccinarsi chi ancora non ha fatto è sempre la stessa: la scienza. "Dobbiamo affrontare la pandemia con metodo scientifico. Far vedere che il vaccino funziona e che le misure attuali non particolarmente restrittive sono possibili proprio perché il vaccino funziona". Funziona e protegge dagli effetti più gravi del Covid. "L'efficacia dei vaccini è altissima, oltre il 95% per ospedalizzazioni e decessi ricorda il professore La stragrande maggioranza delle persone che finiscono in ospedale e in terapia intensiva non ha ricevuto neanche una dose. Dobbiamo compiere tutti gli sforzi possibili affinché sia coperta la larghissima parte della popolazione. Continuando la campagna ai ritmi attuali, insomma, sarà sempre più evidente anche agli scettici che il vaccino è lo strumento che ci consente di poter convivere con il virus". È tempo di piazza dei No Vax. Da scienziato e medico, è preoccupato? Sconfortato? Pensa sia solo una minoranza rumorosa che si assorbirà da sola? "Guardi, io parto sempre da ciò che è di positivo nelle cose. Positivo, allora, è che oggi i vaccini sono sicuri, disponibili, forniti gratuitamente e sono uno strumento che risponde all'esigenza di tutela della sanità pubblica. Ci consentono di poter guardare con ottimismo alle prossime settimane e mesi, perché quando una larghissima maggioranza avrà ricevuto due dosi sarà più facile contenere la circolazione del virus e mantenere il livello di libertà a cui siamo tornati. Per dirla in modo più chiaro: la vaccinazione è la nostra via uscita". Eppure, è chi attacca i vaccini. "Durante una pandemia, vaccinarsi non è solo una scelta individuale: siamo chiamati a guardare e proteggere la comunità. Ma penso che continui di più i numeri, in questa fase". Li ritiene antidoto agli scettici? "Dai dati che abbiamo pubblicato, sappiamo che l'efficacia vaccinale contro ospedalizzazione è del 94,88%. Sui ricoveri in terapia intensiva è oltre il 97%. Sui decessi è del 96%. Dai dati europei e del Regno Unito vediamo che la stragrande maggioranza di chi viene colpito è non vaccinato. Va però completato il ciclo: chi ha una sola dose ha copertura limitata". C'è un argomento No Vax, in queste settimane, che vorrebbe confutare con più forza? Ad esempio, che non cambia nulla se si è vaccinati o meno, rispetto alla possibilità di contrarre infezione? "C'è una efficacia nella riduzione dell'infezione che è superiore all'ottanta per cento, in Italia la scorsa settimana stimata pari all'88%. È un dato straordinario. È vero, possiamo in alcuni casi contrarre e anche trasmettere infezione, ma con una sintomatologia minima. È la miglior garanzia che abbiamo". Mario Draghi ha usato parole durissime per chi non si vaccina e per i leader politici che lanciano appelli a non vaccinarsi: È un appello a morire o a far morire". Lei non entra nella contesa politica, ma cosa pensa delle parole del premier? "La vaccinazione è la strada che ci consente di salvare moltissime vite e di evitare altrettante sofferenze, soprattutto dei fragili e malati: non farlo vuol dire pagare un prezzo altissimo. In questo senso, ricordo che ci sono milioni di italiani sopra i 60 anni che non hanno neanche una prima dose: di fronte a una variante come la Delta che si trasmette molto più efficacemente, rischiano un'infezione con sintomi importanti, di finire in terapia intensiva e purtroppo di morire. Il dato scientifico ci dice che se sei vaccinato hai invece una protezione enorme: sono i dati scientifici a parlare". Cosa dice per contrastare lo scetticismo di chi non vuole vaccinare chi ha tra i 12 e i 18 anni? Non è un modo per mettere in sicurezza la scuola in presenza? "Penso che la scuola sia una priorità per l'Italia. I recenti dati Invalsi spiegano come sia importante riprenderla in aula. Per farlo, occorre garantire sicurezza. I protocolli sono o rigidi ed efficaci, ma il movimento che si crea intorno alla scuola, a partire dai trasporti e dai momenti di aggregazione, va affrontato al meglio. Disponiamo per gli over 12 di uno strumento sicuro e approvato, testato e costantemente monitorato dalle agenzie internazionali. Detto questo, è importante che il vaccino venga utilizzato anche da tutto il personale, docente e tecnico-amministrativo, al fine di garantire le attività scolastiche". E se le dico obbligo per il personale scolastico? "È una valutazione che ha anche aspetti sociali e politici. Tecnicamente posso dirle

che la scuola più sicura è quella dove tutti coloro che non hanno controindicazioni sono vaccinati. Gli strumenti vanno modulati per raggiungere il più possibile questo obiettivo. Anche perché la scuola deve accogliere chi è più fragile e per ragioni di salute non può vaccinarsi". Come valuta il Green pass? "Garantisce spazi di libertà. Utilizzarlo e promuoverlo ci fa sentire più sicuri, questo è lo spirito con cui va interpretato. Va spinto per favorire la possibilità di mantenere aperte le attività. Credo sia importante valorizzarlo al meglio". Va allargato ai trasporti? "Ricordo che è stato messo a punto a livello di Unione europea ed è nato per favorire la libera circolazione tra Paesi. Ha nel suo dna aspirazione a garantire la possibilità di muoversi". Resta un problema, professore: impatto della Delta. Mette a rischio la vaccinazione, visto che sta prendendo piede? "Stiamo valutandone l'impatto in Italia e grazie ai dati internazionali. E possiamo dire che il vaccino è efficace anche per la Delta". Siamo indietro di trenta giorni rispetto al Regno Unito, di venti dalla Spagna. I primi restano aperti e senza mascherine, i secondi chiudono. Noi? "È molto importante mantenere le raccomandazioni. Oggi all'aperto si può stare senza mascherina, ma se ci assembriamo, anche all'aria aperta è meglio utilizzarla. Valuteremo giorno per giorno l'andamento della pandemia anche guardando l'evoluzione negli altri Paesi e dell'impatto sui servizi sanitari. Con la vaccinazione, ci auguriamo che resti minimo. Dobbiamo restare ottimisti, ma rigorosi nei comportamenti".

Vaccini contro il Covid, l'Oms rassicura i musulmani: "Sono halal" - la Repubblica

[Redazione]

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha voluto rassicurare la popolazione musulmana, sottolineando che "i vaccini anti-Covid sono halal". In un post su Twitter, ha affermato che "i vaccini non contengono prodotti animali di alcun genere. Il Medical Fiqh Symposium ha stabilito che i vaccini sono permessi in base alla sharia". In un documento dello scorso febbraio, il simposio aveva stabilito che i vaccini anti-Covid non contengono derivati del maiale, animale il cui consumo è vietato ai fedeli islamici. La questione era stata sollevata alcuni mesi prima dal momento che gelatina derivata dai suini viene utilizzata come stabilizzante in alcuni vaccini. #COVID19 vaccines?? are halal. Read more?? <https://t.co/y9INOaCjgx> pic.twitter.com/mY2GHx0VYe World Health Organization (WHO) (@WHO) July 23, 2021

Coronavirus nel mondo, in Brasile calano le vittime: mai così poche negli ultimi sei mesi - la Repubblica

[Redazione]

Primi, incoraggianti segnali di calo del numero dei contagi e dei morti per Covid in Brasile: nelle ultime 24 ore si sono registrati 476 decessi (il numero più basso dal 18 gennaio, quando ne furono segnalati 452) e 18.219 nuovi casi. Dall'inizio della pandemia, in Brasile si sono avuti 549.924 morti e 19.688.663 casi, secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute. Di solito i numeri tendono ad essere più bassi nei fine settimana a causa del minori numero di controlli e si consolidano di nuovo solo il martedì. Sedici nuovi casi di positività al Coronavirus sono stati rilevati nell'ambito dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020, secondo quanto annunciato dagli organizzatori. Nel gruppo dei nuovi positivi, tutti non giapponesi, fanno parte 3 atleti. Il totale dei casi di Covid-19 legati alle Olimpiadi è ora di 148 dal 1 luglio, giorno i cui hanno cominciato ad essere effettuati i tamponi nel Villaggio Olimpico e fra dirigenti, accompagnatori, giornalisti, addetti ai lavori e volontari.

La lite tra genitori per il vaccino anti-Covid al figlio: "Prevale la volontà del ragazzo" - la Repubblica

Il caso a Monza: per i giudici il minore ha diritto a proteggersi. Anche se madre e padre separati sono in disaccordo

[Redazione]

MILANO - Vuole tornare a fare sport, andare in palestra e in piscina. Vedere in serenità i suoi amici. Frequentare i nonni. E preparare il rientro a scuola senza l'ansia di contagiarsi o diventare a sua volta un veicolo del Covid. Il desiderio di immunizzarsi di un quindicenne lombardo si è però scontrato con il diniego del padre.

Incendi, una battaglia anche con i droni. Clima, i carabinieri arruolano le api - la Repubblica

Intervista al generale Antonio Pietro Marzo, comandante dell'unità dei Carabinieri forestali. "Tante le terre dei fuochi, l'arma usa la tecnologia"

[Redazione]

C'è emergenza per la criminalità organizzata e la delinquenza comune, e c'è anche emergenza per il clima. I Carabinieri combattono una e l'altra. Sulla seconda - dice il generale Antonio Pietro Marzo - è quasi un ritorno all'origine, alla nascita dell'Arma. Perché i Carabinieri nascono come polizia rurale, di pattuglie che andavano in campagna, che controllavano il territorio. E ora che hanno incorporato il Corpo forestale il percorso torna a chiudersi anche sul fronte ambientale. Il generale Marzo è alla guida delle unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri da poco più di 4 mesi. E in questa intervista a Green&Blue spiega la strategia e l'attività di quella che è diventata la più grande polizia ambientale d'Europa. Generale, cos'è emergenza clima per i Carabinieri? La gente pensa che non siate voi a dovervene occupare... Invece è anche nostro compito. emergenza che stiamo vivendo è globale e richiede interventi rapidi, perché i danni fatti al Pianeta sono enormi e purtroppo duraturi. Pensiamo agli incendi, all'inquinamento dei fiumi, alla dispersione dei rifiuti, al dissesto idrogeologico. Bisogna fermarli. Spetta anche e soprattutto a noi evitarli, con la repressione e la prevenzione, nell'interesse di tutti. La grande unità costituita con la fusione con la Forestale ora dipende dal ministero della Transizione Ecologica. Clima, quindi e in sostanza, siamo coinvolti anche nel Pnrr. Cominciamo dagli incendi, che proprio in questi giorni stanno devastando l'area di Oristano. Distruggono le foreste e ci privano di strumenti per contenere il riscaldamento terrestre e l'assorbimento di CO₂. Che fare? "I boschi sono il più grande serbatoio di anidride carbonica del mondo. Noi li difendiamo in due modi. Da un lato tutelando lo sfruttamento incontrollato e illegale delle foreste, attraverso l'inventario delle foreste e dei serbatoi di carbonio. Dall'altro con l'uso della tecnologia, in particolare di satelliti. Grazie al programma Copernicus, a Sentinel 2, ai droni ora possiamo risalire ai punti di innesco degli incendi, attivare interventi precisi e rapidissimi, indirizzare le indagini verso eventuali autori di atti dolosi. E li individuiamo quasi sempre". Passando a un altro tema all'ordine del giorno, inquinamento, ci viene subito in mente la terra dei fuochi in Campania. "Certo, è un fenomeno. Ma parlerei di terre dei fuochi al plurale. C'è una criminalità di colletti bianchi, di imprenditoria sleale, di società commerciali e professionisti compiacenti basati spesso al Nord che utilizza lo smaltimento dei rifiuti per gravi illeciti e danni al territorio. Non è solo il Sud il problema, anche se nel Mezzogiorno pare più evidente. Lo combattiamo ovunque". Anche il dissesto idrogeologico è un fenomeno diffuso a livello nazionale. Come lo si ferma? Sì, l'Italia spesso è un Paese che frana, con tanti fenomeni estremi. Lo si contiene con la cura del territorio e con i controlli che ciò avvenga, con la vigilanza capillare, e anche con la volontà di rivitalizzare i piccoli borghi di campagna e montagna che sono sempre stati il cuore del rispetto ambientale. Noi siamo sul territorio, le nostre caserme sono aperte per dare aiuto e consigli. Se avete dubbi, chiedete ai Carabinieri". La repressione di reati ed illeciti è sufficiente? "No, e infatti il nostro grande sforzo adesso è sulla prevenzione. I controlli complessivi sono passati da 613 mila a 903 mila, i cosiddetti controlli 'senza esito'. Che servono però proprio a prevenire i reati ambientali. La prevenzione è il rimedio più efficace. Le dò qualche esempio di quello che facciamo. La scuola, innanzitutto. Ogni anno incontriamo un milione di persone nel corso di eventi nelle scuole di ogni ordine e grado. Stiamo organizzando la formazione all'educazione ambientale dei docenti, dalle elementari fino al liceo. Apriamo le nostre 130 riserve alle visite di ragazzi, dove Carabinieri e operai forestali spiegano le attività. Doniamo e metteremo a dimora 50 mila piantine nel triennio, con accordo già raggiunto di 700 istituti scolastici. Ma siccome emergenza è globale dobbiamo allargare il perimetro di azione anche all'estero. Facendo formazione ai colleghi stranieri". Parliamo di deforestazione e bracconaggio, immagino. "Sì, sono a rischio estinzione 7 mila specie sul pianeta Terra. Ogni anno vengono uccisi 20 mila elefanti e migliaia tra rinoceronti, tigri, trichechi, leoni. Ma con gli alberi non va meglio. Oggi, ad esempio, il commercio illegale

del palissandro africano supera quello dell'avorio: il taglio illegale degli alberi mette a rischio interi habitat. In accordo con la Fao abbiamo iniziato ad istruire polizie locali e ranger sui rischi dei loro territori, che a volte sono sottovalutati. La nostra scuola di Sabaudia diventerà una sorta di università, soprattutto per le polizie di Africa e America Latina". Anche a casa nostra abbiamo problemi di distruzione della biodiversità. Cosa potete fare?" Da noi è ancora molto diffusa l'uccisione illegale di passeriformi. Abbiamo individuato sette black spot, soprattutto nelle isole e sulle Alpi, dove vengono cacciati illegalmente berte, pettirossi, adorni. La fauna migratoria va protetta e ne continuiamo a potenziare i controlli, a protezione dell'equilibrio dell'intero sistema europeo e africano". Una battaglia complicata da fare è quella contro il uso illegale di pesticidi. Come li controlliamo?" Facciamo continue verifiche sul territorio, ed il sistema italiano è tra i più severi ed efficaci. Ma stiamo innovando, arruolando le api". Le api con la divisa?" Più o meno. Nella nostra caserma di Via Carducci a Roma abbiamo delle arnie, e otteniamo del miele. Che poi analizziamo, per verificare se ci sono tracce di pesticidi. E sa cosa abbiamo scoperto? Che il nostro miele è ottimo, perché le api vanno sui fiori di Villa Borghese. Non ci sono pesticidi nei giardini di Roma. E un sistema che vogliamo estendere alle nostre 130 riserve e diffondere nelle aree urbane. Insomma sì, abbiamo arruolato le api."

Stromboli, focolaio tra i turisti. L'isola ex Covid free ora ha paura - la Repubblica

Un gruppo di villeggianti positivi ha fatto correre i contagi: famiglie in quarantena, chiusi alcuni locali. Ma il tracciamento funziona

[Redazione]

Stromboli. I pullmini carichi di turisti facevano già la spola lungo la mulattiera che porta su all osservatorio, il vulcano concedeva spettacolo con fontane di lava rosso fuoco, serata full booked nel giardino del ristorante con vista sui crateri, quando è arrivato ordine: si chiude. Tre dei ragazzi che servono ai tavoli trovati positivi al tampone: vaccinati, sempre al lavoro con mascherina, ristorante che più all aperto e ventilato non si può, asintomatici ma positivi.

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 25 luglio: 4.743 nuovi casi e 7 morti

I dati di domenica 25 luglio

[Francesca Del Boca]

I dati di domenica 25 luglio--PARTIAL--

Incendi in Sardegna, la situazione oggi: quattrocento gli sfollati, la Protezione Civile chiede aiuto all'Ue

Migliaia di ettari bruciati, aziende e case distrutte, bestiame ucciso nell'Oristanese. Quattrocento gli evacuati. Il presidente della Regione...

[Francesca Del Boca]

Migliaia di ettari bruciati, aziende e case distrutte, bestiame ucciso nell'Oristanese. Quattrocento gli evacuati. Il presidente della Regione...--PARTIAL--

Londra, il Covid rallenta: casi a -47%. E Johnson sorride dopo il luglio nero

Quarta ondata, picco superato malgrado il "liberi tutti" del 19. Il ministro Javid aveva previsto i 100mila contagi al giorno

[Redazione]

Quarta ondata, picco superato malgrado il "liberi tutti" del 19. Il ministro Javid aveva previsto i 100mila contagi al giorno--PARTIAL--

Long Covid nei bambini: sintomi, come riconoscerlo e quali cure sono necessarie. Le indicazioni dell'Iss

[Redazione]

Dopo il Covid si può non tornare indietro. È il caso del Long-Covid: una condizione clinica caratterizzata dal mancato ritorno da parte del paziente affetto da coronavirus allo stato di salute precedente all'infezione acuta, come indicato dall'Iss. Non si conoscono i motivi che portano una parte della popolazione contagiata a sviluppare sintomi nel lungo periodo. Ma non ne sono esenti i bambini. Il Long Covid è infatti in grado di accentuare in maniera esponenziale le difficoltà fisiche e psichiche dei più piccoli potendone danneggiare lo sviluppo cognitivo e la salute mentale nel medio-lungo periodo. È bene allora saperne riconoscere sintomi per poter monitorare l'infezione. Long Covid, gli effetti dell'infezione: quanto durano e quali sono i rischi per cuore, sonno e sport. Long Covid bambini, i sintomi. Il numero dei bambini che ha avuto esperienza del Long Covid è confortante, ma il fenomeno non va sottovalutato. Al di sotto degli 11 anni di età, chi contrae l'infezione da COVID-19 ha una minor probabilità di sviluppare una malattia grave durante la fase acuta, così come nelle settimane successive alla diagnosi, riporta l'Iss. Ci sono però alcuni sintomi da tenere sott'occhio. E sono: febbre; disturbi gastro-intestinali; nausea; affaticamento persistente; mal di gola; manifestazioni cutanee; cefalea; artromialgie; astenia; cambiamenti del tono dell'umore; disturbo del sonno; difficoltà di concentrazione; vertigini; palpitazioni; sensazione di fame; disfunzioni cognitive. Le differenze nei sintomi appena indicati potrebbero però anche non essere una conseguenza del Long Covid. Ma dovuti alle conseguenze indirette del COVID-19 nel lungo periodo: fra cui isolamento sociale e le ricadute socioeconomiche della pandemia sulle famiglie. La salute dei bambini può risultare profondamente influenzata da modifiche delle condizioni di vita, del reddito familiare, disoccupazione, problemi di istruzione e di accesso ai servizi sanitari, con conseguente maggior rischio di abbandono e violenza domestica. Long Covid, i sintomi durano fino a 7 mesi: affaticamento, stato confusionale, allucinazioni e tremori. Come curarlo. Nel caso in cui si verificano alcuni sintomi tra quelli indicati per un periodo persistente è allora opportuno contattare il proprio pediatra: il primo interlocutore dei genitori. È anche importante un supporto psicologico dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie, attraverso attivazione di percorsi di supporto psicologico e neuropsichiatrico a loro dedicati. Oltre ad aiutare nella fase acuta potrebbe ridurre i rischi di sindromatologie post-traumatiche perduranti nel tempo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: cinque nuovi positivi e non ci sono guariti

RIETI - Covid: salgono ancora i contagi con 5 nuovi positivi. Ma ecco il bollettino quotidiano della Asl: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 5 nuovi soggetti...

[Redazione]

RIETI - Covid: salgono ancora i contagi con 5 nuovi positivi. Ma ecco il bollettino quotidiano della Asl: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 5 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (2) Castel Sant'Angelo (1) Castel Nuovo di Farfa (1) - Collevécchio (1). APPROFONDIMENTI RIETI Record di somministrazioni all'hub ex Bosi: nell'ultima... RIETI Covid: positivi tre ragazzini, tra cui bimbo di 2 anni. Paura... RIETI Conviviale di fine stagione per l'Asi Rieti con molti ospiti... Non si registrano nuovi guariti Numero tamponi eseguiti: 119. Totali tamponi eseguiti: 103.823. Numero totale dei positivi in provincia di Rieti: 51

Covid Lazio, terapie salva-ricovero: nuovo piano anti virus: estendere le monoclonali

[Redazione]

Non più una fascia ristretta di persone a cui poter somministrare le terapie ma un ventaglio di casi da valutare di volta in volta. Indipendentemente da altri fattori di rischio - come diabete, ipertensione, obesità, cardiopatie - per pazienti con un'età uguale o superiore ai 65 anni, per gli immunocompromessi ma anche per coloro che, manifestando i sintomi del Covid da più di 10 giorni, o sono negativi al test sierologico o continuano ad essere positivi al tampone molecolare. Ecco le nuove indicazioni sull'impiego degli anticorpi monoclonali decise dall'Aifa e tradotte dalla Regione Lazio in un nuovo protocollo che sostituisce quello dello scorso marzo per uso di questi farmaci comunemente definiti salva-ricovero. La data della circolare trasmessa a tutte le aziende ospedaliere e alle Asl porta in calce la data del 22 luglio. Attualmente gli anticorpi monoclonali autorizzati sono quelli delle aziende Eli Lilly e Regeneron/Roche ma il loro impiego è ancora ospedaliero nel senso che non è ancora autorizzata per la commercializzazione di entrambi i farmaci. Pfizer sperimentale fino al 2023, modifica il Dna, produce le varianti: tutte le fake news sul vaccino. A marzo scorso le indicazioni furono quelle di utilizzare questi farmaci come terapie bloccanti la malattia del Covid nei soggetti positivi ad alto rischio di ospedalizzazione. Cardiopatici per appunto, diabetici, obesi od ipertesi anche nel caso si trattasse di soggetti giovani dai 12 anni in su. Ora con il nuovo protocollo queste condizioni restano ma si allarga la possibilità di somministrare gli anticorpi anche a quei soggetti anziani e non che sono positivi e rischiano di finire in ospedale a prescindere dalle suddette specifiche patologie. I pazienti che possono farne ricorso sono sia i positivi riscontrati dai Dea dei Pronto Soccorso sia coloro che effettuano un tampone a domicilio o nelle strutture dedicate ai test. **L ATTIVAZIONE** In questo ultimo caso sarà sempre il medico di famiglia ad allertare i centri che somministrano le terapie e che nel Lazio sono 14 (Spallanzani, policlinico Tor Vergata, policlinico Umberto I, Sant'Andrea, policlinico Agostino Gemelli, policlinico Campus Biomedico, ospedale San Paolo di Civitavecchia, ospedale Coniugi Bernardini, Palestrina, nuovo Ospedale dei Castelli ad Ariccia, ospedale Belcolle a Viterbo, il San Camillo De Lellis a Rieti, il Santa Maria Goretti a Latina, lo Spaziani a Frosinone e ospedale pediatrico Bambino Gesù). Nel nuovo protocollo vengono specificati ancora meglio i tempi massimi per attivazione delle terapie monoclonali nei soggetti positivi con sintomi di grado lieve-moderato comparsi entro le 72 ore e comunque da non oltre 10 giorni o altrimenti se oltre i 10 giorni solo in soggetti con immunodeficienza che presentino sierologia per Sars-Cov-2 negativa e prolungata positività al tampone molecolare. **I RISULTATI** I risultati nei mesi scorsi non sono mancati tant'è vero che al policlinico Umberto I su una media di 20 somministrazioni solo 2 pazienti vengono poi ricoverati: il 10%. Questi risultati in tempi in cui il virus continua a circolare grazie alla variante Delta spingono i sanitari ad aumentare il ricorso agli anticorpi monoclonali soprattutto per quei soggetti anziani non ancora vaccinati. E nel Lazio sono ancora molti. Nonostante la campagna vaccinale sia arrivata a superare le 6,6 milioni di dosi somministrate, stando all'ultimo report settimanale della cabina di regia nazionale ci sono ancora 129.607 persone dai 60 ai 79 anni che aspettano una prima dose o una dose unica e che dunque rischiano di contagiarsi. Il ricorso ai monoclonali serve principalmente a contenere l'indice dei ricoveri che tuttavia nel Lazio, pur con una diminuzione di casi registrata ieri, stanno salendo. Lo scorso 17 luglio i letti occupati nei reparti ordinari erano 105, il 24 luglio sono arrivati a 196 (più 91) e tra sabato e domenica si sono registrati 15 nuovi ingressi. **RIPROD**

UZIONE RISERVATA

Ho 99 problemi ma il vaccino non è uno di questi, muore a 34 anni di Covid

[Redazione]

Deride i vaccini, poi muore a 34 anni di Covid. Stephen Harmon è morto questa settimana in un ospedale Corona Regional Medical Center di Los Angeles, negli Stati Uniti, dopo aver contratto il virus. L'ultimo selfie se l'è scattato mercoledì scorso. Non so quando mi sveglierò, per favore pregate, si leggeva nel tweet in cui si vedeva il giovane nel letto della terapia intensiva, in cui aggiungeva che aveva la polmonite e livelli di ossigeno estremamente bassi, e che sarebbe stato intubato. APPROFONDIMENTI STATI UNITI I giovani mi chiedono il vaccino prima di essere... COVIDCovid, il pentimento in ospedale SPAGNAIbiza, la vacanza d' inferno RIETIFoto GRAN BRETAGNASi contagia dopo la partita degli Europei e muore... CINAVaiolo delle scimmie, morto il primo paziente Si contagia dopo la partita degli Europei e muore a 51 anni, le ultime parole: Avrei voluto vaccinarmi Cosa ha detto Stephen HarmonTre giorni prima della sua morte, Harmon ha twittato: Se non hai fede che Dio possa guarirmi tramite il tuo stupido ventilatore, tieni l'inferno fuori dalla mia stanza in terapia intensiva, non c'è spazio qui per la paura o la mancanza di fede!. E prima il tweet che era diventato virale: Ho 99 problemi ma il vaccino non è uno di questi. In passato aveva attaccato anche il presidente degli USA Joe Biden: "Chi inietta porta a porta i vaccini per Biden dovrebbero davvero chiamarsi JaCovid Witnesses. #keepmovingdork.This was completely preventable. My heart and prayers go out to Stephen Harmon and his family. pic.twitter.com/Js1vtELMeY Antonio Modesto Milian (@amodestophoto) July 25, 2021Le parole del parrocoLa contea di Los Angeles, che ha circa un quarto della popolazione degli Stati Uniti, ha riportato oltre 3.000 nuovi casi per la prima volta da febbraio. C'erano 655 persone con COVID-19 negli ospedali, un salto di oltre 200 persone in una settimana, secondo i dati della contea. Harmon frequentava la Hillsong Church di Los Angeles. Il fondatore Brian Houston lo ha definito una delle persone più generose che conosca. Ma ha preso le distanze dalle opinioni di Stephen Harmon. Come chiesa, il nostro obiettivo è il benessere spirituale delle persone in ciascuna delle nostre comunità locali. Su qualsiasi questione medica, incoraggiamo fortemente coloro che sono nella nostra chiesa a seguire la guida dei loro medici, ha affermato Houston in una nota. Mentre molti membri del nostro staff, leadership e congregazione hanno già ricevuto il vaccino COVID-19, riconosciamo che questa è una decisione personale che ogni individuo deve prendere con il consiglio di professionisti medici. Visualizza questo post su Instagram Un post condiviso da Brian Houston (@brianchouston)

Coronavirus, 88 casi positivi oggi e in sette giorni l'incidenza è quasi raddoppiata / La progressione del virus

[Redazione]

ANCONA - Meno tamponi verificati, meno casi di contagio in una curva che però chiede sempre la massima attenzione perchè i dati relativi all'incidenza sono in costante crescita. Ottantotto casi positivi su 2469 tamponi processati (ieri erano stati 105 con 2678 tamponi processati) nel bollettino di oggi - domenica 25 luglio 2021 - con l'incidenza che dopo il 34,70 di ieri oggi rimbalza a quota 36,63. E induce ad una profonda riflessione il fatto che domenica scorsa il valore si assestata a 19,60, come dire che in sette giorni è stato sfiorato il raddoppio. APPROFONDIMENTI IL FOCUS Variante Delta, in Italia è la più diffusa e... Stabili i ricoveri con 18 persone in ospedale con tre di queste che sono in terapia intensiva, superata quota centomila infatti di guariti (per la precisione sono 100.134) mentre 1671 persone sono ancora in isolamento domiciliare. Relativamente alle zone quella di Macerata è di gran lunga la provincia più colpita con 40 casi, seguono Ancona con 23 e Fermo con 12, quindi 6 Pesqaro Urbino, 4 ascoli e tre casi positivi provenienti invece da fuori regione. La maggior parte dei contagi sono dovuti ancora una volta a contatti stretti con positivi (24) e domestici (28), sono 12 i casi sintomatici rilevati, 8 i contagi in ambiente di vita/socialità, 3 quelli in ambito lavorativo, per 11 sono in corso le analisi epidemiologiche. Nessun decesso neanche oggi (l'ultimo lutto risale a martedì scorso quando era morta una donna di 92 anni a Fermo) dopo che l'ultimo decesso risaliva al 4 luglio scorso. Da inizio pandemia le vittime sono state 3.039, 1.706 uomini e 1.333 donne. LA PROGRESSIONE DEL CONTAGIO

Incendio a Oristano, sfollate 1500 persone. In arrivo due canadair dalla Francia

[Redazione]

Quasi 1500 persone sfollate, oltre 20mila ettari di territorio, di boschi, oliveti e campi coltivati ridotti in cenere, aziende agricole devastate, case danneggiate. È pesantissimo il bilancio del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, nell'Oristanese. Non è ancora stato possibile fare una stima precisa visto che il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra non è stato ancora domato e continua a minacciare case e aziende. Al lavoro per tentare di contrastare le fiamme ci sono 7500 uomini tra Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, ma anche Croce Rossa Italiana, Carabinieri e Polizia di Stato, in volo sette Canadair, più due in arrivo dalla Francia richiesti dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 11 elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma, un elicottero dei vigili del fuoco e uno dell'Esercito, ma la situazione resta ancora molto difficile. APPROFONDIMENTI VIDEOVideo ITALIAFoto CRONACAArgentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli... PESCARAIncendia un bosco a Rosciano, incastrato dalle telecamere:... ROMARoma, rogo in via di Dragoncello: l'intervento di vigili del... ROMA Roma, incendio in via di Dragoncello: sul posto una squadra di... Argentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli elicotteri spengono le fiamme Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994 quando un incendio, poi risultato doloso, cancellò i boschi di Seneghe, Bonarcado, Cuglieri, Santu Lussurgiu e Scano Montiferru. Ed è proprio nella stessa zona, tra Bonarcado e Santu Lussurgiu che sabato sono partite le fiamme. Le alte temperature e il vento hanno alimentato il fuoco che si è velocemente propagato circondando prima Santu Lussurgiu e poi spostandosi a Cuglieri. Il piccolo paese è stato assediato dalle fiamme per tutta la notte: 200 le persone sfollate. Con loro anche tutti gli abitanti di Sennariolo, 155 persone, che si trova a pochi chilometri e dove gli tetti cittadini di Cuglieri avevano trovato rifugio.#Oristano #incendio di vegetazione a Bonarcado: 60 #vigilidelfuoco al lavoro a terra in contrasto alle fiamme col supporto aereo di 3 #canadair e 1 elicottero AW-139 Drago VF 144. Nelle foto la ricognizione aerea sull'area di Santu Lussurgiu [#25luglio 11:15] pic.twitter.com/NGcVJ0HZTK Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) July 25, 2021All'alba sono ripresi i lanci d'acqua dal cielo, ma dopo una lieve tregua, con il passare delle ore e con l'aumento delle temperature e della forza del vento, le fiamme hanno ripreso vita trasformando tutta l'area in un inferno. Il fronte del fuoco si è spostato raggiungendo Porto Alabe. Il piccolo centro è stato circondato dal fuoco: 200 le persone allontanate da casa, tra queste anche tanti turisti. Contemporaneamente il forte vento di scirocco riaccendeva i focolai anche a Santu Lussurgiu, nella frazione di San Leonardo: 50 le famiglie allontanate. Le fiamme hanno anche raggiunto Scano Montiferru, dove sono state evacuate alcune abitazioni e sfollate 400 persone, tra le quali anche gli ospiti di una struttura per anziani e Borore nel Nuorese con altre trenta famiglie allontanate.Questo è il cielo sopra Macomer, a 30 km dagli incendi che stanno devastando il centro Sardegna, e non solo. Un abbraccio a chi vive lì, a chi lavora per spegnerli, e un posto all'inferno, che dovrebbe somigliare a questo, ai responsabili. Forza @emergenzavvf pic.twitter.com/YjmAzuD35i Geppi Cucciari (@GeppiC) July 25, 2021 Un'emergenza continua, con i centralini di Protezione civile e vigili del fuoco presi d'assalto dai cittadini. Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Il governatore ha annunciato che scriverà al presidente Draghi per chiedere al Governo un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. Anche la Giunta regionale si è riunita, con tutti i sindaci delle zone colpite, ed è pronta a chiedere lo stato di calamità. Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi - ha evidenziato ancora il presidente della Regione -, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Nel gigantesco rogo del 1994, nel Montiferru erano andati in fumo 12mila ettari di territorio e si era salvato anche l'olivastro millenario Sa Tanca Manna simbolo di Cuglieri. Oggi la furia del fuoco ha spazzato via già il doppio di

territorio e anche quell'albero con 2000 anni di storia.

Incendio nell'Oristanese, centinaia di sfollati

Non si arresta il fronte di fuoco in Sardegna, tra le province di Oristano e Nuoro, dove da due giorni gli incendi hanno distrutto migliaia di ettari di terreno. Centinaia le persone evacuate. In...

[Redazione]

Non si arresta il fronte di fuoco in Sardegna, tra le province di Oristano e Nuoro, dove da due giorni gli incendi hanno distrutto migliaia di ettari di terreno. Centinaia le persone evacuate. In nottata sfollati gli abitanti di Cuglieri, nel pomeriggio a Scano Montiferro. Sgomberato il comune di Macomer, dove le fiamme hanno ingoiato aziende agricole. Una cinquantina di bambini e ragazzi è stata evacuata da un campo scout vicino a Abbasanta. Coldiretti parla di una "vera catastrofe nelle campagne", mentre per la Regione il danno è incalcolabile.

Incendi, maxi-rogo a Oristano: sfollate quasi 400 persone nella notte

Quasi 400 persone evacuate per tutta la notte, abitazioni danneggiate, un centinaio di ettari di territorio divorati dal fuoco. Non sono ancora stati domati gli incendi che hanno messo in ginocchio...

[Redazione]

Quasi 400 persone evacuate per tutta la notte, abitazioni danneggiate, un centinaio di ettari di territorio divorati dal fuoco. Non sono ancora stati domati gli incendi che hanno messo in ginocchio l'area del Montiferru, nell'Oristanese. Il gigantesco rogo divampato tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, non è ancora stato domato. In nottata 200 cittadini di Cuglieri sono stati sfollati, con le fiamme che hanno raggiunto il paese. Solo questa mattina la situazione è lievemente migliorata e 120 persone circa hanno fatto rientro a casa. Paura anche a Sennariolo, che è stato completamente evacuato: 155 gli sfollati. APPROFONDIMENTI CRONACA Argentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli... PESCARA Incendia un bosco a Rosciano, incastrato dalle telecamere:... ROMA Roma, rogo in via di Dragoncello: l'intervento di vigili del... ROMA Roma, incendio in via di Dragoncello: sul posto una squadra di... Argentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli elicotteri spengono le fiamme Le persone che hanno trascorso gran parte della notte lontano da casa stanno facendo rientro, mentre sono state evacuate anche alcune abitazioni anche a Tresnuraghes e Flussio. Ma gli incendi non sono ancora stati spenti e le fiamme si stanno dirigendo verso la costa. Sulla zona già dall'alba stanno lavorando centinaia di uomini a terra di Corpo forestale, Protezione civile, vigili del fuoco e volontari. In loro aiuto ci sono due Canadair e quattro elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma. Un altro fronte di fuoco ancora aperto è nella zona di Usellus dove accanto alle squadre a terra stanno operando due Canadair e un elicottero. Roghi attivi anche a Fonni, con due elicotteri della flotta regionale che stanno lanciando bombe d'acqua per arginare le fiamme e ad Arzana, dove in azione ci sono un Canadair e due elicotteri. Al momento non è stato possibile quantificare i danni, ma le fiamme hanno danneggiato sia abitazioni che aziende agricole. Disagi lungo la statale 292 con detriti e alberi caduti, sul posto stanno operando gli agenti della Polizia, mentre nei vari Comuni interessati dagli incendi hanno lavorato numerose pattuglie dei carabinieri e della Questura di Oristano che ha messo a disposizione anche un pullmino per le evacuazioni. #Oristano #incendio di vegetazione a Bonarcado: #vigilidelfuoco impegnati per tutta la notte nell'opera di contrasto alle fiamme, a Cuglieri evacuate 40 persone da una casa di cura. Potenziato il dispositivo di soccorso, in azione cinque dei nostri #canadair [#25luglio 8:45] Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) July 25, 2021

Covid, 85 nuovi positivi e nessun decesso. Più della metà dei contagi in provincia di Pescara

[Redazione]

Coronavirus, oggi in Abruzzo 85 nuovi positivi, di età compresa tra 1 e 85 anni. Otto casi sono stati registrati nella provincia dell'Aquila, 7 a Chieti, 46 in provincia di Pescara, 18 a Teramo, 6 con residenza in accertamento. Sono stati eseguiti 2.197 tamponi molecolari e 3.962 test antigenici, nessun deceduto, 72.056 guariti (+1), 1.202 attualmente positivi (+84), 24 ricoverati in area medica (+2), 0 in terapia intensiva (-1), 1178 in isolamento domiciliare (+83). APPROFONDIMENTI I CORTEI Covid e green pass, manifestazioni nelle città: tensioni... ABRUZZO Covid: in provincia di Pescara +880% contagi in due settimane

Incendi, maxi-rogo nell'Oristanese: le fiamme raggiungono Cuglieri, sfollate 400 persone

Quasi 400 persone evacuate per tutta la notte, abitazioni danneggiate, un centinaio di ettari di territorio divorati dal fuoco. Non sono ancora stati domati gli incendi che hanno messo in ginocchio...

[Redazione]

Quasi 400 persone evacuate per tutta la notte, abitazioni danneggiate, un centinaio di ettari di territorio divorati dal fuoco. Non sono ancora stati domati gli incendi che hanno messo in ginocchio l'area del Montiferru, nell'Oristanese. Il gigantesco rogo divampato tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, non è ancora stato domato. In nottata 200 cittadini di Cuglieri sono stati sfollati, con le fiamme che hanno raggiunto il paese. Solo questa mattina la situazione è lievemente migliorata e 120 persone circa hanno fatto rientro a casa. Paura anche a Sennariolo, che è stato completamente evacuato: 155 gli sfollati. APPROFONDIMENTI CRONACA Argentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli... PESCARA Incendia un bosco a Rosciano, incastrato dalle telecamere:... ROMA Roma, rogo in via di Dragoncello: l'intervento di vigili del... ROMA Roma, incendio in via di Dragoncello: sul posto una squadra di... Argentario, vasto incendio brucia ettari di bosco: gli elicotteri spengono le fiamme Le persone che hanno trascorso gran parte della notte lontano da casa stanno facendo rientro, mentre sono state evacuate anche alcune abitazioni anche a Tresnuraghes e Flussio. Ma gli incendi non sono ancora stati spenti e le fiamme si stanno dirigendo verso la costa. Sulla zona già dall'alba stanno lavorando centinaia di uomini a terra di Corpo forestale, Protezione civile, vigili del fuoco e volontari. In loro aiuto ci sono due Canadair e quattro elicotteri della flotta regionale, tra i quali il Super Puma. Disastro. pic.twitter.com/vwBwmLY2Vq Paul Lamanski (@PaulLamanski) July 24, 2021 Un altro fronte di fuoco ancora aperto è nella zona di Usellus dove accanto alle squadre a terra stanno operando due Canadair e un elicottero. Roghi attivi anche a Fonni, con due elicotteri della flotta regionale che stanno lanciando bombe d'acqua per arginare le fiamme e ad Arzana, dove in azione ci sono un Canadair e due elicotteri. Al momento non è stato possibile quantificare i danni, ma le fiamme hanno danneggiato sia abitazioni che aziende agricole. Disagi lungo la statale 292 con detriti e alberi caduti, sul posto stanno operando gli agenti della Polstrada, mentre nei vari Comuni interessati dagli incendi hanno lavorato numerose pattuglie dei carabinieri e della Questura di Oristano che ha messo a disposizione anche un pullmino per le evacuazioni. #Oristano #incendio di vegetazione a Bonarcado: #vigilidelfuoco impegnati per tutta la notte nell'opera di contrasto alle fiamme, a Cuglieri evacuate 40 persone da una casa di cura. Potenziato il dispositivo di soccorso, in azione cinque dei nostri #canadair [#25luglio 8:45] Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) July 25, 2021

Covid Italia, bollettino oggi 25 luglio: 4.743 casi e 7 morti. Tasso di positività sale al 2,7% (+0,7%)

Covid Italia, il bollettino di oggi 25 luglio 2021. 4.743 contagiati e 7 morti. Sono 1.001 guariti, +6 terapie intensive | +52 ricoveri. 176.653 tamponi. Tasso di...

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 25 luglio 2021. 4.743 contagiati e 7 morti. Sono 1.001 guariti, +6 terapie intensive | +52 ricoveri. 176.653 tamponi. Tasso di positività: 2,7% (+0,7%) 64.933.226 dosi di vaccino somministrate in totale. Sono 176.653 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 258.929. Il tasso di positività è del 2,7%, in aumento rispetto al 2% di ieri.

APPROFONDIMENTI I DATI Nel Lazio 660 contagi ROMAGreen pass, assalto alle farmacie di Roma DOMANDE E RISPOSTE Pfizer, sperimentale fino al 2023? MONDOFoto I DATI Covid, nuovi contagi e morti soprattutto tra non vaccinati COVIDGreen pass, dal Brasile all'India SPORTIVAMENTE Roma, assembramenti dei tifosi Covid, nuovi contagi e morti soprattutto tra non vaccinati: efficacia 2 dosi al 96%. Il report Iss SCARICA QUI IL BOLLETTINO Covid Italia, i contagi nelle Regioni Sono 178 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 6 in più rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 16 (ieri 21). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.392, in aumento di 52 rispetto a ieri.

LOMBARDIA - Con 28.092 tamponi eseguiti, sono 461 i nuovi casi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia, con un tasso di positività in crescita all'1,6% (ieri 1,4%). Crescono di una unità i pazienti in terapia intensiva (che ora sono 27), mentre calano i ricoverati negli altri reparti (-3, 150). C'è un nuovo decesso e il totale da inizio pandemia è di 33.816 morti in regione. Per quanto riguarda le province, sono 128 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, 61 a Monza e Brianza, 37 a Bergamo, 36 a Brescia, 34 a Como, 30 a Cremona, 26 a Mantova, 22 a Varese, 17 a Pavia, 16 a Lodi, 9 a Lecco e 5 a Sondrio.

TOSCANA - In Toscana sono 513 i nuovi casi Covid (505 confermati con tampone molecolare e 8 da test rapido antigenico), che porta il numero totale a 248.571 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,02% e raggiungono quota 237.541 (95,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 7.582 tamponi molecolari e 4.500 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,2% è risultato positivo. Sono invece 5.660 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 9,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 4.127, +12,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 112 (13 in più rispetto a ieri), di cui 16 in terapia intensiva (2 in più). Oggi si registrano 2 nuovi decessi: 2 uomini, con un'età media di 88 anni.

EMILIA ROMAGNA - Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 390.857 casi di positività, 468 in più rispetto a ieri, su un totale di 24.306 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 1,9%. Come fa sapere la Regione Emilia Romagna, alle ore 13 sono state somministrate complessivamente 4.774.597 dosi; sul totale, 2.131.659 sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

UMBRIA - Tornano a salire, seppure di poco, i ricoverati Covid in Umbria, 13 domenica contro gli 11 di sabato, due dei quali (dato stabile) in terapia intensiva. È il quadro aggiornato sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno, ancora senza nuove vittime, sono stati registrati 101 positivi e sei guariti. Gli attualmente positivi sono ora 1.112, 95 in più del giorno precedente. Sono stati analizzati 1.936 e 3.101 test antigenici, con un tasso di positività sul totale del 2% (era 2,3% domenica).

PUGLIA - Sono in crescita oggi i nuovi casi di covid 19 in Puglia nonostante il dimezzamento dei test. Per fortuna per il terzo giorno consecutivo non si registrano decessi. Molto lenta la crescita dei guariti e pertanto gli attuali positivi 'salgono' ancora. Cala lievemente il numero dei ricoverati. Come si può osservare nel bollettino epidemiologico quotidiano, stilato dalla Regione, sulla base delle informazioni del dipartimento Promozione della Salute, oggi sono stati registrati 6.610 test per l'infezione da coronavirus e sono stati rilevati 164 casi positivi: 43 in provincia di Bari, 12 in provincia di Brindisi, 15

nella provincia Bat, 5 in provincia di Foggia, 72 in provincia di Lecce, 10 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, 5 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi contagi erano 138 su 13.143 tamponi. Il numero dei morti rimane fermo a 6.664. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.834.769 test. Sono 246.172 i pazienti guariti mentre ieri erano 246.148 (+24). I casi attualmente positivi sono 2.213 mentre ieri erano 2.073 (+140). I ricoverati sono 87 mentre ieri erano 90 (-3).

VENETO - Resta sempre alto il conteggio quotidiano dei nuovi contagi Covid in Veneto. Sono 507 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore. Secondo il rapporto della Regione Veneto il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 432.416. Invariato il numero dei decessi rispetto a ieri: il totale delle vittime è a 11.631. Crescono i soggetti attualmente positivi e in isolamento, 9.727 (+366). Migliora invece il report clinico: i ricoverati complessivamente sono 160 (-1). In terapia intensiva ci sono 20 pazienti (+1).

ABRUZZO - Sono 85 i nuovi casi di Covid-19 accertati nelle ultime ore in Abruzzo. È il dato più alto registrato negli ultimi due mesi e, in particolare, dallo scorso 22 maggio. È emerso dall'analisi di 2.197 tamponi molecolari: è risultato positivo il 3,87% dei campioni. Eseguiti anche 3.962 test antigenici. La metà dei nuovi casi riguarda solo l'area metropolitana pescarese. Per la prima volta dopo oltre un anno si registra l'azzeramento dei ricoveri in terapia intensiva: non ci sono più pazienti in rianimazione. L'incidenza dei contagi per centomila abitanti in Abruzzo sale a 30, mentre il tasso di ospedalizzazione è allo 0% per le terapie intensive e al 2% per l'area medica.

ALTO ADIGE - Nessun decesso, 20 nuovi casi, i ricoveri che salgono da 2 a 3: sono questi dati più importanti del bollettino Covid in Alto Adige. Sono risultati positivi 17 di 437 tamponi pcr e 3 di 1957 test antigenici. Resta fermo a 1183 il numero delle vittime della pandemia, mentre i nuovi guariti sono 15 e gli altoatesini in quarantena 665.

CAMPANIA - Sono 301 i nuovi positivi al Covid in Campania, su 5.958 test molecolari esaminati. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, sale al 5,05%, contro il 4,26 di ieri. Nel bollettino odierno dell'Unità di crisi non si segnalano vittime. I posti letto occupati nelle terapie intensive sono 11 (-1), quelli di degenza salgono a 180 (+4).

LAZIO - Su oltre 8mila tamponi nel Lazio (-2036) e oltre 17mila antigenici per un totale di oltre 25mila test, si registrano 660 nuovi casi positivi (-185), 2 decessi (+2). I ricoverati sono 211 (+15), le terapie intensive sono 32 (=), i guariti sono 205. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 7,9% ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2,5%. I casi a Roma città sono a quota 378. Il numero dei casi è in frenata ma bisogna tenere conto del fine settimana: si registrano 0 decessi nelle province, 2 a Roma, spiega l'assessore alla Sanità D'Amato.

Covid, un altro ricoverato con la polmonite. Positiva bimba di 6 anni

[Redazione]

Ancora 23 casi in 24 ore: il Covid-19 continua a diffondersi nella Tuscia. E con l'aumentare dei casi, cresce anche il rischio ospedalizzazione: un cittadino di Oriolo Romano è infatti stato ricoverato in un ospedale di Roma, lo stesso che ospita un altro positivo del Viterbese (un uomo over80 di Tarquinia) che sinora ha avuto bisogno di cure ospedaliere. La persona finita nella struttura della Capitale racconta il sindaco Emanuele Rallo ha contratto il virus sul posto di lavoro fuori Oriolo. Era in casa con la polmonite, è intervenuta l'UsCovid della Asl ed è stato portato in ospedale. Non è in terapia intensiva ma non sta comunque bene. Degli altri 7 casi in paese, invece, 6 sono asintomatici. Rispetto alla collocazione degli ultimi positivi, 5 sono a Montalto di Castro, 2 a Capranica, a Carbognano, a Civita Castellana e a Tuscania, uno rispettivamente a Bassano Romano, Capodimonte, Fabrica di Roma, Marta, Nepi, Oriolo Romano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Viterbo e Vitorchiano. Per quanto riguarda l'età, 14 su 23 casi riguardano cittadini con meno di 30 anni. La più giovane è una bimba di 6 anni. Sul totale, 17 presentano un link epidemiologico con casi precedentemente accertati e già isolati, 6 sono collegati a persone che hanno dichiarato di essere sintomatiche al drive in. Ancora una volta, come nei giorni scorsi, sono molti i positivi che hanno contratto il virus da qualche familiare precedentemente contagiato. A Montalto di Castro, ad esempio, dei 5 casi riscontrati ieri 4 riguardano un'unica famiglia. Stesso film a Tuscania: Al momento siamo a 8 persone che hanno contratto il Covid. Gli ultimi due contagi sono riconducibili a nuclei familiari già colpiti. Si raccomanda di rispettare le regole e di vaccinarsi per cercare di contrastare il più possibile questo virus che risulta ancora troppo contagioso, ricorda il sindaco Fabio Bartolacci. Intanto, arrivano i primi referti dei tamponi effettuati dalla Regione Lazio sugli studenti rientrati da Malta con un charter. Alessandro, il 17enne viterbese che sull'isola era finito in ospedale perché disidratato a causa delle conseguenze del contagio, risulta ancora positivo. Trascorrerà la quarantena all'interno del Covid hotel di Roma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sardegna in fiamme, oltre 1.500 sfollati: l'ipotesi dei piromani

[Redazione]

Oltre 1.500 persone in fuga dalle case. Qui il fuoco è dappertutto, hanno comunicato, via radio, i rangers del Corpo forestale. Circa dieci centri abitati circondati dalle lingue di fuoco, nella notte di sabato, per proseguire fino a domenica. Ventimila ettari di bosco, macchia mediterranea e pascoli distrutti. Decine e decine di animali morti carbonizzati, nelle stalle avvolte dalle fiamme. Anche gli ulivi millenari sono stati travolti, ridotti in cenere, nella vallata del Montiferru. È il cuore verde della Sardegna centro-occidentale, in provincia di Oristano, non lontano dalle splendide spiagge del Sinis e dalla piana di Mont'e Parma, culla dei Giganti di pietra, modellati dall'antico popolo dei Nuraghi.

Sardegna in fiamme, un disastro Il disastro nel giorno in cui roghi sono scoppiati diverse zone della penisola con 18 interventi della Protezione civile in tutto il Paese. LE IPOTESI L'incendio sardo è stato devastante, e forse ad appiccare i primi focolai sono stati uno o più piromani. Nella tarda serata di sabato, le fiamme, alte come palazzi di tre piani, hanno cominciato a saltare da un costone all'altro, spinte dal maestrale, e per nulla disposte ad arretrare nonostante i continui interventi delle imponenti forze decise a contrastarle: sette Canadair, più altri due arrivati in serata dalla Francia, 13 elicotteri, ottomila forestali. Abbiamo paura del peggio. Siamo circondati dal disastro. Siamo prigionieri della disperazione, ha postato su Facebook il sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi, poco prima delle 20 di sabato. Incendio a Oristano, decretato Stato di emergenza. Fiamme vicino ai centri abitati: sfollate 1500 persone. Incendio in Sardegna, 25 bambini evacuati da campo estivo: in azione tre elicotteri e due Canadair. Poi al tam tam, durato una giornata intera, si sono aggiunti i sindaci di Scano Montiferru, Cuglieri, Tresnuraghes, Sennariolo e di altri Comuni del circondario. Con il passare delle ore, l'allarme è scattato anche verso il Marghine, ancora più al centro della Sardegna, dove le foreste si fanno sempre più fitte e salvarle non sarà per nulla facile. È un disastro senza precedenti, ha scritto il governatore della Sardegna, Christian Solinas, in un comunicato diffuso quando i roghi erano ancora tutt'altro che sotto controllo. Scriverà al premier Draghi, ha aggiunto, perché una quota del Piano nazionale di ripresa e resilienza sia destinato alla riforestazione. Per cancellare quelle immagini che sono diventate virali sui social: la Sardegna centrale ostaggio del fuoco e sotto una cappa di cenere, mentre sulle coste i villaggi sono strapieni di turisti, in questo fine luglio dove sono stati sfiorati, in alcune zone, anche i 44 gradi all'ombra. La Giunta regionale ha poi approvato in serata lo stato di emergenza, propedeutico alla richiesta di stato di calamità da parte del governo. Mentre il premier Draghi ha fatto sapere di seguire costantemente l'evolversi dei devastanti incendi esprimendo la propria piena solidarietà a tutta la popolazione colpita e il sostegno a quanti senza sosta si stanno prodigando negli interventi di soccorso. È stato questo il peggior fine settimana da quando, a giugno, è scattata la campagna antincendi, con la mente che è ritornata indietro nel tempo fino alle tragedie di non molti anni fa, allora segnate da morti e feriti. Stavolta non ci sono state vittime, ma la paura ha preso il sopravvento in un attimo da quando il fuoco ha accerchiato le case agricole e poi quelle a ridosso dei centri abitati. Da qualunque punto siano partiti e qualunque criminale li abbia appiccati, gli incendi sono avanzati sui crinali, con una velocità impressionante, saltando le linee tagliafuoco, rimbalzando come palle infuocate fra le fronde di lecci e alberi da sughero. Nelle due frazioni di San Leonardo e Scano Montiferru l'aggressione degli incendi è stata totale per ore e ore, costringendo i forestali ad evacuare le case e a liberare anche trenta anziani ospiti della casa di riposo comunale. Heartbroken #Sardegna pic.twitter.com/LxV7VGDKVB????? (@bbpersona_) July 25, 2021

la fine sono state oltre 1.500 le persone costrette ad abbandonare le abitazioni, per trovare rifugio dai parenti e nel centro di accoglienza allestito dalla Protezione civile regionale nelle palestre degli altri Comuni rimasti fuori dal cerchio di fuoco. E' stato comunque un crescendo, ora dopo ora, con il perimetro del fronte che s'è allargato fino a bloccare le strade, rendendo difficile anche il cammino dei rangers. I volontari hanno provato più volte a fermare l'avanzata delle fiamme, ma sono state ricacciati indietro dalla furia dell'incendio che ormai aveva assunto le dimensioni di una vera e

propria apocalisse. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sardegna in fiamme. Cuglieri, il paese che non esiste più. Sono rimasti solo macerie e fumo

Cinquant'anni di rimboschimenti ridotti in cenere. L'ulivo millenario di Sa Tanca manna, in Sardegna, divorato dalle fiamme. Sembrava di essere ai piedi di un vulcano, hanno...

[Redazione]

Cinquant'anni di rimboschimenti ridotti in cenere. L'ulivo millenario di Sa Tanca manna, in Sardegna, divorato dalle fiamme. Sembrava di essere ai piedi di un vulcano, hanno raccontato i testimoni, fuori del municipio di un paese ormai diventato fantasma. Spettrale. Cuglieri è stato assediato dalle fiamme per un giorno intero. Con il fuoco a ridosso degli uffici del Comune, in piazza, intorno alla chiesa e alla caserma dei carabinieri. Da qui tutti sono dovuti fuggire, nella notte di sabato per non essere sopraffatti dal quel fronte rosso fuoco mai visto e che sembrava essere animato da una micidiale forza sovrumana, con quel suo saltare da un punto all'altro della montagna. Cuglieri, la strage del bestiame Sono le vette di Ferru ed Entu, oltre i mille metri, che dominano le case e finora, come raccontano gli anziani, erano state una sorta di silenziose sentinelle, a guardia di boschi lussureggianti. Non l'altra notte, purtroppo. Qui è bruciato tutto. Intorno all'ex seminario, alle Poste e all'oleificio non c'è più nulla, ha detto con un filo di voce e in lacrime il sindaco Gianni Panichi, nelle sue prime comunicazioni alla centrale radio della Protezione civile regionale. Sardegna in fiamme, oltre 1.500 sfollati: l'ipotesi dei piromani La paura è stata grande e solo chissà per quale miracolo non c'è scappato il morto, come invece in passato è accaduto anche da queste parti. A essere salvati sono stati soprattutto gli allevatori delle case sparse, ma che nulla hanno potuto fare per salvare il bestiame e i pascoli. E' stata una strage. Non possiamo ancora calcolare i danni, ma siamo sul lastrico, ha scritto la Coldiretti in uno dei suoi vari bollettini. Cuglieri è al centro di una terra generosa per l'agricoltura, molto più fertile del resto della Sardegna centrale che guarda a occidente verso le montagne impervie del Nuorese. Nel 1993 e sei anni dopo, altri roghi avevano messo in ginocchio la gente di Cuglieri, ma erano state le successive forestazioni a ridare speranza, a far rinascere gran parte del bosco intorno alla basilica di Santa Maria della Neve e alla sede dal 1927 fino al 1971 della prima facoltà teologica costruita lontano da Roma. Duemila e oltre abitanti di questo anfiteatro naturale che nella notte fra sabato e domenica hanno avuto paura e sono dovuti fuggire per non essere circondati dalle fiamme. Si sono lasciati alle spalle uno scenario spettrale, con diverse case agricole divorate dall'incendio e le stalle trasformatesi in trappole micidiali per il bestiame. Tutto da noi non esiste più. Ci sono solo macerie fumanti, ha raccontato il proprietario di una distilleria. Quando l'allarme è cessato, gran parte della comunità s'è avvicinata disperata allo scheletro fumante dell'ulivo millenario di Sa tanca manna, simbolo del Montiferru e più volte immortalato nei depliant che evocano le bellezze naturali della Sardegna più interna. Qui in #Sardegna c'è l'inferno in terra, un'apocalisse... Ma per i media è una notizia di quart'ordine, i politici latitano, nessun tweet nessun post, nessun segno di vicinanza, ancora una volta siamo lasciati a noi stessi.... Che amarezza...#Cuglieri #Santulussurgiu pic.twitter.com/pSUFm7xeeL Deo So Sardu (@Nursar70) July 25, 2021 Se qualcuno non verrà a darci una mano, al più presto, questa volta sarà difficile ritornare a vivere, ha detto sconsolato un allevatore che nella notte fra sabato e domenica ha perso tutto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Viterbo, calano infortuni da Covid sul lavoro: da 45 a 10. La Cisl: I vaccini funzionano

[Redazione]

Calano i contagi sui posti di lavoro. Rispetto all'anno scorso, dalla messa in campo dei vaccini, si sono ridotti drasticamente i positivi che hanno contratto il virus durante lo svolgimento delle proprie mansioni. Lo dimostra il diciottesimo rapporto Inail, l'Istituto per l'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, che ha rilevato come, negli ultimi cinque mesi analizzati (il report si ferma a giugno 2021), il trend sia generalmente in diminuzione. Nel Viterbese, durante i primi cinque mesi del 2020 i contagi denunciati sul lavoro sono stati 45, scesi a 10 nello stesso periodo di quest'anno. Nel Lazio, inoltre, le denunce complessive nel periodo tra gennaio 2020 e 30 giugno 2021 sono state 11.651, di cui il 60,3% a carico di donne. Nella provincia di Viterbo sono accaduti il 4,2% degli infortuni, seconda solo a Rieti con il 2,7. Seguono Frosinone con 7, Latina con 7,1 e Roma, come scontato, fa la parte da padrona con il 79. I vaccini funzionano e i dati lo dimostrano: da quando a campagna è diventata massiccia, si stanno evitando numerosi infortuni. Il nostro augurio come Cisl? commenta il segretario del sindacato, Fortunato Mannino? è che si prosegua a vaccinarsi. Dobbiamo avere fiducia nella scienza, solo così ne usciremo. Da quando è scoppiata la pandemia, molte aziende hanno chiuso e molti lavoratori hanno avuto mesi di decurtazioni degli stipendi, come si evince dalle migliaia di ore di cassa integrazione concesse. Non possiamo più permetterci battute d'arresto, da qui la necessità di sottoporsi alle somministrazioni. Rispetto al dibattito che tiene campo in questi giorni sull'ipotesi della necessità della carta verde per poter lavorare, Mannino è categorico: Il green pass è un'opportunità per sconfiggere il virus, l'unica che abbiamo. Ma la politica deve assumersi le sue responsabilità: il Parlamento ha la facoltà e il dovere di legiferare di fronte a una simile emergenza. Pertanto? continua il segretario della Cisl di Viterbo? se Camera e Senato seguiranno questa strada saremo d'accordo. Del resto, i sindacati hanno già collaborato per le campagne vaccinali sui luoghi di lavoro. E ora ne stiamo raccogliendo i frutti. Rispetto al trend nazionale, secondo il rapporto dell'Istituto nell'ultimo periodo esaminato, ossia dopo la vaccinazione dei sanitari, i settori più colpiti sono stati i trasporti, il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi di informazione e comunicazione e il manifatturiero, che tra febbraio e giugno raccolgono complessivamente quasi un terzo dei casi (32,2%), contro l'8,5% della prima ondata (fino a maggio 2020 compreso), il 29,0% della fase post lockdown (da giugno a settembre 2020) e il 10,6% della seconda ondata (ottobre 2020-gennaio 2021). RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-----

--This text is provided only for searches by word

Doppio intervento del Soccorso Alpino sul Terminillo, soccorsa donna e recuperate quattro escursioniste

RIETI - Il Soccorso Alpino intervenuto per due volte nella giornata di ieri, sabato 24 luglio, sul Terminillo. Nel primo pomeriggio un'escursionista originaria di Antrodoto...

[Redazione]

RIETI - Il Soccorso Alpino intervenuto per due volte nella giornata di ieri, sabato 24 luglio, sul Terminillo. Nel primo pomeriggio un'escursionista originaria di Antrodoto è scivolata per diversi metri dalla vetta del Terminillo perdendo conoscenza per alcuni minuti e procurandosi dei traumi alle caviglie e ai polsi. Sul posto è giunta l'eliambulanza del 118 della Regione Lazio con a bordo il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas che ha provveduto a recuperare tramite verricello l'infortunata grazie anche al supporto di un altro operatore del Soccorso Alpino che era impegnato in un'escursione privata nei pressi del luogo dell'incidente. La donna è stata dunque elitrasmportata all'ospedale di Rieti. Nella tarda serata il secondo intervento per recuperare un gruppo di quattro giovani escursioniste originarie di Roma (tutte tra i 19 e i 22 anni) che, dopo il tramonto, non erano più in grado di proseguire autonomamente poiché sprovviste di torce. Le quattro sono state individuate facilmente da una squadra di terra del Soccorso Alpino e ricondotte alla macchina che avevano posteggiato nei pressi del Rifugio Angelo Sebastiani Monte Terminillo.

Covid, contagiati in 20 su 360 sulla nave scuola Amerigo Vespucci, la Marina militare: Sono tutti vaccinati

Sono tutti e 360 vaccinati sull'"Amerigo Vespucci, ma 20 di loro sono adesso risultati positivi al Covid, asintomatici o paucisintomatici. Lo comunica la Marina Militare spiegando di aver...

[Redazione]

Sono tutti e 360 vaccinati sull'"Amerigo Vespucci, ma 20 di loro sono adesso risultati positivi al Covid, asintomatici o paucisintomatici. Lo comunica la Marina Militare spiegando di aver prontamente messo in atto tutte le misure cautelative a tutela della salute del personale, prevedendo una sosta nel porto della Spezia dove verrà attuato un protocollo specifico che prevede l'isolamento di 10 giorni in idonee strutture a terra per tutto il personale risultato positivo, nuovi controlli su tutti i membri dell'equipaggio e la completa sanificazione dell'unità. L'equipaggio a bordo è composto da 360 persone. La nave scuola italiana, varata nel 1931 e lunga 101 metri è considerato il veliero più bello del mondo. L'intero equipaggio di Nave Vespucci, a bordo della quale sono stati registrati 20 casi di positività, ha aderito alla campagna vaccinale della Difesa e ben prima dell'inizio della campagna aveva completato il doppio ciclo di vaccinazione. Lo spiega la Marina Militare in una nota aggiungendo che in linea col protocollo della Forza Armata per impedire la diffusione del Covid, continueranno con regolarità i controlli periodici. Al termine del periodo di isolamento dei 20 positivi, verrà eseguito nuovo controllo e la campagna allievi verrà ripresa appena possibile. La Marina Militare - si legge ancora - ha da tempo adottato procedure molto rigorose sulla prevenzione e sul controllo della diffusione del Covid-19, che le hanno consentito di continuare a operare senza soluzione di continuità, con la massima attenzione alla sicurezza del proprio personale nel corso di tutta l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19

Oristano, incendio si espande: famiglie sfollate nella notte

(LaPresse) Centinaia di evacuati nella zona di Oristano, in Sardegna, per un maxi incendio scoppiato ieri a Mantiferru. Nella notte le fiamme hanno raggiunto anche il centro abitato di Cuglieri. Le...

[Redazione]

(LaPresse) Centinaia di evacuati nella zona di Oristano, in Sardegna, per un maxi incendio scoppiato ieri a Mantiferru. Nella notte le fiamme hanno raggiunto anche il centro abitato di Cuglieri. Le...--PARTIAL--

Covid, aumentano ricoveri: +6 in intensiva, +52 in reparti ordinari

[Redazione]

Milano, 25 lug. (LaPresse) Aumentano ancora i ricoverati: sono 6 in più nei reparti di area critica e 52 in più in quelli ordinari. È quanto emerge dal bollettino del Ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata
Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme
Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Incendi, la Sardegna dichiara lo stato di calamità

[Redazione]

La Giunta regionale della Sardegna ha dichiarato lo stato di calamità per gli incendi che stanno imperversando tra le province di Oristano e Nuoro. Il provvedimento è stato assunto dall'Esecutivo nel corso della riunione convocata in serata, con carattere di urgenza, dal Presidente della Regione, Christian Solinas. Finora le fiamme hanno distrutto migliaia di ettari di terreno. Bruciate case e aziende agricole, il bestiame ucciso. Oltre 1.500 le persone evacuate. Sfolati gli abitanti di Cuglieri e di Scano Montiferro. Sgomberato il comune di Macomer. Una cinquantina di bambini e ragazzi è stata evacuata da un campo scout vicino a Abbasanta. Coldiretti parla di una vera catastrofe nelle campagne, mentre per la Regione il danno è incalcolabile. La Protezione civile ha chiesto aiuto ai Paesi dell'Unione europea per avere altri Canadair. In arrivo dalla Francia i rinforzi di due Canadair, con equipaggio di 10 piloti e 15 tecnici, che faranno base ad Alghero. Il Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, che sta seguendo l'evoluzione dell'emergenza incendi, ha fatto sapere che la Protezione Civile ha poi richiesto un ulteriore modulo europeo, formato di 2 ulteriori Canadair sempre al meccanismo europeo, che arriveranno nella giornata di lunedì a supporto dei nostri operatori. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Covid, 176.653 tamponi: tasso positività sale a 2,7%

[Redazione]

Milano, 25 lug. (LaPresse) Sono 176.653 i tamponi tra antigenici e molecolari processati nelle ultime 24 ore in Italia: il tasso positività sale a 2,7%, con un aumento dello 0,7% rispetto a ieri. È quanto emerge dai dati del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Covid, 1.001 guariti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Milano, 25 lug. (LaPresse) Sono 1.001 i guariti dal covid nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dai dati del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Oristano, Protezione civile richiede attivazione meccanismo europeo

Milano, 25 lug. (LaPresse) - In merito ai vasti incendi che da ieri pomeriggio stanno interessando la regione Sardegna, in particolare l'area dell'oristanese,

[Redazione]

Milano, 25 lug. (LaPresse) In merito ai vasti incendi che da ieri pomeriggio stanno interessando la regione Sardegna, in particolare l'area dell'oristanese, è in corso una riunione dell'Unità di Crisi del Dipartimento della Protezione Civile. Nell'ambito dell'incontro il Capo Dipartimento ha disposto l'attivazione del Meccanismo unionale di Protezione Civile, che consentirà di far affluire velivoli in supporto all'Italia provenienti da altri Paesi. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata
Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme
Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Covid, 4.743 casi e 7 decessi

[Redazione]

Milano, 25 lug. (LaPresse) Sono 4.743 i nuovi casi di contagio registrati in Italia nelle ultime 24 ore e 10 i decessi. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata
Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme
Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Covid, il bollettino di domenica 25 luglio: 4.743 casi e 7 morti

Sono 4.743 i nuovi casi di Covid-19 in Italia nelle ultime 24 ore, a fronte di 176.653 tamponi processati. E" quanto emerge dal bollettino del ministero della

[Redazione]

Sono 4.743 i nuovi casi di Covid-19 in Italia nelle ultime 24 ore, a fronte di 176.653 tamponi processati. E quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute. Sabato si erano registrati 5.140 nuovi contagi, con 258.929 test. Il tasso di positività sale al 2,7 per cento. I decessi sono sette. I guariti sono 1.001. Aumentano di 6 unità le terapie intensive e sono 58 in più i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid. Sono 1.001 i guariti nelle ultime 24 ore. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Oristano, vasto incendio minaccia abitazioni

Squadre a terra e velivoli della flotta aerea del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono impegnati da ieri mattina in un vasto incendio di vegetazione che

[Redazione]

Squadre a terra e velivoli della flotta aerea del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono impegnati da ieri mattina in un vasto incendio di vegetazione che partito da Bonarcado in Sardegna che si è propagato fino all'abitato di Santu Lussurgiu, dove le squadre a terra dei vigili del fuoco hanno evacuato in via precauzionale 60 persone. Sul posto stanno operando canadair, un elicottero e numerose squadre a terra. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Spagna, è corsa al vaccino con i casi di Covid che salgono

[Redazione]

(LaPresse) In Spagna i cittadini affollano i centri vaccinali mentre la pandemia accelera. Oltre 61 mila casi sono stati registrati lunedì scorso nel paese. Oltre 25 milioni di spagnoli hanno completato il ciclo vaccinale: nelle ultime 4 settimane la percentuale delle persone vaccinate con seconda dose ha raggiunto il 20 per cento con obiettivo di arrivare al 70% a settembre. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Oristano, incendio si espande: famiglie sfollate nella notte

(LaPresse) Centinaia di evacuati nella zona di Oristano, in Sardegna, per un maxi incendio scoppiato ieri a Mantiferru. Nella notte le fiamme hanno raggiunto

[Redazione]

(LaPresse) Centinaia di evacuati nella zona di Oristano, in Sardegna, per un maxi incendio scoppiato ieri a Mantiferru. Nella notte le fiamme hanno raggiunto anche il centro abitato di Cuglieri. Le fiamme non accennano ad arrestarsi, coltre di fumo nella zona. Canadair ed elicotteri sul posto. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Terzo nubifragio su Torino, corso Regina in tilt e allagamenti in zona Giardini Reali

[Redazione]

Menu di navigazioneTORINO. Ancora un violentissimo temporale, il terzo delle ultime settimane, ha mandato in tilt la viabilità di Torino e creato disagi e problemi. Ieri in serata, poco prima delle 20, il cielo ha scaricato sulla città acqua e grandine spegnendo i semafori di corso Regina Margherita e allagando la zona dei Giardini Reali. Gli automobilisti hanno cercato riparo sotto i sottopassi. Difficoltà per la viabilità di tutti i corsi principali a causa dello straripamento dei tombini dovuto all'enorme quantità di acqua caduta nei giro di pochi minuti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Avete il vaccino per salvarvi dal Covid e non lo volete usare?" Nelle missioni lo stupore per il negazionismo no vax dell'Occidente

[Redazione]

Menu di navigazione
comboniano padre Albanese: E indecente rifiutare la vaccinazione. Con la poliomielite e il vaiolo non è accaduto. Don Buonaiuto (Comunità Papa Giovanni XXIII): Quanto più si estende la macchia nera di morte, tanto più risulta incomprensibile la negazione del rimedio offerto dalla scienza ROMA. In Africa meno del 2% della popolazione è stata raggiunta dalla vaccinazione. Non sappiamo qual è la situazione nella savana, nelle campagne- afferma alla Stampa.it il missionario comboniano, padre Giulio Albanese-. La salute è un dono di Dio e il vaccino è salute, salvezza. Rifiutarlo come avviene in Occidente è una forma incomprensibile di oscurantismo. Significa tornare alle logiche medievali, all'oscurantismo peggiore. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Contagiati dal Covid sul monte Everest. Il Nepal minimizza: "Solo un po' di tosse"

[Redazione]

Menu di navigazione
Che il virus circoli nei campi base è ormai una certezza, ma ammetterlo sarebbe una catastrofe economica per il Paese CHENNAI (INDIA). Agenzie di spedizioni in alta quota, medici e alpinisti hanno subito pressioni per nascondere i contagi che hanno causato la sospensione di dozzine di ascese sulla vetta più alta del mondo. Nel 2019, il governo del Nepal incassò quasi 2 miliardi di euro grazie al rilascio di visti d'ingresso e di permessi per salire sull'Everest. Ma l'anno scorso fu costretto a sospendere ogni attività, registrando un tracollo di entrate. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dopo il maltempo, a Vercelli sgomberata dai detriti l'area del Pala Bertinetti

[Redazione]

Menu di navigazione
Menu di navigazione (domenica 25 luglio) si è fatta la conta dei danni nel Vercellese dopo il maltempo di sabato. Nel capoluogo, grazie a vigili del fuoco, Protezione Civile e diverse ditte, area del Pala Bertinetti, il cui tetto è stato scoperchiato finendo in strada su un auto di passaggio, è stata sgomberata dai detriti. Ed è stata ripristinata la viabilità in via degli Zuavi che non era percorribile. Ma anche altre zone hanno avuto danni con piante cadute e tetti scoperchiati come a Gattinara, Santhià e Borgo Vercelli in una corsa contro il tempo per cercare di riparare i danni prima di nuove intemperie. Diversi eventi programmati nel week end sono stati rinviati per l'allerta meteo scattata nella giornata di ieri, con un forte vento. A Santhià i forti temporali di sabato pomeriggio e della nottata non hanno provocato danni ai tetti di case e capannoni, ma hanno anche lasciato per alcune ore senz'acqua una buona parte dell'abitato. In questo ultimo periodo si ripetono i disservizi su Santhià - ha spiegato il sindaco Angelo Cappuccio -, l'ultimo con mezza città senz'acqua. Ho chiamato i vertici del Servizio Idrico integrato per avere spiegazioni sulla situazione, che non è più tollerabile, e concordato con loro una possibile soluzione. Dalla Sii hanno spiegato che la questione è di natura elettrica: in occasione di temporali o piogge intense, la corrente che serve il pozzo di via Dante o si interrompe o ha oscillazioni tali che mandano in blocco inverter, apparecchio che converte la corrente, che prova tre volte a riavviarsi, ma se non riesce a trovare la tensione giusta manda un messaggio di allarme al personale reperibile del Servizio Idrico Integrato. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: "In fumo 10mila ettari di territorio". Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe

[Redazione]

Un'altra giornata impegnativa: abbiamo tutti gli 11 mezzi aerei in volo per la Sardegna, molti dei quali sul rogo dell'Oristanese, gli elicotteri dei Vigili del fuoco e dell'esercito e sette Canadair che stanno cercando di spegnere le fiamme che, secondo una prima stima sommaria tra Santu Lussurgiu e Cuglieri hanno divorato circa 10mila ettari di territorio. Lo dice all'Ansa il direttore generale della Protezione Civile della Sardegna, Antonio Belloi, che continua a coordinare gli interventi con la sala operativa regionale e in stretto contatto con il capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale per domare le fiamme che da sabato 24 luglio stanno devastando vaste zone dell'Oristanese, in Sardegna. Il fronte piÃ importante Ã quello tra Cuglieri e Santu Lussurgiu prosegue Belloi e le condizioni meteo non aiutano, anche perchÃ il vento da scirocco ha rotato a libeccio. Resta dunque valido il bollettino di pericolo incendio estremÃ che abbiamo messo ieri. A Porto Alabe fiamme alte alcuni metri e residenti e turisti in fuga dal fumo acre. Circa 200 le persone che hanno lasciato le proprie abitazioni per aria irrespirabile. Il presidente della Regione Christian Solinas ha fatto sapere di seguire in costante collegamento con il Corpo Forestale, con i Vigili del fuoco e con le Forze dell'ordine lâ evoluzione degli incendi. Viviamo con preoccupazione, angoscia e immenso dolore queste ore drammatiche, nelle quali le fiamme minacciano, ancora una volta, lâ incolumitÃ dei cittadini, le loro proprietÃ, e il nostro prezioso patrimonio ambientale. Immagini concesse all'Ansa da Giancarlo Cossu Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
SardegnaVigili del fuoco Articolo Precedente Coronavirus, 20 membri dell'equipaggio positivi a bordo dell'Amerigo Vespucci. Scattano i protocolli di sicurezza

Coronavirus, 20 membri dell'equipaggio positivi a bordo dell'Amerigo Vespucci. Scattano i protocolli di sicurezza

[Redazione]

C'è un focolaio a bordo della Amerigo Vespucci. Venti membri dell'equipaggio della nave scuola della Marina sono risultati positivi al Covid, benché asintomatici o paucisintomatici. La nave sarà quindi in sosta al porto di La Spezia ove verrà attuato un protocollo specifico che prevede l'isolamento di 10 giorni in idonee strutture a terra per tutto il personale risultato positivo, nuovi controlli su tutti i membri dell'equipaggio e la completa sanificazione dell'unità, come ha fatto sapere la Marina. L'equipaggio a bordo è composto da 360 persone e tutte avevano aderito alla campagna vaccinale della Difesa completando il doppio ciclo ben prima dell'inizio della campagna aveva completato il doppio ciclo di vaccinazione. Se la percentuale di contagiati, al di sotto del 6%, dovesse essere confermata, quindi, saremmo abbondantemente nei parametri di protezione vaccinale. Al termine del periodo di isolamento dei 20 positivi, verrà eseguito nuovo controllo e la campagna allievi verrà ripresa appena possibile. La Marina Militare si legge ancora ha da tempo adottato procedure molto rigorose sulla prevenzione e sul controllo della diffusione del Covid-19, che le hanno consentito di continuare a operare senza soluzione di continuità, con la massima attenzione alla sicurezza del proprio personale nel corso di tutta l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Marina Militare Vaccino Covid Articolo Precedente Roma, i no Green pass in piazza tra bufale e saluti romani: è una cabala satanica. Sul palco estremista di destra sotto sorveglianza speciale Articolo Successivo Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oriстано: In fumo 10 mila ettari di territorio. Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe.

Frana nel Comasco, investito il paese di Blevio: fango e detriti per le strade, evacuate alcune famiglie. Isolate due frazioni a monte

[Redazione]

Violenti temporali, con vento e grandine, si sono abbattuti nel pomeriggio sulla zona. Nel Paese sulla sponda orientale del lago il quotidiano La Provincia segnala 4 famiglie sfollate. Temporaneamente chiusa la ex statale 583 Lariana, danni anche alla periferia di Como e nelle zone di Cantù e Olgiate Comasco. Non sono segnalate persone ferite. Una frana sulla sponda orientale del lago di Como ha investito il paese di Blevio: le strade si sono riempite di fango e detriti, travolgendo le auto e raggiungendo anche le abitazioni. Altre frane dovute ai torrenti in piena hanno isolato due frazioni a monte, mentre è stata temporaneamente chiusa anche la ex statale 583 Lariana. Sono le conseguenze dei violenti temporali, con vento e grandine, che si sono abbattuti nel pomeriggio sulla zona del Comasco. Piante cadute e allagamenti sono stati segnalati anche alla periferia di Como e nelle zone di Cantù e Olgiate Comasco: decine gli interventi dei vigili del fuoco. Non sono segnalate persone ferite. Il Corriere della Sera riporta per il paese di Blevio alcune famiglie sono state evacuate dalle loro case a Blevio, per motivi precauzionali. I vigili del fuoco e la Protezione civile sono al lavoro per rimuovere i detriti. La Provincia di Como segnala in tutto 4 famiglie sfollate e riferisce che alcuni residenti hanno sentito odore di gas, avvertendo i pompieri.

This is what just happened in my hometown, Blevio (Como, Italy) pic.twitter.com/gLzg8nmSYi?? Gianluca Tettamanti (@capitangian) July 25, 2021

Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora. Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico.

La Redazione Sardegna, la provincia di Oristano in fiamme: 20 mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate. Canadair in soccorso dall'Europa. Green pass, la Germania pensa a un'ulteriore stretta: restrizioni per chi non è vaccinato, il tampone non basterà più? Cosa fanno gli altri Paesi? Europa Covid, i dati: 4.743 nuovi positivi con 176.653 test, positività al 2,7%. Sette nuove vittime, in crescita ricoveri (+52) e terapie intensive (+6).

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendi in provincia di Oristano, almeno 20mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate: "Danni incalcolabili". Canadair in aiuto dai Paesi Ue

[Redazione]

Il rogo Ã scoppiato il 24 luglio e le fiamme non sono ancora state domate. Circa dodici i paesi coinvolti, quasi 1500 persone hanno dovuto lasciare le proprie case e decine le aziende agricole andate distrutte. La Protezione civile ha attivato il meccanismo di soccorso europeo, mentre la Regione ha dichiarato lo stato di calamitÃ Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall elicotteroIncendi in Sardegna, vasto rogo nell Oristanese: In fumo 10mila ettari di territorio. Fiamme alte e persone in strada a Porto AlabelIncendi nell Oristanese, Scano di Montiferro circondata dalle fiamme: allontanate 400 personeOltre 20mila ettari di territorio, boschi, oliveti e campi coltivati che sono giÃ andati distrutti. Quasi 1500 persone sfollate, aziende agricole devastate e case danneggiate. La situazione in Sardegna rimane molto critica e non Ã ancora stato possibile fare una stima precisa dei danni del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, in provincia di Oristano, il 24 luglio scorso: il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dallâ??Oristanese allâ??Ogliastra non Ã stato ancora domato e continua a minacciare abitanti e territorio. Tanto che, nel tardo pomeriggio, la Protezione Civile ha chiesto il supporto degli altri Paesi Ue. I primi due canadair, ha annunciato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, sono in arrivo dalla Francia, che ringrazio ufficialmente. La Regione Sardegna nella serata di domenica ha dichiarato lo stato di calamitÃ. Conattivazione del meccanismo europeo di solidarietÃ arriveranno lunedì 4 canadair francesi e 2 greci.Intanto il fuoco continua ad avanzare verso le montagne tra Santu Lussurgiu e Macomer minacciando San Leonardo dove si trovano le fonti di Siete Fuentes e un piccolo borgo turistico e il Monte Sant Antonio. Secondo lâ??assessore regionale dellâ??Ambiente Gianni Lampis, la stima dei danni ambientali, sociali ed economici Ã incalcolabile. La ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini ha sentito il presidente della Sardegna Christian Solinas: SolidarietÃ alla popolazione sarda. Solinas mi ha descritto i gravi danni che il suo territorio sta subendo in queste ore e chiede un aiuto immediato per le imprese e per le famiglieâ?. Messaggio di sostegno anche dal presidente della Camera Roberto Fico: Siamo di fronte a una una tragedia ambientale, ha scritto su Twitter.I paesi circondati dalle fiamme, centinaia di persone evacuate. E a Cuglieri distruttoolivastro millenario Sa Tanca Manna Sono dodici i paesi minacciati dalla fiamme. Nel pomeriggio, quattrocento persone che abitano alle periferia del paese Scano Montiferro sono state allontanate dalle proprie abitazioni e sono stati accolti nella palestra comunale. Tra loro ci sono anche gli anziani di una casa di riposo. I vigili del fuoco stanno combattendo contro le fiamme che sono arrivate a lambire le abitazioni: lâ??incendio boschivo Ã partito da Bonarcado la sera del 24 luglio e, complice le alte temperature e il forte vento, si Ã propagato fino allâ??abitato dei paesi vicini.Nel bilancio dei danni di queste oreÃ poi la distruzione del bosco simbolo di rinascita dopo i roghi del 1993 e del 1999, orgoglio del Montiferru e dellâ??Oristanese.albero millenario a Sa Tanca Manna, che rappresentava il simbolo di Cuglieri e patrimonio dellâ??intera Sardegna, Ã stato infatti cancellato dalle fiamme. Ma non solo. La situazione in paese non va meglio e i cittadini, come raccontaagenzia Ansa, ritornando dopoevacuazione hanno trovato uno scenario spettrale e apocalittico. Allevatori e agricoltori hanno perso, invece, il lavoro di una vita di sacrifici proprio mentre si risollestavano dopo il lockdown e la zona rossa in primavera. Una volta passato il fuoco hanno trovato solo devastazione. Unâ??intera montagna Ã stata ridotta in cenere. Cinquanta anni di rimboschimento andati in fumo, un intero monte cancellato dalle fiamme, ha dichiarato Carlo Pische, titolare de

Ile Distillerie Lussurgesi, di Santu Lussurgiu.Non sono bastate le fasce tagliafuoco e i lanci da aerei ed elicotteri a fermare la furia delle fiamme che, sospinte prima dallo scirocco e poi dal libeccio, sono arrivate fino alla costa occidentale. A Tresnuraghes il presidente della Fondazione Mont e Prama Anthony Muroni racconta di vigne e oliveti in fumo e di evacuazioni tra le 3 e le 4 del mattino con il paese in piazza. Una catastrofe vissuta in diretta anche da

numerosi turisti presenti a Porto Alabe, dove il fuoco arrivato dalle colline ha sfiorato le case utilizzate per le vacanze. Con l'aria resa irrespirabile dal fumo denso e acre le persone si sono riversate in spiaggia e in piazza a guardare i mezzi aerei combattere contro le fiamme. I danni Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Il governatore ha annunciato che scriverà al presidente Mario Draghi per chiedere al governo un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del Pnrr sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. Anche la Giunta regionale si è riunita, con tutti i sindaci delle zone colpite e ha dichiarato lo stato di calamità. Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi ha evidenziato ancora il presidente della Regione -, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994 quando un incendio, poi risultato doloso, cancellò i boschi della stessa zona. Ma in quel caso andarono in fumo 12mila ettari di territorio eolivastro millenario Sa Tanca Manna si salvò. Intanto il lavoro degli investigatori del Corpo Forestale regionale è solo all'inizio. Prima occorre bonificare le aree percorse dal fuoco e poi si potrà andare a cercare quegli indizi che serviranno a capire cosa ha originato il vasto rogo che sta devastando l'oristanese. Due giorni fa un'auto si era incendiata a Bonarcado e aveva fatto partire un incendio nelle campagne, poi spento. Ma il fuoco è ripartito sabato nello stesso territorio e gli agenti forestali vogliono comprendere la causa che ha scatenato l'emergenza. Tutti gli accertamenti saranno poi oggetto di un'inchiesta informativa che verrà inviata alla procura della repubblica di Oristano, competente per territorio. Sostenerne il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione è 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, il fallimento della comunicazione Ã stato uno dei nostri piÃ tragici errori

[Redazione]

Se la prevenzione salva vite, la disinformazione Covid-19 puÃ uccidere. Ã incredibile essere qui a dover commentare di nuovo le uscite di Alberto Zangrillo, giÃ famoso la scorsa primavera per aver affermato che il coronavirus era dal 31 maggio clinicamente inesistente. Dopo quell'affermazione, la Covid-19 ha causato la morte di milioni di persone nel mondo, gravi sofferenze ai famigliari delle vittime e a individui colpiti da long Covid. Il 31 maggio 2020, i decessi a livello globale erano 394.786 e sono saliti a 4.120.000, mentre in Italia sono aumentati da 33.415 a 127.884. La nuova sparata di questi giorni il virus Ã clinicamente inesistente 2, mentre nel Regno Unito la variante Delta ha aumentato sia il numero di ospedalizzati che di decessi, potrebbe essere comica se non fosse cosÃ tragica. Vediamo perchÃ. Dall'inizio della pandemia, sono state diffuse una serie impressionante di inesattezze, imprecisioni tecniche e notizie false. Purtroppo, buona parte di queste informazioni scorrette sono state divulgate non solo da comuni mortali senza nessuna preparazione scientifica, ma anche da famosi esperti molto seguiti nei media e social networks. Leggi Anche dal blog di Roberto De Vogli Sul coronavirus i virologi ne hanno dette tante. Ma a volte farebbero meglio a tacere. Nelle settimane antecedenti i primi decessi, numerosi esperti minimizzavano l'impatto del virus e dubitavano della sua pericolositÃ affermando che il coronavirus era "poco piÃ di un'influenza". Altri diffondevano scetticismo nei confronti delle statistiche sulla mortalitÃ ripetendo la domanda se si trattasse di "morti con o per coronavirus?". La premessa di tali critiche Ã che si sia creato molto rumore per nulla, o in alcuni casi estremi, che la pandemia non fosse altro che un'invenzione, uno stato di paura collettivo, un pretesto usato per limitare le nostre libertÃ e democrazia. Eppure, giÃ nei mesi di gennaio e febbraio, 2020, su prestigiose riviste scientifiche come Lancet e Jama venivano pubblicate analisi che mettevano in guardia rispetto alla pericolositÃ del virus. Inoltre, l'evidenza sull'eccesso di mortalitÃ causato dalla Covid-19 esisteva giÃ durante i primi mesi della pandemia quando si sentivano infondatezze in TV praticamente ogni giorno. Secondo la World Health Statistics 2021, la Covid-19 non Ã stata solo una delle principali cause di morte dell'anno 2020, ma i decessi reali sono stati almeno il doppio se non il triplo di quelli accertati. Dopo la prima ondata di decessi e la diffusione di scene tragiche come i camion militari che trasportavano bare in provincia di Bergamo, si pensava, forse ingenuamente, che la disinformazione fosse terminata. Non Ã andata cosÃ. E con l'arrivo dell'estate 2020, siamo stati investiti da una seconda ondata di sparate nei media. Quasi tutti noi ricordiamo famosi virologi parlare di "emergenza finita" o di "un virus indebolito" o "svuotato" e che "non ci sarebbe stata una seconda ondata" o esperti che affermavano "sono quasi tutti asintomatici e (quindi) non contagiano". Il fallimento della comunicazione Ã stato uno dei nostri piÃ tragici errori. Durante una pandemia, informare correttamente i cittadini Ã questione vitale. Vari studi [qui e qui] confermano che l'esposizione alla disinformazione e una distorta percezione del rischio rispetto al coronavirus influenzano negativamente comportamenti protettivi come indossare la mascherina e rispettare il distanziamento. Questi comportamenti, se adottati in modo adeguato, non riducono solo i contagi, ma anche i decessi. Ma se i comportamenti preventivi salvano vite, la disinformazione puÃ uccidere. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente I no vax in Italia sono meno di quanto si pensi (e si legga)

Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero

[Redazione]

Brucia la Sardegna nella zona dell'Oristanese. Le immagini riprese dall'alto grazie all'elicottero mostrano il vasto rogo e le colonne di fumo che si sollevano sul territorio. Mentre i Vigili del fuoco sono a lavoro, gli agenti forestali vogliono comprendere invece la causa che ha scatenato l'inferno. Tutti gli accertamenti saranno poi oggetto di un'informazione che verrà inviata alla procura della repubblica di Oristano, competente per territorio. Vedi Anche Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: In fumo 10 mila ettari di territorio. Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Incendi Sardegna Articolo Precedente Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: In fumo 10 mila ettari di territorio. Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe

Incendi in provincia di Oristano, almeno 20mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate: "Danni incalcolabili". Canadair in aiuto dai Paesi Ue

[Redazione]

1 /6 1331982_smallOltre 20mila ettari di territorio, boschi, oliveti e campi coltivati distrutti. Quasi 1500 persone sfollate, aziende agricole devastate e case danneggiate. La situazione in Sardegna rimane molto critica e non è ancora stato possibile fare una stima precisa dei danni del gigantesco rogo scoppiato nel Montiferru, in provincia di Oristano il 24 luglio scorso: il fuoco, dopo aver percorso circa 50 chilometri dall'Oristanese all'Ogliastra non è stato ancora domato e continua a minacciare abitanti e territorio. Tanto che, nel tardo pomeriggio, la Protezione Civile ha chiesto il supporto degli altri Paesi Ue. I primi due canadair, ha annunciato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, sono in arrivo dalla Francia, che ringrazio ufficialmente. Intanto il fuoco continua ad avanzare verso le montagne tra Santu Lussurgiu e Macomer minacciando San Leonardo dove si trovano le fonti di Siete Fuentes e un piccolo borgo turistico e il Monte Sant Antonio. Secondo l'assessore regionale dell'Ambiente Gianni Lampis, la stima dei danni ambientali, sociali ed economici è incalcolabile. La ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini ha sentito il presidente della Sardegna Christian Solinas: Solidarietà alla popolazione sarda. Solinas mi ha descritto i gravi danni che il suo territorio sta subendo in queste ore e chiede un aiuto immediato per le imprese e per le famiglie. Vedi Anche Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero paesi circondati dalle fiamme, centinaia di persone evacuate. E a Cuglieri distrutto l'olivastro millenario Sa Tanca Manna Sono dodici i paesi minacciati dalla fiamme. Nel pomeriggio, quattrocento persone che abitano alle periferie del paese Scano Montiferru sono state allontanate dalle proprie abitazioni e sono stati accolti nella palestra comunale. Tra loro ci sono anche gli anziani di una casa di riposo. I vigili del fuoco stanno combattendo contro le fiamme che sono arrivate a lambire le abitazioni: l'incendio boschivo è partito da Bonarcado la sera del 24 luglio, e complice le alte temperature e il forte vento, si è propagato fino all'abitato dei paesi vicini. Nel bilancio dei danni di queste ore poi la distruzione del bosco simbolo di rinascita dopo i roghi del 1993 e del 1999, orgoglio del Montiferru e dell'Oristanese. l'albero millenario a Sa Tanca Manna, che rappresentava il simbolo di Cuglieri e patrimonio dell'intera Sardegna, è stato infatti cancellato dalle fiamme. Ma non solo. La situazione in paese non va meglio e i cittadini di Cuglieri, come racconta l'agenzia Ansa, ritornando dopo l'evacuazione hanno trovato uno scenario spettrale e apocalittico. Allevatori e agricoltori hanno perso, invece, il lavoro di una vita di sacrifici proprio mentre si risolleivano dopo il lockdown e la zona rossa in primavera. Una volta passato il fuoco hanno trovato solo devastazione. Un'intera montagna è stata ridotta in cenere. Cinquanta anni di rimboschimento andati in fumo, un intero monte cancellato dalle fiamme, ha dichiarato Carlo Pische, titolare delle Distillerie Lussurgesi, di Santu Lussurgiu. E non sono bastate le fasce tagliafuoco e i lanci da aerei ed elicotteri a fermare la furia delle fiamme che, sospinte prima dallo scirocco e poi dal libeccio, sono giunte sino alla costa occidentale. A Tresnuraghes il presidente della Fondazione Mont e Prama Anthony Muroli racconta di vigne e oliveti in fumo e di evacuazioni tra le 3 e le 4 del mattino con il paese in piazza. Una catastrofe vissuta in diretta anche da numerosi turisti presenti a Porto Alabe, dove il fuoco arrivato dalle colline ha sfiorato le case utilizzate per le vacanze. Con l'aria resa irrespirabile dal fumo denso e acre le persone si sono riversate in spiaggia e in piazza a guardare i mezzi aerei combattere contro le fiamme in uno scenario da film. I danni Per tutta la giornata si sono susseguite le riunioni operative tra i vertici delle forze al lavoro per l'emergenza: lo stesso presidente della Regione, Christian Solinas è nella sala operativa della Protezione civile per coordinare e seguire le operazioni. Il governatore ha annunciato che scriverà al presidente Draghi per chiedere al Governo un sostegno economico immediato per ristorare i danni e che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione. Anche la Giunta regionale si è riunita, con tutti i sindaci delle zone colpite, ed è pronta a chiedere lo stato di calamità. Non è ancora possibile effettuare una stima dei

danni causati dagli incendi ha evidenziato ancora il presidente della Regione -, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Sono trascorsi quasi 27 anni dall'ultimo rogo scoppiato nel Montiferru: era l'agosto del 1994 quando un incendio, poi risultato doloso, cancellò i boschi della stessa zona. Ma in quel caso andarono in fumo 12 mila ettari di territorio eolivastro millenario Sa Tanca Manna si salvò. Intanto il lavoro degli investigatori del Corpo Forestale regionale è solo all'inizio. Prima occorre bonificare le aree percorse dal fuoco e poi si potrà andare a cercare quegli indizi che serviranno a capire cosa ha originato il vasto rogo che sta devastando l'oristanese. Due giorni fa un'auto si era incendiata a Bonarcado e aveva fatto partire un incendio nelle campagne, poi spento. Ma il fuoco è ripartito ieri nello stesso territorio e gli agenti forestali vogliono comprendere la causa che ha scatenato l'emergenza. Tutti gli accertamenti saranno poi oggetto di un'informazione che verrà inviata alla procura della repubblica di Oristano, competente per territorio. Vedi Anche Incendi nell'Oristanese, Scano di Montiferru circondata dalle fiamme: allontanate 400 persone I messaggi istituzionali Tanti i messaggi di solidarietà da parte delle istituzioni e dai rappresentanti politici. In Sardegna, ha scritto su Twitter il presidente della Camera Roberto Fico, si sta consumando una tragedia ambientale con migliaia di ettari in fumo a causa degli incendi. La protezione civile e tutte le autorità sono al lavoro per spegnere i roghi ed è stato attivato il meccanismo europeo di supporto. La mia piena vicinanza alla popolazione sarda. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Sardegna Articolo Precedente Lecce, villetta familiare esplose a Santa Maria al Bagno. Feriti gravi uomo e bimbo di 5 anni

Covid, Remuzzi: "Vaccino per essere davvero protetti, ma un giorno si potrà guarire a casa". Il punto sui farmaci antivirali: "Promettenti"

[Redazione]

L'INTERVISTA - Il direttore scientifico dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri analizza quali sono i farmaci in arrivo contro Sars-Cov-2 e gli approcci al momento già disponibili: "I pazienti andrebbero trattati subito, ai primi sintomi, senza nemmeno aspettare l'esito del tampone. Linee guida aggiornate? Ancora è troppo presto, servono studi controllati". Vaccini, in un mese zero ricoveri in intensiva tra under 60 che hanno fatto almeno una dose. Over 80, 7 morti su 10 non sono vaccinati. Covid, la rabbia dei medici ancora in prima linea: Ricoveriamo solo non vaccinati, spesso sono giovani. Chi ha fatto le 2 dosi gestibile da casa, anche i 60enni. Di Perri: Il 90% dei ricoverati non è vaccinato, ammalati gravi anche 30enni. Alcuni hanno ammesso di aver valutato male la situazione. Da almeno sei mesi si parla di nuovi farmaci antivirali in arrivo per autunno. Da quello della Pfizer a quello della Roche, da Merck alla Ridgeback Biotherapeutics. Le aspettative sono molto alte, ma è importante capire a che punto siamo. Vaccinarsi è l'unico modo per essere davvero protetti, spiega Giuseppe Remuzzi, direttore scientifico dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, ma non è solo il vaccino. Più ci si vaccina sottolinea Remuzzi più ci saranno persone per le quali il vaccino non ha saputo indurre una risposta immune adeguata. Per questo è cruciale continuare lavorare sugli approcci farmacologici, spiega il direttore dell'Istituto Negri, spiegando perché come sia ancora troppo presto per inserire questi approcci nelle linee guida per il trattamento del Covid. Servono studi controllati, con grandi numeri di pazienti, prosegue Remuzzi, ma arriverà un giorno in cui il medico di famiglia sarà di nuovo il protagonista delle cure e molti potranno guarire a casa senza bisogno dell'ospedale e della rianimazione. La variabile tempo non è neutra, la pandemia avanza e stando agli ultimi dati israeliani comunicati al fattoquotidiano da Cyrille Cohen, consigliere per le vaccinazioni del ministro della Salute tra i 60-90 anni abbiamo 46 persone in condizioni gravi, 10 non sono vaccinate. La possibilità di ottenere una forma grave è quasi 3 volte più alta se non si è vaccinati. In Italia, i dati dell'Iss parlano di una differenza di incidenza 10 volte superiore a quella israeliana. Quindi, da noi, la riduzione dei casi gravi attesi dalla vaccinazione è molto maggiore che in Israele. In questo contesto, attenzione sui nuovi farmaci antivirali sta accelerando. Senza dimenticare i quattro anticorpi monoclonali attualmente in revisione da parte dell'Ema di cui almeno tre saranno approvati entro la fine dell'anno, secondo il commissario per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides. Con il professor Remuzzi abbiamo quindi analizzato quali sono i nuovi farmaci antivirali allo studio e quali i migliori approcci farmacologici già disponibili. Direttore, a che punto siamo arrivati con antivirale Molnupiravir (noto anche come EIDD-2801/MK-4482), sembrava molto promettente, e potrebbe impattare in modo importante sulla strategia contro il Covid? Tra i farmaci antivirali che si possono prendere per bocca è il Molnupiravir. È stato studiato negli Stati Uniti in North Carolina in più di 200 persone. Chi assumeva Molnupiravir per bocca (800 mg) aveva un'impressionante riduzione della carica virale al giorno 3. E al giorno 5 nessuno dei partecipanti che aveva ricevuto Molnupiravir aveva più virus nelle sue vie respiratorie. Il farmaco era ben tollerato e gli eventi avversi sono assolutamente modesti. Lo studio dimostra l'importanza di agire precocemente nei confronti del virus. Lo hanno fatto anche altri con altri farmaci. Molnupiravir in un altro studio riduce anche la capacità del virus di replicarsi, per lo meno negli animali. Questa è stata la ragione che ha spinto i ricercatori a provarlo nell'uomo. Lo studio clinico è stato autorizzato in Italia il 21 gennaio 2021, è in fase 2/3, randomizzato, controllato con placebo, in doppio cieco in partecipanti adulti non ospedalizzati con COVID-19. La sperimentazione si conclude il 23 febbraio 2022, ndr. Un altro farmaco antivirale che aveva raccolto molte aspettative mesi fa, in proiezione dell'autunno, è AT-527, della Roche. Anche qui, a che punto siamo? Ci sono altri antivirali capaci di ridurre la replicazione virale che sono stati sperimentati in pazienti ospedalizzati. Si tratta di 70 pazienti, anche qui il farmaco di Atea AT-527 ha ridotto rapidamente la carica virale, al punto che dopo 2 giorni di

somministrazione i pazienti che ricevevano questo farmaco avevano un 80% di riduzione della carica virale rispetto al placebo. Gli stessi studi sono stati ripetuti al giorno 8 con risultati identici. Anche AT-527 è sicuro e ben tollerato, in questi pazienti non ci sono stati eventi avversi seri. Eventi avversi trascurabili erano distribuiti allo stesso modo tra chi riceveva AT-527 e chi riceveva il placebo. Si tratta di uno studio di fase 2, sarà importante vedere cosa succede quando saranno completati gli studi di fase 3. Lo studio clinico di fase 2 si concluderà il 22 settembre 2021, ndr. Anche Pfizer ha il suo antivirale, il PF-07321332. Un farmaco in blister, facilmente utilizzabile anche a casa. A che punto è la sperimentazione e la possibile uscita sul mercato? PF-07321332 è un altro farmaco antivirale che ha dimostrato di essere efficace e sicuro per il trattamento di adulti ammalati di Covid non ancora ospedalizzati ma a rischio di sviluppare una malattia severa. Questo studio durerà 24 settimane e non è ancora finito. PF-07321332 è un inibitore delle proteasi che ha potenti attività antivirali in laboratorio contro Sars-CoV-2 e un'attività nei confronti di altri coronavirus. Si lega a un enzima del virus, la proteasi appunto, e in teoria fa sì che il virus non sia più capace di replicarsi nelle nostre cellule. Farmaci del genere vengono utilizzati normalmente per bocca per trattare HIV e epatite da soli o in combinazione con altri antivirali. PF-07321332 è stato pensato come una potenziale terapia per bocca che può essere prescritta ai primi segni di infezione senza aspettare che il paziente arrivi ad avere debito di ossigeno o necessità di ospedalizzazione. La fase 1 su 78 partecipanti si conclude il 2 settembre, è un randomizzato in doppio cieco. Mentre, in parallelo, il 13 luglio è partita la fase 2/3 su 2.260 pazienti, e si concluderà il 15 febbraio 2022, ndr. A Padova è partito ad aprile il trial clinico approvato dall'ISS con il nafamostat mesilato. Molto promettente? Nafamostat è un inibitore delle serinproteasi che è attivo su uno dei due recettori (TMPRSS2) importanti perché il virus riesca ad aggredire le cellule. Era già stato usato in passato per il trattamento della pancreatite e sarebbe capace di inibire l'infezione da Sars-CoV-2 nelle cellule polmonari, per lo meno in laboratorio. Due studi sono ancora nelle fasi iniziali, sono stati trattati pochissimi pazienti con risultati controversi. Qualcuno sostiene che questo farmaco possa avere effetti collaterali importanti a livello del sistema nervoso centrale. Lo studio clinico di fase 2/3, su 256 pazienti, randomizzato in doppio cieco, si concluderà a dicembre 2021, ndr. Tra gli off-label, le vorrei chiedere cosa pensa di un farmaco che sta facendo molto discutere: Ivermectina. È un farmaco interessante o meno? Gli studi attualmente in corso per valutare il trattamento Ivermectina per Sars-CoV-2 sono almeno 20. Le evidenze a supporto di una sua potenziale efficacia sono abbastanza incoraggianti. Lo studio migliore approvato da Aifa penso sia stato fatto da Zeno Bisoffi e dai suoi collaboratori dell'Ospedale Negrar di Verona. Hanno studiato due dosi di Ivermectina, reclutato più di 100 pazienti nelle fasi davvero iniziali della malattia, quando ancora non avevano sintomi o avevano pochissimi sintomi. I risultati di questo studio saranno disponibili a breve e speriamo possano avere un impatto importante nel trattamento del Covid, si tratta probabilmente di aspettare solo poche settimane. Direttore, lei che idea si è fatta degli approcci farmacologici migliori già disponibili? Da tutto questo emerge qualcosa che finora è stato molto trascurato: i pazienti che svilupperanno Covid-19 (la malattia) a mio avviso andrebbero trattati subito, ai primi sintomi, senza nemmeno aspettare l'esito del tampone. Ci sono vari approcci, si possono utilizzare antinfiammatori, come ha fatto la dottoressa Elena Consolaro con altre quattro dottoresse di Varese, bravissime e impegnate come pochi nell'andare a visitare a casa i pazienti e nel trattarli precocemente in collaborazione col Prof. Suter e con i ricercatori dell'Istituto Mario Negri. Ne è risultato uno studio, non certo perfetto, che dimostra per il momento in modo convincente che un trattamento precoce con nimesulide o celecoxib (ma anche con aspirina, se ci fosse intolleranza ai precedenti due farmaci) riduce la necessità di ricorrere all'ospedale del 90%. Sempre queste dottoresse con lo stesso tipo di organizzazione sono oggi protagoniste di un altro studio, che vedremo se confermerà o meno i risultati del primo. Potrebbe essere, se fosse così, davvero una svolta, nella cura della malattia. Ci sono altri farmaci già in commercio che hanno ottenuto risultati significativi? Un altro studio (questa volta prospettico) dei ricercatori di Oxford ha ottenuto risultati simili: con due spruzzi al giorno di un preparato usato comunemente per l'asma che contiene Budesonide, un cortisonico, utilizzato entro 7 giorni dall'inizio dei sintomi, c'è una riduzione dell'80% della necessità di ricorrere all'ospedale. Questi ultimi approcci

farmacologici che ha descritto potrebbero essere inseriti nelle prossime linee guida di Aifa? Qualcuno si è lamentato perché Aifa e ministero della Salute non hanno inserito questi approcci nelle linee guida per il trattamento del Covid. È troppo presto: i lavori sono pubblicati e qualunque medico può riferirsi alla letteratura medica per trattare il suo paziente, se ne è convinto. Ma perché una terapia diventi oggetto di linee guida o di raccomandazioni da parte delle autorità regolatorie serve molto di più. Servono studi controllati, con grandi numeri di pazienti, prospettici, non ne basta uno solo, devono essere confermati da diversi gruppi di ricerca. Indubbiamente succederà, quel giorno forse qualcosa potrebbe cambiare nel nostro approccio a questi pazienti. Il medico di famiglia sarà di nuovo il protagonista delle cure e molti potranno guarire a casa senza bisogno dell'ospedale e della rianimazione. Direttore, adesso una domanda sugli scenari del prossimo autunno, quale strategia ritiene più sensata ed utile? Vaccinarsi è l'unico modo per essere davvero protetti. Ma non c'è solo il vaccino. Più ci si vaccina e dal momento che nessun vaccino è efficace al 100% ci saranno persone per le quali il vaccino non ha saputo indurre una risposta immune adeguata che potranno contrarre la malattia ed eventualmente essere ricoverati in Ospedale. Lo dimostrano l'esperienza di Israele e quella inglese, ma questo non vuole dire che non ci si debba vaccinare. Completare il ciclo con le due dosi è l'unico modo per essere davvero protetti, ma non c'è solo il vaccino. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendi in Sardegna, vasto rogo nell'Oristanese: "In fumo 10mila ettari di territorio". Fiamme alte e persone in strada a Porto Alabe

[Redazione]

Un'altra giornata impegnativa: abbiamo tutti gli 11 mezzi aerei in volo per la Sardegna, molti dei quali sul rogo dell'Oristanese, gli elicotteri dei Vigili del fuoco e dell'esercito e sette Canadair che stanno cercando di spegnere le fiamme che, secondo una prima stima sommaria tra Santu Lussurgiu e Cuglieri hanno divorato circa 10mila ettari di territorio. Lo dice all'Ansa il direttore generale della Protezione Civile della Sardegna, Antonio Belloi, che continua a coordinare gli interventi con la sala operativa regionale e in stretto contatto con il capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale per domare le fiamme che da sabato 24 luglio stanno devastando vaste zone dell'Oristanese, in Sardegna. Il fronte piú importante è quello tra Cuglieri e Santu Lussurgiu prosegue Belloi e le condizioni meteo non aiutano, anche perché il vento da scirocco ha rotato a libeccio. Resta dunque valido il bollettino di pericolo incendio estremissimo che abbiamo messo ieri. A Porto Alabe fiamme alte alcuni metri e residenti e turisti in fuga dal fumo acre. Circa 200 le persone che hanno lasciato le proprie abitazioni per aria irrespirabile. Il presidente della Regione Christian Solinas ha fatto sapere di seguire in costante collegamento con il Corpo Forestale, con i Vigili del fuoco e con le Forze dell'ordine l'evoluzione degli incendi. Viviamo con preoccupazione, angoscia e immenso dolore queste ore drammatiche, nelle quali le fiamme minacciano, ancora una volta, l'incolumità dei cittadini, le loro proprietà, e il nostro prezioso patrimonio ambientale Immagini concesse all'Ansa da Giancarlo Cossu Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Tokyo, Zanni è bronzo nel sollevamento pesi. Medaglie anche per Odette Giuffrida nel judo e per Elisa Longo Borghini nel ciclismo in linea Il vaccino è l'unico modo per essere davvero protetti, ma un giorno si potrà guarire a casa. Nuovi antivirali? Promettenti, ma servono studi con molti pazienti Giustizia, la linea di Conte: via all'improcedibilità per reati di mafia o fiducia a rischio in Aula. Cascini (Csm): Metà processi andranno in fumo 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Coronavirus, 20 membri dell'equipaggio positivi a bordo dell'Amerigo Vespucci. Scattano i protocolli di sicurezza

[Redazione]

La Marina: "Protocollo specifico con isolamento di 10 giorni in idonee strutture a terra per tutto il personale risultato positivo, nuovi controlli su tutti i membri dell'equipaggio e la completa sanificazione dell'unità". C'è un focolaio a bordo della Amerigo Vespucci. Venti membri dell'equipaggio della nave scuola della Marina sono risultati positivi al Covid, benché asintomatici o paucisintomatici. La nave sarà quindi in sosta al porto di La Spezia ove verrà attuato un protocollo specifico che prevede l'isolamento di 10 giorni in idonee strutture a terra per tutto il personale risultato positivo, nuovi controlli su tutti i membri dell'equipaggio e la completa sanificazione dell'unità, come ha fatto sapere la Marina. L'equipaggio a bordo è composto da 360 persone e tutte avevano aderito alla campagna vaccinale della Difesa completando il doppio ciclo ben prima dell'inizio della campagna aveva completato il doppio ciclo di vaccinazione. Se la percentuale di contagiati, al di sotto del 6%, dovesse essere confermata, quindi, saremmo abbondantemente nei parametri di protezione vaccinale. Al termine del periodo di isolamento dei 20 positivi, verrà eseguito nuovo controllo e la campagna allievi verrà ripresa appena possibile. La Marina Militare si legge ancora ha da tempo adottato procedure molto rigorose sulla prevenzione e sul controllo della diffusione del Covid-19, che le hanno consentito di continuare a operare senza soluzione di continuità, con la massima attenzione alla sicurezza del proprio personale nel corso di tutta l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Tokyo, Zanni è bronzo nel sollevamento pesi. Medaglie anche per Odette Giuffrida nel judo e per Elisa Longo Borghini nel ciclismo in linea Il vaccino è l'unico modo per essere davvero protetti, ma un giorno si potrà guarire a casa. Nuovi antivirali? Promettenti, ma servono studi con molti pazienti Giustizia, la linea di Conte: via improcedibilità per reati di mafia o fiducia a rischio in Aula. Cascini (Csm): Metà processi andranno in fumo 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Frana nel Comasco, investito il paese di Blevio: fango e detriti per le strade, evacuate alcune famiglie. Isolate due frazioni a monte

[Redazione]

Una frana sulla sponda orientale del lago di Como ha investito il paese di Blevio: le strade si sono riempite di fango e detriti, travolgendo le auto e raggiungendo anche le abitazioni. Altre frane dovute ai torrenti in piena hanno isolato due frazioni a monte, mentre è stata temporaneamente chiusa anche la ex statale 583 Lariana. Sono le conseguenze dei violenti temporali, con vento e grandine, che si sono abbattuti nel pomeriggio sulla zona del Comasco. Piante cadute e allagamenti sono stati segnalati anche alla periferia di Como e nelle zone di Cantù e Olgiate Comasco: decine gli interventi dei vigili del fuoco. Non sono segnalate persone ferite. Il Corriere della Sera riporta per il quale a Blevio alcune famiglie sono state evacuate dalle loro case a Blevio, per motivi precauzionali. I vigili del fuoco e la Protezione civile sono al lavoro per rimuovere i detriti. La Provincia di Como segnala in tutto 4 famiglie sfollate e riferisce che alcuni residenti hanno sentito odore di gas, avvertendo i pompieri.

This is what just happened in my sistertown, Blevio (Como, Italy) pic.twitter.com/gLzg8nmSYi?? Gianluca Tettamanti (@capitangian) July 25, 2021

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Como Articolo Precedente Incendi in provincia di Oristano, almeno 20mila ettari distrutti e centinaia di persone evacuate: Danni incalcolabili. Canadair in aiuto dai Paesi Ue

Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero

[Redazione]

Brucia la Sardegna nella zona dell'Oristanese. Le immagini riprese dall'alto grazie all'elicottero mostrano il vasto rogo e le colonne di fumo che si sollevano sul territorio. Mentre i Vigili del fuoco sono a lavoro, gli agenti forestali vogliono comprendere invece la causa che ha scatenato l'inferno. Tutti gli accertamenti saranno poi oggetto di un'informatica che verrà inviata alla procura della repubblica di Oristano, competente per territorio.

Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico.

La Redazione Tokyo, Zanni è bronzo nel sollevamento pesi. Medaglie anche per Odette Giuffrida nel judo e per Elisa Longo Borghini nel ciclismo in linea. Il vaccino è l'unico modo per essere davvero protetti, ma un giorno si potrà guarire a casa. Nuovi antivirali? Promettenti, ma servono studi con molti pazienti. Giustizia, la linea di Conte: via all'improcedibilità per reati di mafia o fiducia a rischio in Aula. Cascini (Csm): Metà processi andranno in fumo. 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Incendio in provincia di Oristano, evacuate altre 400 persone a Scano Montiferro. "Stima dei danni ambientali ed economici incalcolabile"

[Redazione]

Emergenza incendi in Sardegna, dove dalla sera del 24 luglio la provincia di Oristano è alle prese con un enorme rogo che si espande su più fronti. Nel pomeriggio, quattrocento persone che abitano alle periferie del paese Scano Montiferro sono state allontanate dalle proprie abitazioni, alcune delle quali sono state lambite dalle fiamme. Tra questi ci sono anche gli anziani di una casa di riposo. Il sindaco Antonio Flore ha disposto un centro di raccolta nella palestra comunale. Intanto il fuoco continua ad avanzare verso le montagne tra Santu Lussurgiu e Macomer minacciando San Leonardo dove si trovano le fonti di Siete Fuentes e un piccolo borgo turistico e il Monte Sant'Antonio. I vigili del fuoco di Sassari stanno operando per il rifornimento idrico, lo spegnimento dei focolai e il salvataggio del bestiame. Secondo l'assessore regionale dell'Ambiente Gianni Lampis, la stima dei danni ambientali, sociali ed economici è incalcolabile. Solo sul Montiferro ci sono 20 mila ettari bruciati. Vedi Anche Roghi in Sardegna, vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme: le immagini riprese dall'elicottero Da ieri sera i vigili del fuoco stanno combattendo contro le fiamme che sono arrivate a lambire le abitazioni: incendio boschivo è partito da Bonarcado, e complice le alte temperature e il forte vento, si è propagato fino all'abitato dei paesi vicini costringendo i residenti a scappare dalle proprie case, mentre il fuoco divorava ettari di terreno, uccidendo anche animali e greggi. Emergenza che ha riguardato anche Porto Alabe (Oristano), dove sono circa 200 le persone che hanno lasciato le proprie abitazioni per l'aria irrespirabile. Ora i lanci con i mezzi aerei e il Canadair hanno abbattuto molto le fiamme e la situazione sembra sotto controllo dei mezzi a terra racconta all'Ansa il presidente della Fondazione Mont e Prama Anthony Muroni che ha casa proprio nella località turistica della costa Oristanese gli sfollati ora sono divisi tra la spiaggia e la piazza dove si trovano anche sei ambulanze. Ma non solo. Olivastro millenario Sa Tanca Manna simbolo di Cuglieri ed esempio di archeologia botanica non solo per la Sardegna distrutto dalle fiamme. Un capannone utilizzato da una ditta di vendita di bevande collassato, bruciati altre strutture intorno e una zona industriale in parte compromessa. Il sindaco Gianni Panichi: Tutt'attorno alle poste e all'oleificio è bruciato, ma le strutture si sono salvate. Purtroppo le fiamme sono ripartite attorno al paese. Vedi Anche Incendi nell'Oristanese, Scano di Montiferro circondata dalle fiamme: allontanate 400 persone Gli incendi continuano ad essere attivi su diversi fronti. Tutte le squadre disponibili, almeno dodici, sono sul posto, fanno sapere dalla Sala operativa della stazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Oristano, contattata da LaPresse. Gli incendi anche se in realtà, spiegano i vigili del fuoco, si tratta di un unico rogo che si espande su più fronti riguardano Scano di Montiferro, Porto Alabe, ma qualche fronte sta tornando verso Cuglieri. Ma, assicurano, apparato sta funzionando, anche se la situazione è abbastanza complessa perché il vento. E sul fatto che possa trattarsi di un incendio a opera di piromani è troppo presto per dirlo. Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi ancora in corso nell'Oristanese, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Diecimila ettari di vegetazione distrutti, aziende e case bruciate, bestiame ucciso. La macchina della Regione, dice il presidente Christian Solinas, è interamente mobilitata: 7500 uomini, 20 mezzi aerei (7 Canadair e 13 elicotteri) sono impegnati senza sosta per affrontare un momento drammatico per tutta la Sardegna. Solinas ha chiesto al governo un sostegno economico immediato per ristorare i danni e aiutare le comunità colpite a ripartire. Scriverà al Presidente Draghi, prosegue, per chiedere anche che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione. Intanto, sale la preoccupazione per le alte temperature che rendono sempre più difficili le operazioni di spegnimento: previste per domani massime con valori molto elevati su Campidano, Oristanese, Valli del Tirso e del Coghinas. Intanto il lavoro degli investigatori del Corpo Forestale regionale è solo all'inizio. Prima occorre bonificare le aree percorse dal fuoco e poi si potrà andare a cercare quegli indizi che serviranno a capire cosa ha originato il vasto rogo che sta devastando l'Oristanese. Due giorni fa un'auto si era

incendiata a Bonarcado e aveva fatto partire un incendio nelle campagne, poi spento. Ma il fuoco Ã ripartito ieri nello stesso territorio e gli agenti forestali vogliono comprendere la causa che ha scatenato emergenza. Tutti gli accertamenti saranno poi oggetto di unâ??informativa che verrÃ inviata alla procura della repubblica di Oristano, competente per territorio. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Sardegna Articolo Precedente Lecce, villetta familiare esplose a Santa Maria al Bagno. Feriti gravi uomo e bimbo di 5 anni

Covid, Remuzzi: "Vaccino per essere davvero protetti, ma un giorno si potrà guarire a casa". Il punto sui farmaci antivirali: "Promettenti"

[Redazione]

Da almeno sei mesi si parla di nuovi farmaci antivirali in arrivo per autunno. Da quello della Pfizer a quello della Roche, da Merck alla Ridgeback Biotherapeutics. Le aspettative sono molto alte, ma è importante capire a che punto siamo. Vaccinarsi è l'unico modo per essere davvero protetti, spiega Giuseppe Remuzzi, direttore scientifico dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, ma non è solo il vaccino. Piuttosto ci si vaccina sottolinea Remuzzi piuttosto ci saranno persone per le quali il vaccino non ha saputo indurre una risposta immune adeguata. Per questo è cruciale continuare a lavorare sugli approcci farmacologici, spiega il direttore dell'Istituto Negri, spiegando però come sia ancora troppo presto per inserire questi approcci nelle linee guida per il trattamento del Covid. Servono studi controllati, con grandi numeri di pazienti, prosegue Remuzzi, ma arriverà un giorno in cui il medico di famiglia sarà di nuovo il protagonista delle cure e molti potranno guarire a casa senza bisogno dell'ospedale e della rianimazione. La variabile tempo non è neutra, la pandemia avanza e stando agli ultimi dati israeliani comunicati a ilfattoquotidiano da Cyrille Cohen, consigliere per le vaccinazioni del ministro della Salute tra i 60-90 anni abbiamo 46 persone in condizioni gravi, 10 non sono vaccinate. La possibilità di ottenere una forma grave è quasi 3 volte più alta se non si è vaccinati. In Italia, i dati dell'Iss parlano di una differenza di incidenza 10 volte superiore a quella israeliana. Quindi, da noi, la riduzione dei casi gravi attesi dalla vaccinazione è molto maggiore che in Israele. In questo contesto, l'attenzione sui nuovi farmaci antivirali sta accelerando. Senza dimenticare i quattro anticorpi monoclonali attualmente in revisione da parte dell'Ema di cui almeno tre saranno approvati entro la fine dell'anno, secondo il commissario per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides. Con il professor Remuzzi abbiamo quindi analizzato quali sono i nuovi farmaci antivirali allo studio e quali i migliori approcci farmacologici già disponibili. Direttore, a che punto siamo arrivati con l'antivirale Molnupiravir (noto anche come EIDD-2801/MK-4482), sembrava molto promettente, e potrebbe impattare in modo importante sulla strategia contro il Covid? Tra i farmaci antivirali che si possono prendere per bocca c'è il Molnupiravir. È stato studiato negli Stati Uniti in North Carolina in più di 200 persone. Chi assumeva Molnupiravir per bocca (800 mg) aveva un'impressionante riduzione della carica virale al giorno 3. E al giorno 5 nessuno dei partecipanti che aveva ricevuto Molnupiravir aveva più virus nelle sue vie respiratorie. Il farmaco era ben tollerato e gli eventi avversi sono assolutamente modesti. Lo studio dimostra l'importanza di agire precocemente nei confronti del virus. Lo hanno fatto anche altri con altri farmaci. Molnupiravir in un altro studio riduce anche la capacità del virus di replicarsi, per lo meno negli animali. Questa è stata la ragione che ha spinto i ricercatori a provarlo nell'uomo. Lo studio clinico è stato autorizzato in Italia il 21 gennaio 2021, è in fase 2/3, randomizzato, controllato con placebo, in doppio cieco in partecipanti adulti non ospedalizzati con COVID-19. La sperimentazione si conclude il 23 febbraio 2022, ndr. Un altro farmaco antivirale che aveva raccolto molte aspettative mesi fa, in proiezione dell'autunno, è AT-527, della Roche. Anche qui, a che punto siamo? Ci sono altri antivirali capaci di ridurre la replicazione virale che sono stati sperimentati in pazienti ospedalizzati. Si tratta di 70 pazienti, anche qui il farmaco di Atea AT-527 ha ridotto rapidamente la carica virale, al punto che dopo 2 giorni di somministrazione i pazienti che ricevevano questo farmaco avevano un 80% di riduzione della carica virale rispetto al placebo. Gli stessi studi sono stati ripetuti al giorno 8 con risultati identici. Anche AT-527 è sicuro e ben tollerato, in questi pazienti non ci sono stati eventi avversi seri. Eventi avversi trascurabili erano distribuiti allo stesso modo tra chi riceveva AT-527 e chi riceveva il placebo. Si tratta di uno studio di fase 2, sarà importante vedere cosa succede quando saranno completati gli studi di fase 3. Lo studio clinico di fase 2 si concluderà il 22 settembre 2021, ndr. Anche Pfizer ha il suo antivirale, il PF-07321332. Un farmaco in blister, facilmente utilizzabile anche a casa. A che punto è la sperimentazione e la possibile uscita sul mercato? PF-07321332 è un altro farmaco antivirale che ha

dimostrato di essere efficace e sicuro per il trattamento di adulti ammalati di Covid non ancora ospedalizzati ma a rischio di sviluppare una malattia severa. Questo studio durerà 24 settimane e non è ancora finito. PF-07321332 è un inibitore delle proteasi che ha potenti attività antivirali in laboratorio contro Sars-CoV-2 e un'attività nei confronti di altri coronavirus. Si lega a un enzima del virus, la proteasi appunto, e in teoria fa sì che il virus non sia più capace di replicarsi nelle nostre cellule. Farmaci del genere vengono utilizzati normalmente per bocca per trattare HIV e epatite da soli o in combinazione con altri antivirali. PF-07321332 è stato pensato come una potenziale terapia per bocca che può essere prescritta ai primi segni di infezione senza aspettare che il paziente arrivi ad avere debito di ossigeno o necessità di ospedalizzazione. La fase 1 su 78 partecipanti si conclude il 2 settembre, è un randomizzato in doppio cieco. Mentre, in parallelo, il 13 luglio è partita la fase 2/3 su 2.260 pazienti, e si concluderà il 15 febbraio 2022, ndrA Padova è partito ad aprile il trial clinico approvato dall'ISS con il nafamostat mesilato. Molto promettente? Nafamostat è un inibitore delle serinproteasi che è attivo su uno dei due recettori (TMPRSS2) importanti perché il virus riesca ad aggredire le cellule. Era già stato usato in passato per il trattamento della pancreatite e sarebbe capace di inibire l'infezione da Sars-CoV-2 nelle cellule polmonari, per lo meno in laboratorio. Due studi sono ancora nelle fasi iniziali, sono stati trattati pochissimi pazienti con risultati controversi. Qualcuno sostiene che questo farmaco possa avere effetti collaterali importanti a livello del sistema nervoso centrale. Lo studio clinico di fase 2/3, su 256 pazienti, randomizzato in doppio cieco, si concluderà a dicembre 2021, ndrTra gli off-label, le vorrei chiedere cosa pensa di un farmaco che sta facendo molto discutere: Ivermectina. È un farmaco interessante o meno? Gli studi attualmente in corso per valutare il trattamento Ivermectina per Sars-CoV-2 sono almeno 20. Le evidenze a supporto di una sua potenziale efficacia sono abbastanza incoraggianti. Lo studio migliore approvato da Aifa penso sia stato fatto da Zeno Bisoffi e dai suoi collaboratori dell'Ospedale Negrar di Verona. Hanno studiato due dosi di Ivermectina, reclutato più di 100 pazienti nelle fasi davvero iniziali della malattia, quando ancora non avevano sintomi o avevano pochissimi sintomi. I risultati di questo studio saranno disponibili a breve e speriamo possano avere un impatto importante nel trattamento del Covid, si tratta probabilmente di aspettare solo poche settimane. Direttore, lei che idea si è fatta degli approcci farmacologici migliori già disponibili? Da tutto questo emerge qualcosa che finora è stato molto trascurato: i pazienti che svilupperanno Covid-19 (la malattia) a mio avviso andrebbero trattati subito, ai primi sintomi, senza nemmeno aspettare l'esito del tampone. Ci sono vari approcci, si possono utilizzare antinfiammatori, come ha fatto la dottoressa Elena Consolaro con altre quattro dottoresse di Varese, bravissime e impegnate come pochi nell'andare a visitare a casa i pazienti e nel trattarli precocemente in collaborazione col Prof. Suter e con i ricercatori dell'Istituto Mario Negri. Ne è risultato un studio, non certo perfetto, che dimostra in modo convincente che un trattamento precoce con nimesulide o celecoxib (ma anche con aspirina, se ci fosse intolleranza ai precedenti due farmaci) riduce la necessità di ricorrere all'ospedale del 90%. Sempre queste dottoresse con lo stesso tipo di organizzazione sono oggi protagoniste di un altro studio, che vedremo se confermerà o meno i risultati del primo. Potrebbe essere, se fosse così, davvero una svolta, nella cura della malattia. Ci sono altri farmaci già in commercio che hanno ottenuto risultati significativi? Un altro studio (questa volta prospettico) dei ricercatori di Oxford ha ottenuto risultati simili: con due spruzzi al giorno di un preparato usato comunemente per l'asma che contiene Budesonide, un cortisonico, utilizzato entro 7 giorni dall'inizio dei sintomi, c'è una riduzione dell'80% della necessità di ricorrere all'ospedale. Questi ultimi approcci farmacologici che ha descritto potrebbero essere inseriti nelle prossime linee guida di Aifa? Qualcuno si è lamentato perché Aifa e ministero della Salute non hanno inserito questi approcci nelle linee guida per il trattamento del Covid. È troppo presto: i lavori sono pubblicati e qualunque medico può riferirsi alla letteratura medica per trattare il suo paziente, se ne è convinto. Ma perché una terapia diventi oggetto di linee guida o di raccomandazioni da parte delle autorità regolatorie serve molto di più. Servono studi controllati, con grandi numeri di pazienti, prospettici, non ne basta uno solo, devono essere confermati da diversi gruppi di ricerca. Indubbiamente succederà, quel giorno forse qualcosa potrebbe cambiare nel nostro approccio a questi pazienti. Il medico di famiglia

sarà di nuovo il protagonista delle cure e molti potranno guarire a casa senza bisogno dell'ospedale e della rianimazione. Direttore, adesso una domanda sugli scenari del prossimo autunno, quale strategia ritiene più sensata ed utile? Vaccinarsi è l'unico modo per essere davvero protetti. Ma non c'è solo il vaccino. Più ci si vaccina e dal momento che nessun vaccino è efficace al 100% più ci saranno persone per le quali il vaccino non ha saputo indurre una risposta immune adeguata che potranno contrarre la malattia ed eventualmente essere ricoverati in Ospedale. Lo dimostrano l'esperienza di Israele e quella inglese, ma questo non vuole dire che non ci si debba vaccinare. Completare il ciclo con le due dosi è l'unico modo per essere davvero protetti, ma non c'è solo il vaccino. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Vaccino Covid Articolo Precedente Covid, il fallimento della comunicazione è stato uno dei nostri più tragici errori

Comunicato Regione: Coronavirus. L'aggiornamento in Emilia-Romagna: 565 nuovi positivi su oltre 15mila tamponi eseguiti. Stabili i ricoveri. Vaccinazioni: 4 milioni e 811mila dosi somministrate

[Redazione]

(AGENPARL) dom 25 luglio 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneProt. N. 1142/2021Data 25/07/2021All attenzione dei Capi redattoriCoronavirus.aggiornamento in Emilia-Romagna: 565 nuovi positivi su oltre 15mila tamponi eseguiti. Stabili i ricoveri. Vaccinazioni: 4 milioni e 811mila dosi somministrateUn decesso, a Parma. Il 97% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi.età media nei nuovi positivi è di 30 anniBologna Dall inizio dell epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 391.422 casi di positività, 565 in più rispetto a ieri, su un totale di 15.059 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3,8%. Un valore non indicativo dell andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che nel fine settimana è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi e prefestivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti prioritariamente su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo.Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, estesa a tutti i cittadini sopra i 12 anni di età.Il conteggio progressivo delle somministrazioni di vaccino effettuate si può seguire in tempo reale sul portale della Regione Emilia-Romagna dedicato all argomento: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>, che indica anche quanti sono i cicli vaccinali completati.Tutte le informazioni sulla campagna: <https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/>.Prosegueattività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 217 sono asintomatici individuati nell ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 132 erano già in isolamento al momento dell esecuzione del tampone, 210 sono stati individuati all interno di focolai già noti.L età media dei nuovi positivi di oggi è 30anni.Sui 217 asintomatici, 97 sono stati individuati grazie all attività di contact tracing, 18 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 25 con gli screening sierologici, 2 tramite i test pre-ricovero. Per 75 casi è ancora in corsoindagine epidemiologica.La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 104 casi, poi Rimini (90) e Reggio Emilia (82), seguite da Modena (80); poi Parma (70), Piacenza (52), Cesena (22) e Ravenna (20). Quindi Forlì e Ferrara (entrambe a 16) e il Circondario Imolese (13).Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all andamento dell epidemia in regione.Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 40 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 373.316.I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 4.833 (+524 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.674 (+524), il 97% del totale dei casi attivi.Si registra purtroppo un nuovo decesso: un uomo di 81 anni residente in provincia di Parma. In totale, dall inizio dell epidemia i decessi in regione sono quindi 13.273.I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 9 (stabili rispetto a ieri), 150 quelli negli altri reparti Covid (stabili).Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 1 Parma (stabile rispetto a ieri), 3 a Modena (+1 rispetto a ieri), 4 a Bologna (-1) e 1 a Rimini (+1 rispetto a ieri). Nessun ricovero a Imola, Ravenna, Cesena, Forlì, Reggio Emilia, Ferrara e Piacenza, dove ieri se ne registrava 1.Questi i casi di positività sul territorio dall inizio dell epidemia, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 24.113 a Piacenza (+52 rispetto a ieri, di cui 34 sintomatici), 29.092 a Parma (+70, di cui 18 sintomatici), 47.645 a Reggio Emilia (+82, di cui 68 sintomatici), 66.310 a Modena (+80, di cui 49 sintomatici), 83.113 a Bologna (+104, di cui 85 sintomatici), 12.765 casi a Imola (+13, di cui 11 sintomatici), 23.384 a Ferrara (+16, di cui 10 sintomatici), 30.799 a Ravenna (+20, di cui 7 sintomatici), 17.241 a Forlì (+16, di cui 14 sintomatici), 19.912 a Cesena (+22, di cui 15 sintomatici) e 37.048 a Rimini (+90, di cui 37 sintomatici)./JFTutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e

comunicazione. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendi Boschivi: in Sardegna 7 Canadair al lavoro. Curcio in contatto con Solinas

(ASI) Prosegue senza sosta l'impegno nella lotta agli incendi boschivi da parte dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato,

[Redazione Asi]

(ASI) Prosegue senza sosta l'impegno nella lotta agli incendi boschivi da parte dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Nella giornata di oggi i roghi stanno colpendo principalmente il Sud. Massimo impegno e attenzione sono assicurati in Sardegna e in particolare nell'Oristanese, dove al momento sono al lavoro 7 Canadair della flotta nazionale. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, nella mattinata ha sentito il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, al quale ha offerto ulteriore supporto da parte del Servizio nazionale di protezione civile per superare le difficoltà di queste ore.

La mobilità degli italiani ai tempi del Covid: resiste la sharing mobility, boom dei monopattini

roma\ aise\ - presentati i dati 2020/2021 dell'osservatorio nazionale sulla sharing mobility.

[Aise.it]

roma\ aise\ - presentati i dati 2020/2021 dell'osservatorio nazionale sulla sharing mobility. --PARTIAL--

Chi non vuole il lockdown non può essere contro i vaccini

[Mario Giro]

CONTRADDIZIONI Chi non vuole il lockdown non può essere contro i vaccini MARIO GIRO politologo Non si può essere allo stesso tempo contro i vaccini obbligatori e contro il lockdown. La destra italiana contraddice sé stessa assumendo le due posizioni al contempo. Tutto ciò è oggettivamente contraddittorio: se si vuoi essere liberi dalle regole su chiusure, mascherine, distanziamento sociale e così via, occorre vaccinarsi. È l'unico modo attualmente disponibile, anche perché, rammentiamolo, per il Covid ancora non esiste cura. Se invece non ci si vuoi vaccinare, occorre sottoporsi al confinamento e a tutte le conseguenti restrizioni, allo scopo di non ammalarsi e di non contagiare gli altri. Tertium non datur. Le incoerenze della destra italiana rivelano soltanto il suo opportunismo che certamente gli elettori le faranno pagare. Ci sono poi i "no vax moderati", cioè chi non è in via di principio contro i vaccini ma vorrebbe aspettare anni per essere rassicurato su eventuali effetti secondari. Pensano che gli attuali vaccini siano stati fatti in un tempo troppo ristretto. A costoro va detto che i tempi della ricerca si accorciano sempre in quanto anche altri vaccini, come l'antipolio o l'antivaio, furono sperimentati in maniera molto più artigianale e grossolana. Eppure furono efficacissimi. Ci sono poi coloro che ce l'hanno con Big Pharma: i giganti della produzione farmaceutica che speculano sul prezzo dei medicinali mantenendo segrete le formule. È vero che esiste una complicità tra tali grandi aziende che mirano a immorali super-ricavi, ben oltre i costi della ricerca. È lo stesso atteggiamento delle aziende di Big oil che speculano sul prezzo del carburante e inquinano. Ne siamo coscienti ma non per questo non usiamo l'automobile o l'aereo anche se cerchiamo di limitarci, ci battiamo per le rinnovabili e per prezzi più bassi. Così anche con Big Pharma: ora per molti farmaci ci sono i generici e i prezzi si abbassano. È ciò che sta avvenendo anche per i vaccini. La battaglia globale per la trasparenza sulla ricerca, produzione e distribuzione dei vaccini va assolutamente fatta. Sappiamo quanto sono potenti le lobby e quanti soldi girano attorno alle medicine (tutte le medicine, nessuna esclusa): a questo deve corrispondere un atteggiamento maturo e battagliero, non un ripiegamento scettico e autoreferenziale su di sé (non mi fido e quindi non lo faccio...). Infine c'è chi sostiene che la vaccinazione di massa aumenti il controllo sulla popolazione e così via. Ma anche fare la carta d'identità o la patente aumenta il controllo e soprattutto possedere un cellulare. Sarebbe invece urgente pensare all'Africa che è ancora senza vaccini. Molti no-vax dicono di attendere l'immunità di gregge dovrebbero sapere che essa si raggiunge solo quando circa il 70 per cento della popolazione mondiale sarà vaccinata. Questo discorso sull'Africa vale per tutti; nessuno può illudersi, come disse papa Francesco il 27 marzo dell'anno scorso in una piazza San Pietro vuota e spettrale, di poter rimanere sano in un mondo malato.; Hll',

Incendi Sardegna, Solinas "Chiesto a Draghi immediato sostegno economico"

[Italpress]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" CAGLIARI (ITALPRESS) Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi ancora in corso nell'oristanese, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Diecimila ettari di vegetazione distrutti, aziende e case bruciate, bestiame ucciso. "La macchina della Regione", dice il Presidente Christian Solinas, "è interamente mobilitata: 7500 uomini, 20 mezzi aerei (7 Canadair e 13 elicotteri) sono impegnati senza sosta per affrontare un momento drammatico per tutta la Sardegna". "Chiediamo al Governo", dice il Presidente Solinas, "un sostegno economico immediato per ristorare i danni e aiutare le comunità colpite a ripartire. Scriverò al Presidente Draghi, prosegue, per chiedere anche che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione, che rimargini queste terribili ferite". Il Presidente Solinas continua a seguire l'evolversi della situazione e sta coordinando, anche con l'ausilio dell'Assessore dell'ambiente Lampis, attraverso la sala operativa della Protezione Civile guidata dall'ingegnere Belloi, ed il CFVA, diretto dal comandante Masnata, la macchina regionale antincendio, che ha mobilitato anche Forestas, Vigili del Fuoco, Compagnie Barracellari e decine di Associazioni di volontariato. Il Presidente ha più volte interloquuto con Fabrizio Curcio, Direttore del Dipartimento nazionale della Protezione civile, ottenendo il rinforzo di ulteriori mezzi aerei dalla Penisola per contrastare al meglio l'avanzata del fuoco. (ITALPRESS). fil/mgg/com 25-Lug-21 17:52 Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

Incendi: Bonelli "Crisi clima emergenza già oggi "

[Angelica Bianco]

Username or email Password Tienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci" Gli incendi bruciano il sud Italia mentre nel nord le bombe acqua creano disastri. Dalla Sardegna, all'Argentario arrivando in Sicilia sono decine e decine di migliaia gli incendi che hanno distrutto vegetazione e boschi come si può verificare dal sistema di monitoraggio incendi EFFIS dell'Unione europea. Lo dichiara il co-portavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli che aggiunge: Nel nostro paese gli incendi fino al 2020 hanno distrutto negli anni 8.6 milioni di ettari per la stragrande maggioranza dolosi e dovuti alla crisi climatica che provoca ondate di calore, siccità e desertificazione. In Piemonte -continua l'esponente ecologista un nubifragio ha devastato Vercelli e Biella, mentre ad Oristano 10.000 ettari sono bruciati causando l'evacuazione di centinaia di persone. La crisi climatica è un'emergenza già oggi e il governo rafforzi il sistema di prevenzione anti incendi con più mezzi e ripristinando il corpo forestale: la transizione ecologica è un bagno di sangue per gli effetti e i danni che produce e non per le teorie del ministro Cingolani che dovrebbe occuparsi di tutelare il nostro territorio e non fermare il piano verde UE. Devi essere connesso per inviare un commento. Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese 1.900.000 Visitatori Unici/mese Info: +39 327 068 7022

Covid, in Italia 4.743 casi e 7 decessi

[Italpress]

Username or emailPasswordTienimi connesso fino a quando non clicco su "Esci"ROMA (ITALPRESS) Sono 4.743 i positivi al Covid registrati nelle ultime 24 ore (in calo rispetto ai 5.140 di ieri) come riportato dal bollettino del ministero della Salute. Sono invece 7 le vittime in un giorno (+2). Rispetto alle 24 ore precedenti sono stati effettuati meno tamponi, 176.653 (ieri erano 258.929) numero che porta il tasso di positività al 2,68%. I guariti sono 1.001 e con un incremento di 3.734 unità crescono anche oggi gli attuali positivi raggiungendo il numero totale di 66.257. (ITALPRESS). cga/mgg/red 25-Lug-21 17:12Devi essere connesso per inviare un commento.Compra il tuo spazio pubblicitario su la Discussione 5.000.000 di Page Views/mese1.900.000 Visitatori Unici/meseInfo: +39 327 068 7022

Incendi Sardegna, Solinas "Chiesto a Draghi immediato sostegno economico"

[Angelica Bianco]

Non è ancora possibile effettuare una stima dei danni causati dagli incendi ancora in corso nell'oristanese, ma si tratta di un disastro senza precedenti. Diecimila ettari di vegetazione distrutti, aziende e case bruciate, bestiame ucciso. La macchina della Regione, dice il Presidente Christian Solinas, è interamente mobilitata: 7500 uomini, 20 mezzi aerei (7 Canadair e 13 elicotteri) sono impegnati senza sosta per affrontare un momento drammatico per tutta la Sardegna. Chiediamo al Governo, dice il Presidente Solinas, un sostegno economico immediato per ristorare i danni e aiutare le comunità colpite a ripartire. Scriverò al Presidente Draghi, prosegue, per chiedere anche che una quota del PNRR sia subito destinata alla Regione per un grande progetto di riforestazione, che rimargini queste terribili ferite. Il Presidente Solinas continua a seguire e evolversi della situazione e sta coordinando, anche con ausilio dell'Assessore dell'ambiente Lampis, attraverso la sala operativa della Protezione Civile guidata dall'ingegnere Belloi, ed il CFVA, diretto dal comandante Masnata, la macchina regionale antincendio, che ha mobilitato anche Forestas, Vigili del Fuoco, Compagnie Barracellari e decine di Associazioni di volontariato. Il Presidente ha più volte interloquito con Fabrizio Curcio, Direttore del Dipartimento nazionale della Protezione civile, ottenendo il rinforzo di ulteriori mezzi aerei dalla Penisola per contrastare al meglio l'avanzata del fuoco. Sponsor

Intervista a Ettore Prandini - La pioggia non manca: usiamola

[L.d.p.]

L'INTERVISTA ETTORE PRANDINI La pioggia non manca: usiamola Il leader di Coldiretti: Il piano per raccogliarla c'è. Unico ostacolo: la burocrazia Servono un migliaio di bacini di accumulo dell'acqua in più. I soldi del Pnrr non bastano. Inoltre le risorse rischiano di non essere efficaci a causa della burocrazia. Per un'autorizzazione a costruire un bacino occorrono in media 5 anni, intanto l'acqua va sprecata. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, ha presentato al governo un progetto, condiviso con Anbi, Terna, Eni, Enel e Cdp e con il coinvolgimento di alcune università, che prevede, spiega, la realizzazione di una rete di piccoli invasi con un basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio. Saranno privilegiati il completamento e il recupero di strutture già esistenti. Qual è l'efficacia dei bacini nella raccolta di acqua piovana? Nonostante i cambiamenti climatici, l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi di acqua che cadono annualmente, ma per carenze infrastrutturali riusciamo a trattenere solo l'1%. Un lusso che non possiamo permetterci in una situazione di emergenza idrica. I bacini potrebbero risolvere il problema della siccità? Potrebbero dare un contributo importante. Si può arrivare a trattenere il 40-50% delle precipitazioni, portando risorse idriche dove non ci sono, combattendo anche il dissesto idrogeologico. L'altra faccia del cambiamento climatico, oltre alle alte temperature, sono i violenti temporali con l'esondazione dei fiumi. Abbiamo calcolato oltre 380 eventi straordinari dall'inizio dell'estate come grandinate e trombe aria, 17 al giorno e danni per decine di milioni di euro- È la quarta estate più calda dal 1800, cioè da quando vengono fatti i rilevamenti. O abbiamo la lungimiranza di intervenire subito o rischiamo di avere, in un futuro vicino, molla meno acqua perché non siamo in grado di trattenerla. Ma i progetti di nuovi bacini di accumulo ci sono? Sì e sono immediatamente cantierabili perché hanno superato l'iter burocratico. Il tema per le nuove opere è però sempre quello delle lungaggini amministrative. Prima di arrivare all'esecuzione dell'opera, occorre il parere favorevole di più enti e autorità ambientali, E se un'amministrazione chiede alcune modifiche, bisogna ricominciare il percorso da capo. Augurandosi che qualche micro comitato locale non faccia ricorso al Tar, perché allora i tempi diventano biblici. È estenuante. È dagli anni Sessanta che non si creano nuovi bacini di accumulo. Eppure l'Europa distribuisce tante risorse all'agricoltura, nei piani di sviluppo rurale. Che fine fanno? Non vengono spese e i programmi devono essere restituiti. Questo accade soprattutto nelle amministrazioni del Sud. Puglia, Calabria Basilicata Campania e in parte anche l'Umbria hanno difficoltà a usare tutte le risorse. Come si superano i veti delle autorità ambientali? I progetti dei bacini che abbiamo presentato non prevedono l'uso del cemento. I laghetti sono in equilibrio con il territorio, conservano l'acqua e la distribuiscono in modo razionale ai contadini e all'industria, con una ricaduta anche sull'occupazione. L'agricoltura impiega in media il 69% dell'acqua dolce per usi umani, l'industria il 19% e le città il 12%. Quindi il mondo agricolo ha una grande responsabilità nell'uso razionale delle risorse. Spesso si fa un'analisi del consumo solo in uscita. Si considera quanto l'agricoltura utilizza e non quanto restituisce. Solo il 30% dell'acqua per irrigare resta nella pianta. Il resto torna alla terra, alle falde: può essere riutilizzato. Una piccola percentuale evapora, specie nelle irrigazioni a getto e con temperature alte. L.D.P. ERIPROtHJZIOMtUISEBVATA -tit_org-